



# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo  
Servizio Tutela dell'Ambiente

ORDINANZA n. 1350 del 10 LUG. 2007 Prot. n. 94096

**Oggetto:** Atto di conclusione del procedimento e provvedimento finale (L. 241/90 art. 14ter commi 6bis e 9).  
D.Lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale.  
Ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. – Discarica ubicata Via Gabbellini loc. Cassero, Serravalle Pistoiese

## IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” con il quale è stata recepita la normativa europea relativa all’Autorizzazione Integrata Ambientale ed è stato abrogato il Decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372 ai sensi dell’art 19 comma 1;

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 61 “Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l’applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112)” che individua, quale Autorità competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia territorialmente interessata allo svolgimento dell’attività;

VISTO il D.M. 31/01/2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;

VISTO IL D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia di ambientale”;

VISTO il D.Lgs. 36/2003 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”.

VISTO il D.M. 03/08/2005 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” che abroga il D.M. 13/03/2003;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007);

VISTI il D.P.R. 447/98 ed il D.P.R. 440/00;

VISTA la legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i;

VALUTATA l’attuale situazione impiantistica e gestionale dell’Azienda, come documentato dalle seguenti autorizzazioni ambientali:

- Ordinanza n° 2191 del 27/08/2002 e s.m.i. – Autorizzazione alla gestione dell’impianto di depurazione;
- Ordinanza n. 1236 del 03/06/2005 (Autorizzazione Unica n° 113 del 13.07.2005) – Autorizzazione alla gestione dei letti di stoccaggio;
- Ordinanza n° 462 del 16/03/2006 e s.m.i. (Autorizzazione Unica n° 16 del 30/03/2006) – Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo superficiale ex D.Lgs. 152/1999;



- Ordinanza n. 1286 del 16.07.2006 (Autorizzazione Unica n° 39 del 04/08/2006) – Autorizzazione alla gestione del sub lotto 2a;

CONSIDERATO che la Ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l., ai sensi dell'art. 17 comma 3 del D.Lgs. 36/2003, ha presentato, con nota acquisita agli atti il 30/09/2003 prot. n° 1412016, il "Piano di adeguamento" e successivamente ha presentato una valutazione di rischio ai fini dell'ottenimento della deroga dei limiti di accettabilità relativamente ad alcuni parametri della Tabella 5;

VISTA la domanda presentata al SUAP del Comune di Serravalle Pistoiese in data 30/11/2005 dal Dott. Roberto Talini in qualità di Presidente della Società PISTOIAMBIENTE S.r.l. con sede legale in via Gabbellini – Fosso del Cassero Loc. Cantagrillo Serravalle Pistoiese, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di trattamento e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi - discarica, sito nel Comune di Serravalle Pistoiese, via Gabbellini – Fosso del Cassero, loc. Cantagrillo e la relativa documentazione tecnica allegata;

CONSIDERATO che la Ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. ha avviato la procedura di cui all'art. 11 L.R. 79/1998 per la proposta di ampliamento dell'impianto di discarica e che tale procedura si è conclusa con la pronuncia di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con Ordinanza n° 7 del 04/01/2007;

CONSIDERATO che la Ditta ha presentato tramite il SUAP di Serravalle Pistoiese, in data 20/01/2007 (prot. Provincia di Pistoia n° 26282 del 19/02/2007), l'aggiornamento della documentazione per il rilascio di A.I.A. relativo alle modifiche progettuali così come valutate nella procedura di cui al precedente punto;

VERIFICATO che il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art.5, comma 7 del D.Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Il Tirreno" in data 02/02/2007;

PRESO ATTO che non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art.5, comma 8 del D.Lgs. 59/2005;

VISTO il versamento effettuato dall'Azienda quale acconto da destinarsi alle spese di istruttoria di cui all'art.15, comma 2 del D.Lgs. 372/99, ai sensi della D.G.R.T. n. 229 del 15/03/04;

VISTO l'art. 5 commi 10 e 11 del D.Lgs. 59/2005, per i quali *"10. L'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, convoca apposita conferenza dei servizi ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, alla quale invita le amministrazioni competenti in materia ambientale .... 11. Nell'ambito della conferenza dei servizi di cui al comma 10 sono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265..."*;

VISTA la Determinazione di indizione della conferenza di servizi n° 230 del 19/02/2007;

CONSIDERATO che l'iter procedurale è stato sviluppato con le seguenti fasi:

- prima riunione della conferenza il 06/03/2007
- sopralluogo conoscitivo del 09/03/2007
- seconda riunione della conferenza il 16/05/2007
- terza riunione della conferenza il 14/06/2007
- quarta riunione della conferenza il 20/06/2007

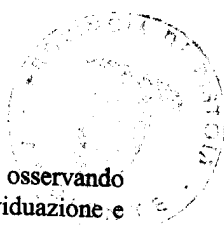
VISTI e considerati i verbali delle suddette fasi dell'istruttoria, allegati al presente atto (Allegato 1), facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il parere favorevole dell'Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio di Pistoia e Prato (URTAT) – Sede di Pistoia di cui alla nota prot. n° AOOGR/176915/124.047 del 02/07/2007;

VISTA la nota del SUAP del Comune di Serravalle Pistoiese, prot. n. 12707 del 03.07.07, con la quale viene trasmessa la richiesta a firma del Presidente della Soc. Pistoiamambiente S.r.l. dott. R. Talini., di gestire fin da subito l'impianto di discarica nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2007 anticipando i termini di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007);

CONSIDERATO, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, che:

- l'impianto della ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. rientra nella definizione di impianto esistente di cui all'art. 2 comma 1 lettera d);
- l'attività esercitata dalla ditta in argomento è quella elencata al punto 5.4 Allegato I;

- 
- ai sensi dell'art. 7 comma 5, l'autorità competente rilascia l'autorizzazione integrata ambientale osservando quanto specificato nell'articolo 4, commi 1, 3 e 4 e cioè nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;
  - ai sensi dell'art. 4 comma 4, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs. 13/01/2003 n° 36;

CONSIDERATO che all'interno dell'area di discarica sono esercitate altre tre attività non IPPC e cioè attività di depurazione dei reflui prodotti dalla discarica (percolato), attività di smaltimento rifiuti in conto terzi nell'impianto di depurazione e attività di deposito preliminare (letti di stoccaggio) per quelle partite di rifiuti che necessitano di specifiche verifiche precedenti la messa a dimora definitiva nel corpo discarica;

PRESO ATTO che, a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs. 59/2005, il presente provvedimento "sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II";

VISTA la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 CERT-1505-2005-AE\_FLR-SINCERT ente certificatore Det Norske Veritas Italia S.r.l.

VISTO quanto sopra, considerato che con il presente atto si approva e si autorizza l'ampliamento dell'impianto di discarica e considerato che per l'impianto in argomento non sono necessari interventi di adeguamento poiché risultano soddisfatti i requisiti di cui al D.Lgs. 36/2003, la validità del presente atto avrà inizio a partire dalla data di rilascio dell'Atto Unico SUAP;

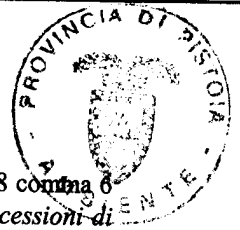
RITENUTO opportuno di fissare le prescrizioni ed i limiti di emissione, conseguenti all'adozione delle MTD/BAT, nonché la frequenza e le modalità di comunicazione dei dati ottenuti, come proposto nell'Allegato tecnico e nel Piano di monitoraggio e controllo, rispettivamente Allegato 2 e Allegato 3, facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n° 242 del 16/07/2005, relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Tutela dell'Ambiente;

#### ORDINA

1. Di dare atto della positiva conclusione del procedimento di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14ter commi 6bis e 9 della legge 241/1990 e s.m.i;
2. Di approvare la documentazione progettuale di cui alla nota prot. 10196 del 16/06/2005 e alle note ns. prot. n° 26282 del 19/02/2007, n° 62086 del 24/04/2007, n° 83548 del 12/06/2007 e n° 91207 del 03/07/2007 e sulla base del contenuto della stessa di rilasciare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** ai sensi del D.Lgs.59/2005, alla ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l., nella persona del Dott. Roberto Talini in qualità di Presidente, per la Discarica di rifiuti speciali non pericolosi ubicata nel Comune di Serravalle Pistoiese via Gabbellini loc. Fosso del Cassero, relativamente all'attività 5.4 Allegato I al D.Lgs. 59/2005 nel rispetto delle condizioni di cui agli Allegati 2, 3, e 4 che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, in accordo con il Gestore, è estesa anche alle attività non IPPC, citate in premessa;
4. Il presente atto ai sensi dell'art 5 comma 14 del D.Lgs. 59/2005, "sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II". In particolare l'elenco degli atti sostituiti sono di seguito riportati:
  - artt. 208 e 210 del D.Lgs. 152/2007 "Autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti" e "autorizzazione in ipotesi particolari";
  - artt. 124 e 125 del D.Lgs. 152/2007 "Autorizzazione agli scarichi";
  - art. 269 del D.Lgs. 152/2007 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera";



5. Di dare atto, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1 comma 4 del D.Lgs. 59/2005 e dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che il presente atto "sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori". A tale riguardo il Comune di Serravalle Pistoiese provvederà ad adeguare la propria pianificazione territoriale;
6. Per quanto attiene la proposta circa il rimboschimento compensativo su aree individuate dal Comune, lo stesso dovrà comunicare alla Società Pistoiamambiente S.r.l. le specifiche aree in un tempo non superiore a 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione unica SUAP. Trascorso inutilmente tale termina la Soc. Pistoiamambiente S.r.l. dovrà procedere ad effettuare il versamento previsto dall'art. 81, comma 6, del Regolamento forestale della Toscana n. 48R/2003;
7. La Provincia di Pistoia, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 59/2005, può, ove lo ritenga necessario, aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni in caso di modifiche non sostanziali, comunicate dal Gestore, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 59/2005.
8. La presente autorizzazione è valida SEI ANNI dalla data di rilascio dell'Atto Unico SUAP. Ai fini del rinnovo, entro sei mesi dalla scadenza, il gestore invia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5 comma 1 del D.Lgs. 59/2005;
9. La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 11 comma 9 del D.Lgs. 59/2005;
10. Sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni;

#### DISPONE

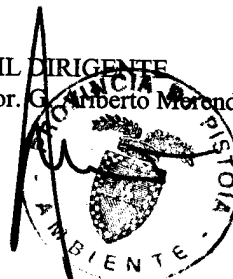
Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Serravalle Pistoiese, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; copia di quest'ultimo verrà trasmessa dal SUAP alla Provincia di Pistoia - Servizio Tutela dell'Ambiente, agli Uffici tecnici del Comune di Serravalle Pistoiese, ad A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Pistoia, all'ASL n° 3, all'ATO n° 5 per la gestione dei rifiuti, all'URTAT per gli adempimenti di competenza.

La documentazione progettuale di cui alle nota prot. 10196 del 16/06/2005 e alle note ns. prot. n° 26282 del 19/02/2007, n° 62086 del 24/04/2007, n° 83548 del 12/06/2007 e n° 91207 del 03/07/2007 timbrate e vidimate sarà consegnata da questo Servizio alla ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. la quale dovrà tenerla a disposizione degli organi di controllo presso gli uffici della Discarica.

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4, legge 241/90 la ditta può presentare ricorso nei modi di legge avverso il presente atto all'autorità competente, oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento dell'atto medesimo.

IL DIRIGENTE  
Dott. For. G. Alberto Merendi



- All.1 Verbali delle riunioni del 06/03/2007, del 16/05/2007, del 14/06/2007, del 20/06/2007 della Conferenza dei Servizi e verbale del sopralluogo conoscitivo del 09/03/2007
- All. 2 Allegato Tecnico - Prescrizioni
- All. 3 Piano di Sorveglianza e Controllo
- All. 4 Piano di Gestione Operativa



	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b>  Servizio Tutela dell'Ambiente	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  Pistoiambiente s.r.l.	Verbale 06 marzo 2007.doc	
			Pagina 1 di 4	

<b>OGGETTO</b>	D.Lgs. 59/2005 Richiesta di autorizzazione integrata ambientale
<b>PRATICA</b>	
<b>RICHIEDENTE</b>	PISTOIAMBIENTE S.r.l. Discarica del Cassero Via Gabbellina Loc. Cassero Serravalle Pistoiese
<b>DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO</b>	20/01/2007
<b>RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI</b>	Prima

L'anno 2007, il giorno 06 del mese di Marzo, alle ore 10,30 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della riunione, il dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente di questa Amministrazione. Oggetto della odierna conferenza di servizi è la richiesta di autorizzazione alle integrata ambientale della Ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. per la discarica ubicata nel comune di Serravalle Pistoiese, Loc. Cassero.

### CONSTATATA

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott. For. G. Ariberto Merendi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott. For. Andrea Bartolesi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Serena Perissi	A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia
T.P.A. Mazzieri Luciano	A.S.L. n° 3
Renzo Mochi	Sindaco Comune di Serravalle
Dott. Ing Gaetano Pollerone	Dirigente Ufficio Tecnico Comune di Serravalle Pistoiese

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	ATO n° 5
	URTAT
	REGIONE TOSCANA - Pianificazione

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza. E' presente in rappresentanza della ditta il Dott. Roberto Talini e il Dott. Ing. Stefano Somigli.

Vengono definiti i tempi di chiusura della presente conferenza e gli stessi sono individuati, vista la complessità del progetto, nel massimo previsto dalla normativa (D.Lgs. 59/2005) come tempistica generale del procedimento escluse quindi le eventuali interruzioni per le richieste documentali. Viene, quindi, concordata la data del sopralluogo conoscitivo allo stabilimento della Ditta Pistoiambiente S.r.l. e cioè il giorno 09/03/2007.

Vista la complessità della pratica (approvazione del progetto di ampliamento della discarica e autorizzazione alla gestione) vengono elencate le autorizzazioni che l'A.I.A. andrà a sostituire (art. 5 comma 14 e in allegato II al D.Lgs. 59/2005) e verificata la presenza di tutti gli enti coinvolti.

L'A.I.A. andrà a sostituire:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione allo scarico ex art. 124 e 125 del D.Lgs. 152/2006;

*[Handwritten signatures]*



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA  Servizio Tutela dell'Ambiente	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI Pistoambiente s.r.l.	Verbale 06 marzo 2007.doc	
			Pagina 2 di 4	

- Approvazione e autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianti di smaltimento rifiuti ex art. 208 D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 1 comma 4 del D.Lgs. 59/2005 e considerato quanto riportato all'art. 208 comma 6 D.Lgs. 152/2006, la presente Conferenza di Servizi valuterà e si esprimerà su quanto segue:

- Variante urbanistica;
- Vincolo idrogeologico;
- Autorizzazioni idrauliche e demanio idrico;
- Autorizzazione alla trasformazione del bosco con rimboschimento compensativo (D.P.R.G. 48/R del 08/08/2003);

Per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica si applica l'art. 208 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e viene pertanto chiarito che la stessa non può fare parte della presente conferenza di servizi e dovrà essere ottenuta in un secondo momento.

Bartolesi interviene sugli obblighi previsti dalla legge forestale toscana (L.R. 39/00): in caso di eliminazione di bosco c'è la previsione di un rimboschimento compensativo (se vengono interessate aree > 2000 mq) su terreni nudi di superficie uguale a quelli trasformati. Deve quindi essere previsto un rimboschimento compensativo tramite presentazione di un progetto. Il proponente specifica che esiste un progetto di rinerbimento e piantumazione della discarica e chiede che lo stesso sia valutato come sostitutivo del rimboschimento compensativo. Dovrà essere fatta una valutazione sul tema ma preliminarmente non sembra che questa soluzione sia accettabile.

Interviene il Sindaco sottolineando che l'attenzione alla sicurezza dell'impianto sia posta come elemento prioritario al fine di garantire una corretta, seppur sollecita, conclusione dell'iter autorizzativo. In tal senso rinnova la fiducia nei confronti dei tecnici delle Amministrazioni coinvolte e degli enti di controllo.

Il progetto in questione è stato sottoposto ad una verifica di impatto ambientale di cui all'art. 11 della L.R. 79/98 conclusasi con l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni. A tal fine la documentazione allegata alla presente domanda di A.I.A. tiene conto delle suddette prescrizioni (Allegato denominato "Documento G")

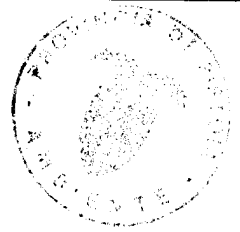
L'attività svolta dalla ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. è individuata al punto 5.4 dell'allegato I al D.Lgs. 59/2005. Le linee guida per tale attività, come previsto dall'art. 4 comma 4 del D.Lgs. 59/2005, sono i requisiti tecnici previsti dal D.Lgs. 36/2003. In seguito alla presentazione della domanda, il SUAP di Serravalle Pistoiese ha dato comunicazione di avvio del procedimento con nota prot. n° 1503 del 20/01/2007 (prot. Provincia di Pistoia n° 26282 del 19/02/2007). La ditta ha pertanto provveduto ad inviare a questo Servizio:

- attestato dell'avvenuta pubblicazione su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale, di un annuncio di cui all'art. 5 comma 7 del D.Lgs. 59/2005 (ex art. 4 comma 5 del D.Lgs. 372/99) con nota prot. Provincia di Pistoia n° 20045 del 06/02/2007;
- attestato del pagamento dell'"acconto" da destinarsi alle spese di istruttoria di cui alla D.G.R.T. n° 229 del 15/03/2004 con nota prot. Provincia di Pistoia n° 27874 del 21/02/2007;

Il Dott. Ing. Somigli, insieme al Dott. Talini, descrive l'impianto, i sistemi di trattamento dei rifiuti e le tecnologie impiegate nello svolgimento dell'attività rispondendo alle domande e alle richieste di chiarimenti dei vari componenti della Conferenza.

Dopo un'ampia discussione e visto quanto sopra riportato, viene richiesta alla ditta la seguente documentazione integrativa:

- a) Compilazione della scheda H della modulistica risultante mancante nella documentazione presentata;
- b) Planimetrie che evidenzino le connessioni e i punti di emissione degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera.



	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b>  Servizio Tutela dell'Ambiente	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  Pistoambiente s.r.l.	Verbale 06 marzo 2007.doc	
			Pagina 3 di 4	

- c) Per quanto riguarda la gestione delle terre da scavo dovranno essere fornite i seguenti elementi integrativi:
- c.1) Planimetria di localizzazione dell'area di stoccaggio e particolari costruttivi della stessa;
  - c.2) L'area dovrà essere predisposta affinché lo stoccaggio stesso non sia causa di emissioni diffuse di polveri e scarichi idrici incontrollati. A tal proposito dovranno essere predisposte delle procedure gestionali apposite tenendo anche conto dell'allegato V della parte V al D.Lgs. 152/2006 per le emissioni diffuse.
- d) Dovrà essere presentata idonea documentazione al fine di evitare che l'intero impianto (comprese le viabilità) non sia fonte di emissioni diffuse di polveri e scarichi idrici incontrollati.
- e) Elaborazione di una valutazione di impatto acustico per quanto attiene l'ampliamento della discarica che si estenderà su porzione di territorio con classificazione acustica diversa da quella di pertinenza dell'attuale discarica. Tale documento dovrà verificare che le emissioni che si andranno a produrre nell'area oggetto di ampliamento della discarica risultano conformi alla classificazione acustica di tale zona (PCCA del Comune di Serravalle Pistoiese);
- f) Integrazione del Piano di Sorveglianza e Controllo con quanto previsto dalle linee guida predisposte dal Comitato di Coordinamento Tecnico (istituito con D.G.R.T. n.151 del 23/02/04, ai sensi dell'art.2 della L.R.61/03, nella seduta del 30/1/2006) per il Piano di Monitoraggio e Controllo. Dal momento che è presente sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, si chiede che per tale sistema sia redatto un manuale di gestione SMCE come da linee guida predisposte da A.R.P.A.T.;
- g) Relativamente alla Valutazione di Rischio Ambientale (prot. SUAP n° 10198 del 16/06/2005) redatta ai fini della richiesta di deroga ai limiti di accettabilità dei rifiuti in discarica e a cui si fa riferimento nella domanda di A.I.A., si rileva quanto segue:
- g.1) si fanno salve le valutazioni di carattere ambientale, con l'eccezione del parametro mercurio, per il quale non si ritiene accettabile la non valutazione della sua presenza nella matrice aria;
  - g.2) la valutazione è stata redatta ai sensi del D.M. 13/03/2003 abrogato successivamente dal D.M. 03/08/2005 ed è pertanto necessario chiarire con maggior dettaglio la proposta di gestione della discarica per celle (art. 7) tenendo fermi i seguenti principi:
    - applicabilità dell'art. 7 comma 2 del D.M. 03/08/2005 per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi biodegradabili;
    - tutti i rifiuti pericolosi conferiti in discarica devono essere stabili e non reattivi.
    - tutti i rifiuti pericolosi di cui al punto precedente non devono essere smaltiti in aree destinate allo smaltimento di rifiuti non pericolosi biodegradabili;
    - le esclusioni di applicazione della deroga elencate all'art. 10 comma 3 del D.M. 03/08/2005;
- A tal fine si chiede di integrare, a titolo esemplificativo della corretta gestione della discarica, la tavola relativa alla gestione del lotto 7 con adeguato elaborato grafico che riporti la distribuzione dei rifiuti non pericolosi non biodegradabili nelle celle adibite ai rifiuti non pericolosi biodegradabili e ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi;
- h) Tenuto conto che il D.Lgs. 36/03 prevede lo smaltimento in discarica di rifiuti preventivamente trattati, siamo a richiedere, per i rifiuti pericolosi, quali siano le tipologie di trattamento ad essi applicati affinché possano configurarsi come rifiuti pericolosi stabili e non reattivi;
- i) Dovranno essere specificati i codici CER relativi alle singole sottocategorie di discarica individuate nella lettera di accompagnamento alla domanda di A.I.A. di cui al punto 1) lettere a) e b);
- j) Dovranno essere fornite, su supporto informatico, le procedure citate nel piano di Sorveglianza e Controllo;
- k) Relativamente alla autorizzazione alla trasformazione del bosco con rimboschimento compensativo, dovrà essere presentato apposito progetto come previsto dall'art. 81 comma 3 del Regolamento Forestale D.P.R.G. 48/R del 08/08/2003;

La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 12,30.



	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b>  Servizio Tutela dell'Ambiente	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  Pistoiambiente s.r.l.	Verbale 06 marzo 2007.doc	
			Pagina 4 di 4	

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia

A.S.L. n° 3

Comune di Serravalle Pistoiese

Il Segretario



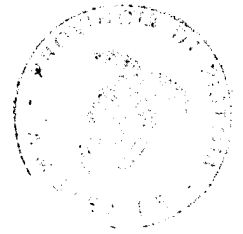


# Provincia di Pistoia

## Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo

### Servizio Tutela dell'Ambiente

P.zza della Resistenza 54 - 51100 Pistoia tel. 0573/372033, fax 0573/372024, e-mail [c.capannoli@provincia.pistoia.it](mailto:c.capannoli@provincia.pistoia.it)



Pistoia, 13/03/2007

Oggetto: Ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. Discarica del Cassero. Istruttoria per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Sopralluogo.

Vista la procedura per il rilascio di A.I.A., il giorno 09/03/2007 i tecnici degli Enti di seguito riportati hanno effettuato un sopralluogo conoscitivo all'impianto in oggetto.

P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott. For. Andrea Bartolesi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Serena Perissi	A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia
Dott. Carlo Rossetti	A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia
Dott. Michelangiolo Bolognini	A.S.L. n° 3
Dott.ssa Wanda Wanderling	A.S.L. n° 3
T.P.A. Luciano Mazzieri	A.S.L. n° 3

DOTT. ING. GAETANO POLVERONE COMUNE DI SERRAVALLE P.S.E

Il sopralluogo è stato seguito per la ditta dal Dott. Roberto Talini, dal Dott. Ing. Stefano Somigli e altri tecnici.

Durante il sopralluogo è stata rilevata la presenza di una rampa di accesso alla discarica realizzata con terra, funzionale all'attività di copertura provvisoria di alcuni lotti non più in gestione. Poiché da tale rampa, in occasione di eventi piovosi, si può originare il trascinarsi incontrollato di solidi sospesi nonché emissioni diffuse di polveri in periodo di secca, si ritiene opportuno, ancorché tale problematica sia stata rilevata in sede di conferenza e per la stessa siano state chieste integrazioni, che la ditta si adoperi nel breve tempo possibile ad eliminare tale situazione. Si ritiene, inoltre, che le canalette di raccolta delle acque meteoriche e i pozzetti siano mantenuti puliti.

Si ritiene opportuno che anche la ditta provveda ad una manutenzione del fosso del Cassero al fine di mantenere la corretta sezione di deflusso.

Si ritiene infine che la ditta dovrà mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari affinché i piazzali e le viabilità dell'impianto siano mantenute il più possibile pulite al fine di evitare o ridurre la formazione di polverosità.

VERBALIZZANTI



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA  Servizio Tutela dell'Ambiente	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI	Verbale 16 maggio 2007.doc	
			Pagina 1 di 2	

OGGETTO	D.Lgs. 59/2005. Richiesta di autorizzazione integrata ambientale.
PRATICA	
RICHIEDENTE	PISTOIAMBIENTE S.r.l. - Discarica del Cassero Via Gabbellini - Loc. Cassero, Serravalle Pistoiese
DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO	20/01/2007
RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI	Seconda

L'anno 2007, il giorno 16 del mese di maggio, alle ore 10,30 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della riunione della Conferenza di Servizi indetta con Determinazione n° 230 del 19/02/2007, il Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente di questa Amministrazione. Oggetto della odierna conferenza di servizi è la richiesta di autorizzazione alle integrati ambientale della Ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. per la discarica ubicata nel comune di Serravalle Pistoiese, Loc. Cassero.

### CONSTATATA

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott. For. G. Ariberto Merendi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Serena Perissi	A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia
Dott. Michelangiolo Bolognini	A.S.L. n° 3 di Pistoia
Sindaco Renzo Mochi	Comune di Serravalle P.se
Dott. Ing. Gaetano Pollerone	Comune di Serravalle P.se

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	Regione Toscana - Pianificazione
	ATO n° 5
	URTAT


Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza. Successivamente vengono illustrate le risultanze della progressiva attività istruttoria e delle caratteristiche essenziali del progetto. E' presente in rappresentanza della ditta il Dott. Roberto Talini, il Dott. Ing. Stefano Somigli, Dott. Ing. Michele Menichetti e il Dott. Ing. Raffaele Isolani.

Il Presidente porta a conoscenza dei componenti che:

1. l'URTAT, in risposta alla convocazione alla riunione odierna, ha trasmesso in data 16/05/2007 una nota (prot. Provincia di Pistoia n° 71203 del 17/05/2007), con la quale l'Ufficio rileva le competenze relative alla pratica in questione, ed in particolare per quanto attiene agli adempimenti alla normativa sismica. A tale proposito l'Ufficio ricorda che l'espressione del parere in merito può essere e verrà rilasciato al momento dell'acquisizione del progetto esecutivo dei lavori;
2. il Servizio Pianificazione Risorse del Territorio di questa Provincia, con nota datata 10/05/2007, si è espresso positivamente in relazione alle direttive della pianificazione e della programmazione provinciale;

Come richiesto dall'Amministrazione provinciale con nota prot. n° 41687 del 19/03/2007, conseguentemente a quanto deciso nella prima riunione della conferenza del 06/03/2007 e in seguito al sopralluogo effettuato presso l'impianto di discarica in data 09/03/2007, la ditta ha presentato ad integrazione di quanto già allegato alla domanda di A.I.A. la documentazione pervenuta, tramite SUAP, con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione in data 27/04/2007 prot. n° 62086.



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA  Servizio Tutela dell'Ambiente	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI	Verbale 16 maggio 2007.doc	
			Pagina 2 di 2	

Successivamente vengono illustrate le risultanze della pregressa attività istruttoria e vengono sentiti i vari enti in merito alla documentazione presentata. Al termine della discussione si evidenzia la necessità di sospendere i lavori al fine di acquisire la seguente documentazione:

- Idonea documentazione relativa alle modalità gestionali del deposito temporaneo delle terre e rocce di scavo, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006. Dovrà essere, inoltre, valutato l'impatto visivo di tale deposito e le eventuali mitigazioni;
- Valutazione di impatto acustico a firma di tecnico competente in acustica ambientale;
- **Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC):**
  1. Relativamente al monitoraggio delle emissioni diffuse dovrà essere effettuato anche un campionamento a monte della discarica così come previsto dal punto 5.4 del D.Lgs. 36/2003. Dovrà essere allegata una planimetria con l'individuazione dei punti di campionamento;
  2. Procedura di manutenzione dell'impianto di abbattimento a carboni attivi a servizio degli sfiati dei silos di stoccaggio o previsione di verifica analitica sugli stessi;
- **Piano di gestione operativa:**
  1. Dovrà essere indicata specifica procedura, che la ditta attuerà, finalizzata alla verifica della stabilità e della non reattività dei rifiuti pericolosi accettati in discarica;

La ditta dovrà presentare idonea documentazione in ordine alle disposizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 334/1999.

La Conferenza, relativamente alle richieste aggiuntive di Pistoiamambiente S.r.l. rileva quanto segue:

- A) Per quanto attiene l'aumento dei quantitativi dei rifiuti pericolosi in ingresso per poter esprimere parere in tal senso, è opportuno che la ditta attivi le procedure di cui alla L.R. 79/98;
- B) Per quanto attiene le coperture giornaliere dei rifiuti, il limite quantitativo autorizzato, pari a 100 t/g, può essere cassato fatto salvo comunque che a fine giornata lavorativa il fronte coltivato sia idoneamente coperto;
- C) Per quanto attiene la deroga di cui all'art. 10 del D.M. 03/08/2005 di tre volte i parametri della tabella 5 dello stesso decreto, vista la valutazione del rischio, si ritiene accettabile la richiesta della ditta eccettuato che per il parametro "mercurio", per cui non risulta sufficientemente documentata e comunque documentabile l'impatto sulle matrici ambientali. Viene altresì accettata la deroga per i parametri TOC e DOC solo per i rifiuti non pericolosi biodegradabili.

Relativamente alla questione inerente il rimboschimento compensativo la conferenza, preso atto delle indicazioni fornite dal Comune di Serravalle P.se circa la possibilità di individuare in zone limitrofe la discarica specifiche aree da utilizzare a tal fine, richiede documentazione integrativa. Si precisa che non è nelle competenze della Provincia individuare le aree da rimboschire.

La Conferenza decide di aggiornarsi al giorno 14/06/2007. Il Presidente, considerati i tempi, comunica verbalmente alla ditta le integrazioni di cui sopra.

La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 14,40.

Letto, approvato e sottoscritto.

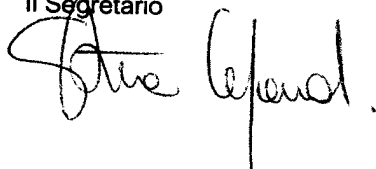
Il Presidente

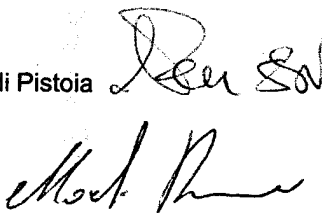
A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia

A.S.L. n° 3

Comune di Serravalle Pistoiese

Il Segretario







	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA  Servizio Tutela dell'Ambiente	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI	Verbale 14 giugno 2007.doc	
			Pagina 1 di 2	

OGGETTO	D.Lgs. 59/2005 - Richiesta di autorizzazione integrata ambientale.
PRATICA	
RICHIEDENTE	PISTOIAMBIENTE S.r.l. - Discarica del Cassero Via Gabbellini - loc. Cassero Serravalle Pistoiese.
DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO	20/01/2007
RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI	Terza

L'anno 2007, il giorno 14 del mese di giugno, alle ore 9,00 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della riunione della Conferenza di Servizi indetta con Determinazione n° 230 del 19/02/2007, il Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente di questa Amministrazione. Oggetto della odierna conferenza di servizi è la richiesta di autorizzazione alle integrati ambientale della Ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. per la discarica ubicata nel comune di Serravalle Pistoiese, Loc. Cassero.

CONSTATATA

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott. For. G. Ariberto Merendi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Serena Perissi	A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia
Dott. Michelangiolo Bolognini	A.S.L. n° 3 di Pistoia
Sindaco Renzo Mochi	Comune di Serravalle P.se
Dott. Ing. Gaetano Pollerone	Comune di Serravalle P.se

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	Regione Toscana - Pianificazione
	ATO n° 5

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza. E' presente in rappresentanza della ditta il Dott. Roberto Talini, il Dott. Ing. Stefano Somigli, Dott. Ing. Michele Menichetti e il Dott. Ing. Raffaele Isolani.

Il Presidente porta a conoscenza dei componenti che la Regione Toscana "Settore Sperimentazione e apporti collaborativi per gli strumenti della pianificazione provinciale e comunale" ha inviato nota propt. N° 161372/124.6 del 13/06/2007 come espressione di parere non potendo partecipare all'odierna riunione della Conferenza. La nota viene allegata al presente verbale.

La Conferenza, vista la nota di cui sopra, ritiene che il parere della Regione appaia in contrasto con la norma nazionale, facendo riferimento, in particolare, all'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006. Inoltre il medesimo richiama la necessità dell'espressione del parere dell'URTAT, contrariamente da quanto comunicato dallo stesso Ufficio con le note n° 66206 del 06/03/2007 (prot. Provincia di Pistoia n° 37066 del 08/03/2007) e n° 133338 del 16/05/2007 (prot. Provincia di Pistoia n° 71989 del 21/05/2007).

Pertanto, al fine di chiarire quanto sopra, la Conferenza decide di aggiornarsi al giorno 20/06/2007.



	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b>  Servizio Tutela dell'Ambiente	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>	<b>Verbale 14 giugno 2007.doc</b>	
			Pagina 2 di 2	

La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 11,30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia

A.S.L. n° 3

Comune di Serravalle Pistoiese

Il Segretario



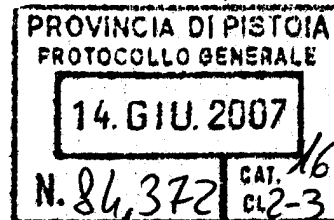
REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale



DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE  
TERRITORIALI  
E AMBIENTALI

Settore Sperimentazione e apporti collaborativi  
per gli strumenti della pianificazione provinciale e  
comunale

Acc. CRT. 161372/124.6  
del 13/06/2007



Amministrazione Provinciale di Pistoia SV29  
Dirigente Dipartimento ambiente e difesa del  
suolo  
Dott. Ariberto Merendi  
Sede  
E pc URTAT Pistoia e Prato  
Sede

Oggetto- Comune di Serravalle Pistoiese Discarica del Cassero D.Lgs 59/2005 Conferenza dei Servizi ex art.14 della legge 241/90 per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale Ditta PISTOLAMBIENTE srl. Convocazione del 14.06.2007.

Premesso che le convocazioni delle precedenti riunioni probabilmente per un disguido non sono pervenute a questo Settore per cui non mi è stato possibile essere presente e che alla convocazione della conferenza indetta in un primo tempo per il 07.06.07 (pervenuta in data 18.05.07 tramite fax a seguito di accordi telefonici con il dott. Gentilini) ed in seguito posticipata al 14.06.07 non mi è possibile partecipare per impegni già assunti, preciso quanto segue:

La convocazione della conferenza dei servizi risulta finalizzata ad acquisire i pareri dei vari soggetti convocati; per quanto riguarda la Regione Toscana, Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali l'espressione di parere riguarda l'ammissibilità della variante nei confronti dello strumento urbanistico vigente in conseguenza dell'intervento richiesto, per l'URTAT di Pistoia e Prato il controllo dell'adeguatezza delle indagini geologico-tecniche.

**1) Verifica del Piano Strutturale**

Per quanto riguarda il P.S. del Comune di Serravalle P.se., la tavola P8 "attrezzature e servizi di interesse comunale a sovracomunale" individua come sub sistema il perimetro dell'area della discarica la cui disciplina è definita dall'art 65 delle NTA che così recita:

**Discarica del Cassero.**

Si tratta della discarica attiva di "Fosso del Cassero" per lo smaltimento di rifiuti speciali posta in loc. omonima.

**Prescrizioni:**

Non sono consentiti ampliamenti della discarica esistente: è prescritta la sistemazione della discarica come da progetto approvato.

**2) Verifica del R.U.**

Il R.U. del comune di Serravalle Pistoiese individua alle tavole n°2 scala 1:10.000 e n°7 e 9 riconferma il perimetro della discarica precisando all'art.91 della NTA quanto segue:

punto 2 non sono consentiti ampliamenti della discarica esistente, se non previo approvazione di progetto sovracomunale di modifica: è prescritta la sistemazione della discarica come da progetto approvato.



Ciò premesso, in relazione alla variante che, come riportato nella delibera. n°10 del 01.03.07 del Consiglio Comunale di Serravalle Pistoiese, prevede l'ampliamento dell'area della discarica secondo quanto previsto dal piano provinciale di gestione dei rifiuti (stralcio funzionale relativo ai rifiuti speciali approvato con deliberazione del consiglio provinciale n°190 del 2004), si esprimono le seguenti considerazioni:

- Il materiale inviato a corredo della variante (due CD) riporta sostanzialmente elaborati e relazioni relativi al progetto di ampliamento, ma non contiene documentazione di tipo urbanistico. Pertanto anche se con la procedura attivata, il progetto costituisce variante allo strumento urbanistico vigente (PS e RU), alla luce di quanto precedentemente precisato ai punti 1 e 2, deve comunque essere predisposta una variante sia cartografica che normativa del Piano Strutturale, redatta dall'Amministrazione Comunale in quanto Ente Istituzionale a ciò preposto, in adeguamento con quanto previsto dalla variante in oggetto;
- deve essere conseguentemente modificata anche la cartografica del RU integrando la norma dell'art.91 facendo esplicito riferimento al procedimento (piano provinciale di gestione dei rifiuti) che ha portato alla necessità dell'ampliamento della discarica;
- la procedura fin qui attivata può costituire avvio del procedimento per la variante al PS ed al RU secondo il procedimento unificato della L.R.1/05 artt.15.16.e17;
- la variante urbanistica da adottare deve contenere, oltre al rapporto del Garante della Comunicazione, la relazione del responsabile del procedimento comunale che, sulla base degli elementi forniti dalla società richiedente, verifichi l'ammissibilità dell'intervento proposto con gli altri atti di pianificazione, oltre alla sintesi concernente la valutazione integrata da redigersi secondo quanto previsto del Regolamento di attuazione in vigore dal 30 Maggio scorso.

Con l'occasione, distinti saluti

Il responsabile del procedimento  
Arch. Roberta Bencini



REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE  
TERRITORIALI E AMBIENTALI  
AC Pianificazione Territoriale e Politiche Abitative  
Settore Sperimentazione e Apporti collaborativi per gli  
strumenti della pianificazione territoriale delle province e dei  
comuni  
fax 055/43.83.116

Firenze 13.06.07

MODULO TRASMISSIONE FAX

Al Arzignano, Dott. Alberto Merendi Servizio Tutela  
fax n. 0573/374624 Autorita' e territorio  
da Arch. Roberto Pecunia tel. 055/4383945

Note

Parere relativo all' ampiezza  
della ricerca del Piano nel  
Comune di Senaregole Pistoiese  
Conferenza dei Servizi del 14.06.07


n.

3

pagine trasmesse, compresa la presente  
☎ 055/438.2111  
e-mail: p.territorio@mail.regione.toscana.it





	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA  Servizio Tutela dell'Ambiente	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI	Verbale 20 giugno 2007.doc	
			Pagina 1 di 4	

<b>OGGETTO</b>	D.Lgs. 59/2005. Richiesta di autorizzazione integrata ambientale.
<b>PRATICA</b>	
<b>RICHIEDENTE</b>	PISTOIAMBIENTE S.r.l. - Discarica del Cassero Via Gabbellini - Loc. Cassero, Serravalle Pistoiese
<b>DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO</b>	20/01/2007
<b>RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI</b>	Quarta

L'anno 2007, il giorno 20 del mese di giugno, alle ore 14,00 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della riunione della Conferenza di Servizi indetta con Determinazione n° 230 del 19/02/2007, il Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente di questa Amministrazione. Oggetto della odierna conferenza di servizi è la richiesta di autorizzazione integrata ambientale della Ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. per la discarica ubicata nel comune di Serravalle Pistoiese, Loc. Cassero.

CONSTATATA

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott. For. G. Ariberto Merendi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela dell'Ambiente
Dott.ssa Serena Perissi	A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia
Dott. Michelangiolo Bolognini	A.S.L. n° 3 di Pistoia
Dott. Geol. Vania Pellegrineschi	URTAT sede di Pistoia
Assessore Eugenio P. Mungai	Comune di Serravalle P.se
Dott. Ing. Gaetano Pollerone	Comune di Serravalle P.se

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	Regione Toscana - Pianificazione ATO n° 5


Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza. E' presente in rappresentanza della ditta il Dott. Roberto Talini, il Dott. Ing. Stefano Somigli.

Il Presidente ripercorre le fasi dell'iter istruttorio con particolare riferimento alle risultanze della precedente riunione della Conferenza, relativamente al parere espresso dalla Regione Toscana "Settore Sperimentazione e apporti collaborativi per gli strumenti della pianificazione provinciale e comunale" con nota prot. n° 161372/124.6 del 13/06/2007 e al successivo carteggio intercorso di cui alla nota della Provincia prot. n° 85657 del 18/06/2007 e alla nota di risposta della Regione Toscana prot. n° 166171/124.06 del 19/06/2007 allegata al presente verbale.

Il Presidente, visto e considerato quanto sopra, precisa che, nel caso di specie, la procedura disciplinata dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 superi, in quanto norma speciale, l'iter procedurale di cui alla LR 01/2005 e quindi i lavori della Conferenza possono proseguire al fine di acquisire tutti i pareri necessari per il completamento dell'istruttoria. A tal proposito nella riunione della Conferenza di oggi è presente il rappresentante dell'URTAT sezione Pistoia.

Ai fini dell'espressione del parere per la variante urbanistica, il Dott. Ing. Somigli consegna ad integrazione la documentazione tecnica prevista dalla DGRT 1030/2003. La Dott.ssa Geol. Pellegrineschi dell'URTAT, chiede al Presidente di poter esprimere il parere di competenza con specifica nota, in seguito dell'esame della documentazione di cui sopra.



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA  Servizio Tutela dell'Ambiente	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI	Verbale 20 giugno 2007.doc	
			Pagina 2 di 4	

Il Presidente acconsente pregando che il suddetto parere sia fatto pervenire presso questo Servizio nel più breve tempo possibile.

La Dott.ssa Geol. Pellegrineschi, terminata la discussione relativa alla materia di propria competenza lascia la riunione.

I lavori della Conferenza proseguono con l'esame della documentazione integrativa acquisita agli atti con nota prot. n° 83548 del 12/06/2007.

La Conferenza ritiene che la documentazione presentata risponda in maniera esaustiva alle richieste ritenendo opportuno precisare quanto segue:


1. la relazione presentata ai sensi della LR 79/98 per l'aumento del quantitativo di rifiuti pericolosi in ingresso vienè ritenuta idonea, in quanto tale aumento non comporta variazioni sostanziali agli impatti preesistenti, in considerazione di quanto segue:
  - a. i rifiuti pericolosi, classificati tali in quanto contenenti le sostanze di cui all'art. 6 comma 5 del DM 03/08/2005, non sono ammissibili in discarica virtù del divieto dello stesso articolo.
  - b. i rifiuti pericolosi, classificati tali perché contaminati dalle sostanze diverse da quelle di cui al precedente punto a., possono essere accettati in discarica purché stabili e non reattivi, come specificatamente disposto all'art. 6 comma 3 dello stesso decreto ministeriale. Il rispetto dei limiti fissati dalla Tabella 5, ancorché derogati di tre volte per alcuni parametri, rende atto della stabilità e della non reattività di tali rifiuti. Inoltre, in aggiunta alle verifiche analitiche di cui alla citata Tabella 5, la ditta Pistoambiente S.r.l. comunica che saranno effettuate verifiche interne di stabilità e non reattività sui rifiuti pericolosi, quali prove di attacco acido e basico.
2. Per quanto riguarda la gestione dell'impianto di depurazione del percolato e di trattamento rifiuti non pericolosi in conto terzi si rileva quanto segue:
  - a. Vengono accettate le motivazioni addotte per l'aumento delle capacità di stoccaggio del percolato e dei rifiuti pur mantenendo invariato il quantitativo massimo trattabile di rifiuti in conto terzi, precedentemente autorizzato (44 m<sup>3</sup>/die);
  - b. Poiché le caratteristiche chimiche di alcuni rifiuti in ingresso permettono agli stessi il solo trattamento biologico, viene accettata la richiesta di inviare gli stessi direttamente all'impianto biologico, autorizzando, quindi, l'attività D8 (allegato B alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
  - c. Per quanto riguarda i rifiuti che non possono essere sottoposti solo al trattamento biologico, tenendo conto di quanto esposto verbalmente dall'Ing. Somigli nell'ambito della riunione odierna, il Piano di Gestione Operativa dovrà prevedere specifica procedura di gestione dei rifiuti liquidi in ingresso al depuratore in modo che il concentrato, derivante dal trattamento degli stessi, risponda ai criteri di accettabilità in discarica.

Pertanto visto e considerato quanto sopra, il Presidente invita alla rispettiva pronuncia dei pareri di competenza i rappresentanti delle Amministrazioni chiamate a partecipare alla conferenza, i quali si esprimono all'unanimità parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. per la discarica ubicata nel comune di Serravalle Pistoiese, Loc. Cassero, così come da proposta del Presidente.

Il Presidente,

- tenuto conto del disposto di cui all'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 per il quale la Provincia in caso di valutazione positiva da parte della Conferenza dei servizi, approva il progetto e autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto;
- tenuto conto che l'approvazione stessa sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessione di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;



	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b>  Servizio Tutela dell'Ambiente	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>	Verbale 20 giugno 2007.doc	
			Pagina 3 di 4	

- tenuto conto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 01.03.2007 con la quale il Comune di Serravalle Pistoiese manifesta l'assenso all'aumento della potenzialità impiantistica mediante ampliamento della discarica stessa;
  - tenuto conto del parere positivo espresso dal Servizio Pianificazione della Provincia di Pistoia in relazione alla conformità dell'intervento al P.T.C. (Piano Territoriale di Coordinamento);
  - tenuto conto che l'ampliamento della discarica non contrasta con la Pianificazione provinciale in materia di gestione dei rifiuti;
  - tenuto conto che l'URTAT si esprimerà successivamente alla chiusura del presente verbale;
- evidenzia alla Conferenza che l'autorizzazione integrata ambientale costituirà variante alla strumento urbanistico (art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e art. 1 comma 4 del D.Lgs. 59/2005) nel caso in cui URTAT si esprima positivamente. In caso contrario l'iter tecnico-procedurale della variante dovrà essere espletata separatamente, secondo la specifica disciplina di settore.

La Conferenza, nel concordare con quanto evidenziato dal Presidente, ritiene altresì necessario che la Provincia prima del rilascio dell'autorizzazione acquisisca il "Piano di gestione operativa" e il "Piano di Monitoraggio e Controllo" aggiornati alle decisioni della presente Conferenza.

La Conferenza ritiene altresì necessario specificare che:

- 1) la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007), in vigore dal 1° gennaio 2007, ha prorogato il termine del 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2007 per la piena applicazione dei criteri di accettabilità dei rifiuti in discarica;
- 2) i criteri attualmente vigenti per l'accettabilità dei rifiuti in discarica, stante la proroga di cui sopra, sono da ricercare nel disposto di cui al punto 4.2.3.2 della D.C.I. del 27.07.1984;
- 3) l'aumento del quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi smaltibili in discarica (passando da 96 a 210 t/die) si è basato esclusivamente sui criteri, sui limiti, sui divieti imposti dal D.Lgs. 36/2003 e conseguentemente sulla sua piena applicazione;
- 4) in mancanza di specifica dichiarazione da parte della Ditta Pistoiamambiente S.r.l., circa la volontà di sottostare pienamente alle disposizioni del citato D.Lgs. 36/2003 in anticipo sulle tempistiche individuate dalla L. 296/2006;

la discarica del Cassero potrà accettare solo ed esclusivamente 96 t/die di rifiuti speciali pericolosi così come da autorizzazione alla gestione attualmente in essere.

Infine la Conferenza, per quanto attiene la proposta circa il rimboschimento compensativo su aree individuate dal Comune, ritiene congruo che il Comune comunichi alla Società Pistoiamambiente S.r.l. le specifiche aree in un tempo non superiore a 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ovvero dell'approvazione della variante urbanistica.

La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 18,00.

Letto, approvato e sottoscritto.

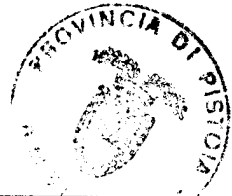
Il Presidente


A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia

A.S.L. n° 3

Comune di Serravalle Pistoiese

UP



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA  Servizio Tutela dell' Ambiente	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI	Verbale 20 giugno 2007.doc	
			Pagina 4 di 4	

URTAT *Ven. e Pellegrini*

Il Segretario

*Antonio Caporali*



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE  
TERRITORIALI  
E AMBIENTALI

Settore Sperimentazione e apporti collaborativi  
per gli strumenti della pianificazione provinciale e  
comunale

Aca GRT-166171/124.06  
del 19/06/2007

Amministrazione Provinciale di Pistoia  
Dirigente Dipartimento ambiente e difesa del  
suolo  
Dott. Ariberto Merendi  
Sede  
E pc URTAT Pistoia e Prato  
Sede

**Oggetto- Risposta a quesito inviato in data 18 Giugno 2007 prot. prov. n°86657**  
Ampliamento della Discarica del Cassero

In riferimento all'interpretazione del disposto dell'art 208 punto 6 del D.Lgs 3 Aprile 2006 n°152  
"Norme in materia ambientale" che recita:

*"L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessione di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori"* si precisa quanto segue, richiamando la nota inviata in data 13.06.07 prot.reg.161372/124-06 e cioè:

- Il materiale inviato a corredo della variante (due CD) riporta sostanzialmente elaborati e relazioni relativi al progetto di ampliamento, non contiene documentazione di tipo urbanistico. Pertanto anche se con la procedura attivata, il progetto costituisce variante allo strumento urbanistico vigente (PS e RU), alla luce di quanto precedentemente precisato ai punti 1 e 2, deve comunque essere predisposta una variante sia cartografica che normativa del Piano Strutturale, redatta dall'Amministrazione Comunale in quanto Ente Istituzionale a ciò preposto, in adeguamento con quanto previsto dalla variante in oggetto;
- deve essere conseguentemente modificata anche la cartografica del RU integrando la norma dell'art.91 facendo esplicito riferimento al procedimento (piano provinciale di gestione dei rifiuti) che ha portato alla necessità dell'ampliamento della discarica.

Premesso quanto sopra, che rappresenta comunque il necessario contenuto tecnico per gli elaborati relativi alla variante urbanistica, si rimette all'autonoma responsabilità degli Enti interessati (Provincia e Comune) l'apprezzamento di compatibilità della procedura di cui all'art.208 punto 6 sopra richiamato, rispetto al procedimento unificato della L.R.1/05 artt.15.16.e17, come già evidenziato per finalità meramente collaborative nella precedente nota.

Con l'occasione, distinti saluti

Il responsabile del procedimento  
Dott. Roberta Bencini

RB/rbSerravalle Pistoiese Discarica del Cassero lettera



# PROVINCIA DI PISTOIA

*Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo*  
*Servizio Tutela dell'Ambiente*  
Il Dirigente



Prot. n° 85657

**Regione Toscana**

*Direzione Generale delle politiche territoriali e ambientali*

*Settore sperimentazione e apporti collaborativi per gli strumenti della pianificazione provinciale e comunale.*

**c.a. Arch. Roberta Bencini**

*via di Novoli 26*

*50127 Firenze*

Pistoia, li

**18 GIU. 2007**

*Raccomandata a.r.*

Oggetto: Quesito su ampliamento discarica del Cassero – Comune di Serravalle Pistoiese PT

In riferimento alla Vs. nota n. A00-GRT-161372/124.6 del 13.06.2007, chiedo cortesemente una verifica della stessa in merito all'applicazione del comma 6 dell' art. 208 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti" D.Lgs. 3 aprile 2006, 152 "Norme in materia ambientale".

In particolare la questione riguarda l'interpretazione del disposto "L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessione di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori."

Faccio presente che, a mio avviso la norma è da considerarsi "speciale" in quanto è da applicarsi esclusivamente agli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

Vi prego di rispondermi entro il 20/06/2007 in quanto per tale data è stata convocata una nuova riunione della conferenza dei servizi relativa all'impianto di cui all'oggetto.

*cordiali saluti.*

Dr. For. G. Ariberto Merendi

**Indirizzi:**

- per la corrispondenza: Piazza S.Leone 1, Pistoia    posta elettronica: a.merendi@provincia.pistoia.it  
- per informazioni: Uffici di Piazza della Resistenza n°54 -Pistoia- tel. 0573/372041 centralino 0573/3741 ; fax 0573/372024  
copia di mod lett dirig



**Allegato 2**

# **ALLEGATO TECNICO PRESCRIZIONI**



## INDICE

<b>1. AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE PER LOTTI DELLA DISCARICA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. GESTIONE DELLA DISCARICA.....</b>	<b>3</b>
2.1. ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO .....	3
2.2. TIPO DI DISCARICA.....	3
2.3. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E ACCETTABILITÀ .....	4
2.4. QUANTITATIVI MASSIMI GESTIBILI .....	5
2.5. TIPOLOGIE DI RIFIUTI.....	5
2.6. PRESCRIZIONI – GESTIONE DISCARICA .....	7
<b>3. IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEL PERCOLATO .....</b>	<b>8</b>
3.1. GESTIONE DEL PERCOLATO E ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO .....	8
3.2. PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEGLI STOCCAGGI.....	8
3.3. TIPOLOGIE DI RIFIUTI .....	8
3.4. PRESCRIZIONI - GESTIONE DEL PERCOLATO E ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO	8
<b>4. SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>9</b>
4.1. PRESCRIZIONI – SCARICHI IDRICI .....	9
<b>5. ALTRE ATTIVITA' .....</b>	<b>10</b>
5.1. GESTIONE DEL BIOGAS E RECUPERO ENERGETICO.....	10
5.1.1.PRESCRIZIONI – GESTIONE BIOGAS .....	10
5.2. LETTI DI STOCCAGGIO .....	11
5.2.1.PRESCRIZIONI – LETTI DI STOCCAGGIO.....	11
5.3. GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO – AREA DI DEPOSITO PROVVISORIO... 11	
5.3.1.PRESCRIZIONI – AREA DI DEPOSITO PROVVISORIO.....	12
<b>6. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>12</b>
6.1. PRESCRIZIONI – EMISSIONI IN ATMOSFERA: .....	12
<b>7. ALTRE PRESCRIZIONI.....</b>	<b>13</b>
7.1. EMISSIONI SONORE .....	13
7.2. GENERALI .....	13
<b>8. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....</b>	<b>14</b>





## **1. AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE PER LOTTI DELLA DISCARICA**

Con la presente A.I.A. viene approvato il progetto di ampliamento della discarica di cui alla documentazione progettuale acquisita agli atti con prot. n° 26282 del 19/02/2007.

La Discarica di Fosso del Cassero ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/2003 viene classificata **Discarica per rifiuti non pericolosi**.

La discarica, precedentemente autorizzata, occupa una superficie di circa 89.000 m<sup>2</sup> per una volumetria complessiva pari a 1.510.000 m<sup>3</sup>. Alla data del 31/12/2004, la discarica in esercizio si sviluppava su una superficie di circa 55.000 m<sup>2</sup> con una volumetria già occupata pari a circa 760.000 m<sup>3</sup>, con un volume residuo di circa 750.000 m<sup>3</sup>.

La superficie complessiva dopo l'ampliamento è di circa 160.000 m<sup>2</sup> con un incremento volumetrico netto di circa 1.500.000 m<sup>3</sup>.

L'intero progetto è suddiviso in 19 moduli gestionali diversi, in modo da poter gestire le fasi di realizzazione, e quindi l'impegno di nuove superfici, in funzione delle esigenze di smaltimento.

Gli scavi di sbancamento per la realizzazione dell'area di deposito dei rifiuti ammonteranno a circa 540.000 m<sup>3</sup>. Le terre e rocce da scavo derivanti verranno trattate ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e stoccate provvisoriamente nella specifica area adibita allo scopo.

La discarica per rifiuti non pericolosi verrà coltivata per lotti successivi che verranno realizzati di volta in volta. A tal riguardo la ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. dovrà comunicare quanto segue:

- La data di inizio lavori di predisposizione del nuovo lotto corredando la stessa con gli elaborati tecnici di progetto esecutivo, il nome del Direttore dei Lavori e del Collaudatore che dovrà effettuare il proprio incarico in corso d'opera;
- La data di fine lavori del lotto allegando il certificato di collaudo delle opere realizzate e certificazione del direttore dei lavori in merito alla conformità dei lavori stessi con il progetto

L'inizio della coltivazione del nuovo lotto potrà avvenire successivamente al rilascio di nulla osta in seguito al sopralluogo effettuato dalla Provincia.

## **2. GESTIONE DELLA DISCARICA**

### **2.1. Attività di smaltimento**

Le operazioni di gestione dei rifiuti svolte dall'impianto di Discarica sono individuate nell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 come:

- a) D1 "Deposito sul o nel suolo";

### **2.2. Tipo di discarica**

La gestione verrà effettuata per sottocategorie di discarica per rifiuti non pericolosi secondo quanto riportato all'art. 7 del D.M. 03/08/2005 in particolare vi saranno settori specifici per:

- a) discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;
- b) discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;
- c) discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

La coltivazione dei singoli lotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto riportato nell'art. 6 comma 3 lettera d) così come documentato nella planimetria Tavola P Aprile 2007 "Divisione in celle dei lotti gestionali della porzione sud di ampliamento" prot. n° 62086 del 27/04/2007.



All'interno della discarica è individuata una cella dedicata e separata per lo smaltimento dei rifiuti contenenti cemento-amianto.

### 2.3. Criteri di ammissibilità e accettabilità

In riferimento alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi nella riunione del 20/06/2007, la ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. ha espresso la volontà (nota acquisita agli atti di questa Amministrazione in data 04/07/2007 prot. n° 91821) di voler sottostare fin da subito ai dettami del D.Lgs. 36/2003 precorrendo i termini di applicazione del medesimo così come previsto dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007). Pertanto i criteri di ammissibilità e accettabilità dei rifiuti in discarica seguiranno i dettami di cui al D.Lgs. 36/2003 e al DM 03/08/2005. Nel caso di specie, dovranno essere rispettati i seguenti criteri:

- a) i divieti indicati nell'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e nell'art 6 comma 5 lettere b) e c) del DM 03/08/2005.
- b) il divieto di cui all'art 6 comma 5 lettere a) del DM 03/08/2005, fatta eccezione per il 30% del totale dei rifiuti in ingresso di cui ai codici CER 160106, 170503\*, 170504, 191003\*, 191004, 191301\*, 191302 per i quali il limite in concentrazione di PCB nel rifiuto è 30 mg/kg;
- c) le condizioni di cui all'art. 6 comma 3 del suddetto decreto ministeriale ed in particolare:
  - i rifiuti sottoposti al test di cessione di cui all'art. 6 comma 3 lettera a) del DM 03/08/2005 dovranno presentare un eluato conforme ai limiti di cui alla tabella 5 dello stesso decreto, fatta eccezione per i seguenti parametri per i quali il limite è maggiorato tre volte:

Componente	L/S=10 l/kg mg/l
Cd	0,06
Cromo totale	3
Rame	15
Nichel	3
Piombo	3
Selenio	0,15
Antimonio	0,21
Cloruri	4500
Solfati	6000

- i rifiuti non pericolosi biodegradabili sottoposti al test di cessione di cui all'art. 6 comma 3 lettera a) del DM 03/08/2005 possono presentare valori di TOC e DOC superiori a quelli indicati rispettivamente all'art. 6 comma 3 lettera b) dello stesso decreto e alla già citata tabella 5, in quanto approvata la gestione della discarica per sottocategorie, così come previsto dall'art. 7 del DM 03/08/2005;



## 2.4. Quantitativi massimi gestibili

Fermo restando le modalità gestionali dei singoli lotti di cui sopra, il quantitativo massimo gestibile di rifiuti speciali è il seguente:

La ditta Pistoambiente S.r.l., può accogliere presso l'impianto di discarica un quantitativo massimo totale non superiore a 420 t/die su base annua di Rifiuti Speciali così suddiviso:

- fino ad un massimo di 420 t/die di rifiuti speciali non pericolosi;
- fino ad un quantitativo massimo di 210 t/die di rifiuti speciali pericolosi.

## 2.5. Tipologie di rifiuti

Le tipologie di rifiuti che possono essere avviati alle attività di smaltimento presso l'impianto sono individuati dai seguenti codici CER:

### Tipologia di rifiuto smaltito in DISCARICA:

Rifiuti SPECIALI NON PERICOLOSI a contenuto organico basso o assente (art. 7 comma 1 lettera a)								
010101	010102	010306	010308	010309	010399	010408	010409	010410
010411	010412	010413	010499	010504	010507	010508	010599	020104
020110	020199	020401	020402	030101	030199	030302	030305	030307
030308	030309	030310	030311	030399	040106	040107	040109	040199
040209	040215	040217	040220	040221	040222	040299	050110	050113
050114	050116	050117	050199	050604	050699	050702	050799	060199
060299	060314	060316	060399	060499	060503	060603	060699	060799
060899	060902	060904	060999	061099	061101	061199	061303	061399
070112	070199	070212	070213	070215	070217	070299	070312	070399
070412	070499	070512	070514	070599	070612	070699	070712	070799
080112	080114	080118	080199	080201	080299	080313	080315	080318
080399	080410	080412	080499	090107	090108	090110	090112	090199
100101	100102	100103	100105	100107	100115	100117	100119	100121
100124	100125	100126	100199	100201	100202	100208	100210	100212
100214	100215	100299	100302	100305	100316	100318	100320	100322
100324	100326	100328	100330	100399	100410	100499	100501	100504
100509	100511	100599	100601	100602	100604	100610	100699	100701
100702	100703	100704	100705	100708	100799	100804	100809	100811
100813	100814	100816	100818	100820	100899	100903	100906	100908
100910	100912	100914	100916	100999	101003	101006	101008	101010
101012	101014	101016	101099	101103	101105	101110	101112	101114
101116	101118	101120	101199	101201	101203	101205	101206	101208
101210	101212	101213	101299	101301	101304	101306	101307	101310
101311	101313	101314	101399	110110	110114	110199	110203	110206
110299	110501	110502	110599	120101	120102	120103	120104	120105
120113	120115	120117	120121	120199	150102	150104	150105	150106
150107	150109	150203	160103	160106	160112	160116	160117	160118
160119	160120	160122	160199	160214	160216	160304	160509	160604
160605	160799	160801	160803	161102	161104	161106	170101	170102



170103	170107	170202	170203	170302	170401	170402	170403	170404
170405	170406	170407	170411	170504	170506	170508	170604	170802
170904	180101	180104	180107	180109	180201	180203	180206	180208
190102	190112	190114	190116	190118	190119	190199	190203	190206
190210	190299	190305	190307	190401	190599	190801	190802	190899
190901	190902	190903	190904	190905	190906	190999	191001	191002
191004	191006	191199	191202	191203	191204	191205	191208	191209
191210	191212	191302	191304	191306	200128	200136	200139	200199
200203								

Rifiuti SPECIALI NON PERICOLOSI contenenti matrice organica biodegradabile (art. 7 comma 1 lettera b)								
020101	020102	020103	020107	020109	020199	020201	020202	020203
020204	020299	020301	020302	020303	020304	020305	020399	020401
020403	020499	020501	020502	020599	020601	020602	020603	020699
020701	020702	020703	020704	020705	020799	030101	030105	030199
030301	030302	030305	030307	030308	030309	030310	030311	030399
040101	040102	040106	040107	040108	040109	040199	040209	040210
040215	040217	040220	040221	040222	040299	050110	050113	050114
050604	060503	070112	070199	070212	070312	070399	070412	070499
070512	070514	070599	070612	070699	070712	070799	090107	090108
100102	100103	100121	100126	100326	100410	100509	100610	100708
100820	101120	101213	150101	150103	150105	150106	150109	150203
160306	170201	170504	170506	170904	180104	180203	190203	190206
190305	190307	190299	190501	190502	190503	190599	190604	190606
190699	190801	190802	190805	190812	190814	190899	190901	190902
190904	190906	190999	191106	191199	191201	191207	191208	191210
191302	191304	191306	200201	200138	200199			

Rifiuti SPECIALI PERICOLOSI								
010304*	010305*	010307*	010407*	010505*	010506*	030104*	040214*	040216*
050102*	050106*	050109*	050601*	050603*	060313*	060315*	060502*	060602*
060802*	060903*	061002*	070111*	070211*	070311*	070411*	070511*	070611*
070711*	080111*	080121*	080312*	080317*	080409*	090111*	100207*	100213*
100319*	100321*	100323*	100325*	100808*	100810*	100815*	100817*	100905*
100907*	100909*	100911*	101005*	101007*	101009*	101011*	101109*	101111*
101115*	101117*	101119*	101209*	101309*	101312*	110109*	110113*	110116*
110198*	110205*	110207*	120116*	120118*	150110*	150202*	160212*	160213*
160215*	160303*	160305*	160506*	160507*	160508*	160709*	160802*	160805*
160807*	161101*	161103*	161105*	170106*	170301*	170303*	170503*	170505*
170507*	170603*	170801*	170901*	170903*	180106*	180108*	180110*	190111*
190117*	190204*	190205*	190304*	190306*	190811*	190813*	191003*	191211*
191301*	191303*	200135*	200137*					

Rifiuti SPECIALI PERICOLOSI contenenti Amianto				
061304*	170605*	170503*	170603*	170801*



## 2.6. PRESCRIZIONI – Gestione Discarica

- a) Per quanto attiene le modalità gestionali della messa a dimora dei rifiuti la ditta dovrà fare riferimento al Piano di Gestione Operativa di cui all'Allegato 4 al presente atto nonché alle norme di carattere generali di cui alla normativa di settore;
- b) Dovranno essere effettuati i monitoraggi e i controlli secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto;
- c) La coltivazione dei vari lotti di discarica dovrà avvenire secondo le modalità proposte negli elaborati tecnici al fine di rispettare il divieto di cui all'art 6, comma 3, lettera d) del D.Lgs. 36/2003;
- d) Al termine di ogni giornata lavorativa deve essere provveduto alla ricopertura dei rifiuti, messi a dimora, con uno strato di almeno 15 cm di materiale idoneo e qualora il luogo delle terre di riporto siano utilizzati rifiuti dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:
  - il rifiuto, idoneo allo scopo da un punto di vista chimico-fisico, non dovrà essere classificato pericoloso e dovrà essere conforme ai limiti di accettabilità più sopra riportati;
  - dovrà essere comunque garantito il rispetto del divieto di contatto tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi biodegradabili;
- e) Il livello di percolato nei pozzi di raccolta non dovrà superare la quota pari a 2 metri dal fondo (quota assoluta 65,80 metri s.l.m.) in condizioni di gestione ordinaria. Tale livello potrà raggiungere, fatta eccezione per i pozzi 1 e 2, la quota di 4 metri nei soli casi di gestione straordinaria e cioè per eventi piovosi particolarmente intensi. In quest'ultimo caso il livello di percolato nei pozzi dovrà essere ricondotto al di sotto dei 3 metri entro 7 giorni e al di sotto dei 2 metri entro i successivi 7 giorni. A tale proposito la Società Pistoambiente Srl dovrà comunicare a questa Amministrazione l'inizio delle eventuali singole gestioni straordinarie;
- f) I pozzi di raccolta del percolato dovranno essere dotati di idoneo sistema per l'estrazione forzata dello stesso nonché di sistema di controllo del livello;
- g) La vasca interrata di raccolta del percolato dovrà essere mantenuta costantemente vuota fatti salvi particolari periodi di emergenza nei quali si rende necessario effettuare lo stoccaggio provvisorio. In tali casi il livello del percolato non dovrà essere superiore a 4 metri dal fondo e il suo utilizzo non potrà essere protratto per più di 5 giorni consecutivi. A tale proposito la Società Pistoambiente S.r.l. dovrà comunicare a questa Amministrazione l'inizio dell'eventuale periodo di utilizzo;
- h) La stazione di registrazione e visualizzazione del livello del percolato nei pozzi e nella vasca interrata di accumulo dovrà essere predisposta in maniera tale da fornire tutte le indicazioni anche per i pozzi che di volta in volta verranno allacciati con la coltivazione dei vari lotti;
- i) Considerata la garanzia finanziaria in essere e tenuto conto del nuovo progetto la ditta Pistoambiente S.r.l., entro 30 gg dalla data di rilascio dell'atto unico SUAP, dovrà procedere al calcolo della nuova fidejussione da prestare a favore della Provincia di Pistoia. Nei successivi 30 gg a decorrere dalla data dell'assenso della Provincia in merito al calcolo presentato, la ditta Pistoambiente S.r.l. dovrà stipulare nuova polizza secondo il fac-simile disponibile presso il Servizio Tutela dell'Ambiente di questa Amministrazione.



### 3. IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEL PERCOLATO

#### 3.1. Gestione del percolato e attività di smaltimento

Nell'area di pertinenza della discarica è presente un impianto di depurazione che provvede al trattamento del percolato prodotto dalla discarica stessa e di quota parte di rifiuti liquidi speciali non pericolosi, prodotti da terzi. L'impianto di trattamento è composto da un primo stadio depurativo del tipo chimico-fisico (processo di evaporazione sotto vuoto del refluo e la successiva concentrazione del residuo) ed un secondo stadio del tipo biologico a fanghi attivi.

Le operazioni di gestione dei rifiuti svolte nell'impianto di depurazione sono individuate nell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 come:

- a) D8 "Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 e D12";
- b) D9 "Trattamento fisico chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 e D12";

Dal trattamento del percolato della discarica si origina:

- Acque reflue che, previo accumulo in apposito serbatoio, vengono scaricate nel Fosso del Cassero, nel rispetto dei limiti tabellari indicati nell'Allegato 5 Tabella 3 del D.Lgs. 152/2006;
- Concentrato che, dopo l'accumulo in specifico serbatoio viene rilanciato all'interno del corpo discarica;
- Fango ottenuto dopo l'ispessimento che vengono collocati in discarica;

#### 3.2. Progetto di ampliamento degli stoccaggi

Con la presente A.I.A. viene approvato il progetto di ampliamento degli stoccaggi a servizio dell'impianto di depurazione di cui alla documentazione progettuale acquisita agli atti con prot. n° 26282 del 19/02/2007. Tale ampliamento si rende necessario per far fronte alla maggior produzione di percolato nonché per una migliore gestione dei rifiuti liquidi prodotti da terzi.

#### 3.3. Tipologie di rifiuti

##### Tipologia di rifiuto smaltito nell'impianto di depurazione del percolato:

Rifiuti SPECIALI NON PERICOLOSI								
010411	020109	020199	020203	020299	020302	020303	020304	020399
020402	020499	020501	020599	020701	020702	020703	020704	020799
040215	040299	050114	060199	060299	060314	060316	060399	060499
080120	080203	080308	080416	090199	100799	110112	110114	160115
160304	160306	160509	160799	161002	161004	180107	190203	190603
190604	190605	190606	190703	190899	190906	190999	200125	200128

#### 3.4. PRESCRIZIONI - Gestione del percolato e attività di smaltimento

- a) Per quanto attiene le modalità gestionali dell'impianto di depurazione sia per la gestione del percolato che per lo smaltimento rifiuti in conto terzi, la ditta dovrà fare riferimento al Piano di Gestione Operativa (Capitolo 6) di cui all'Allegato 4 al presente atto;



- b) Il concentrato destinato allo smaltimento in discarica dovrà essere messo a dimora nel settore "discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas". Nello stesso settore dovranno essere smaltiti i fanghi biologici di risulta;
- c) Dovranno essere effettuati i monitoraggi e i controlli secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto.

#### 4. Scarichi idrici

Recapito in corpo idrico: **FOSSO DEL CASSERO**

TAB. A- Limiti di scarico

Numero	Punto emissione	Parametro	Limiti	Unità di Misura
5	Scarico depuratore	pH	Tab. 3 All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006	
		Temperatura		
		Conducibilità		
		COD		
		BOD5		
		Ammoniaca		
		Azoto nitroso		
		Azoto nitrico		
		Cloruri		
		Solfati		
		Fosforo totale		
		SST		
		Fe		
		Mn		
		Cd		
		Cu		
		Zn		
		Pb		
Ni				
Cr totale				
Cr VI				
Hg				
As				

(\*) Tavola 11 Maggio 2007 "georeferenziazione punti di emissione degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera" (prot. n° 83548 del 12/06/2007).

#### 4.1. PRESCRIZIONI – Scarichi idrici

- a) dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla Tabella A del presente paragrafo, implementati dal valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel Piano di Sorveglianza e Controllo;
- b) lo scarico delle acque reflue industriali dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelevamenti;



- c) dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.
- d) dovrà essere garantita una costante manutenzione dell'impianto di depurazione e delle parti meccaniche che lo compongono in modo da garantirne la perfetta funzionalità. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni dell'impianto così come indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo;
- e) in relazione al precedente punto d, deve essere adottato un Registro di marcia dell'impianto di depurazione in cui devono essere annotati tutti gli interventi sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento); la documentazione, che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata presso l'impianto; le pagine del Registro di marcia dell'impianto devono essere numerate e devono essere vidimate dalla Provincia; il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- f) deve essere adottato un Registro delle analisi le cui pagine devono essere numerate e devono essere timbrate dalla Provincia;
- g) i valori limite di emissione allo scarico devono essere rispettati a piè di impianto. Gli scarichi di processo devono essere separati da eventuali scarichi di acque di raffreddamento e deve essere previsto l'avvio separato allo scarico delle acque di prima pioggia.
- h) obbligo di installazione (per gli scarichi di acque reflue industriali al di sopra di 100 A.E.) di uno strumento di registrazione delle portate dello scarico e di conservazione biennale delle registrazioni o in alternativa di un'autocertificazione annuale dei prelievi, mensili e medi giornalieri, delle acque utilizzate e comunque prelevate di cui al Regolamento 28/R del 23/05/03 di attuazione L.R.64/01;
- i) qualunque variazione si possa verificare e qualunque cambiamento apportato al ciclo delle acque ed al punto di scarico delle stesse, dovrà essere comunicato con tempestività a questa Amministrazione e all'A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia;
- j) per le sostanze pericolose, di cui alla Tabella 1/A dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, e cioè Arsenico, Cadmio, Mercurio, Cromo, Nichel e Piombo, il valore risultante dalle analisi dovrà anche essere espresso in massa nell'unità di tempo, come kg/mese;

## **5. ALTRE ATTIVITA'**

### **5.1. GESTIONE DEL BIOGAS E RECUPERO ENERGETICO**

L'impianto di discarica è dotato di un sistema per l'aspirazione, il convogliamento, la combustione e il riutilizzo termico del biogas prodotto. In particolare il riutilizzo è funzionale all'impianto di depurazione. La centrale termica ha una potenzialità di circa 1 MW. Deve essere garantita in tutte le condizioni di esercizio un'efficienza di combustione ( $CO_2/CO + CO_2$ ) minima del 99,0%.

#### **5.1.1. PRESCRIZIONI – Gestione biogas**

- a) Il biogas prodotto dalla discarica dovrà essere costantemente aspirato e bruciato da uno dei due sistemi di combustione presenti: caldaia o torcia precisando che l'utilizzo di uno esclude l'utilizzo dell'altro;





- b) Ai fini del recupero energetico, secondo quanto previsto dal DM 05.02.98, il biogas dovrà essere conforme alle caratteristiche di cui all'Allegato 2 Suballegato 1 punto 2 paragrafo 2.2 "Caratteristiche del gas";
- c) L'attività e i metodi di recupero sono quelli di cui all'Allegato 2 Suballegato 1 punto 2 paragrafo 2.3 lettera b) per impianti inferiori a 6 MW;
- d) Dovranno essere effettuate tutte le manutenzioni previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto.

## **5.2. LETTI DI STOCCAGGIO**

Nel perimetro interno la discarica, in specifica area, è presente una struttura confinata denominata "letti di stoccaggio". Tale struttura risulta essere strettamente correlata con l'attività principale di gestione della discarica "D1: deposito sul o nel suolo", infatti il suo utilizzo è funzionale al deposito di quelle partite di rifiuti che, giunti all'impianto di discarica, necessitano di accertamenti analitici più approfonditi prima di procedere alla loro messa a dimora definitiva ovvero a respingere il carico direttamente al mittente.

### **5.2.1. PRESCRIZIONI – Letti di stoccaggio**

- a) Per i rifiuti stoccati provvisoriamente nei letti di stoccaggio dovranno essere effettuate le opportune analisi chimiche entro e non oltre 48 ore dalla presa in carico provvisoria;
- b) I rifiuti potranno sostare nei letti di stoccaggio per un periodo massimo di 10 giorni sia che vengano posti in smaltimento nella propria discarica sia che vengano restituiti al produttore del rifiuto qualora risultino non conformi ai criteri di accettabilità imposti alla discarica del Cassero;
- c) Per quanto attiene alla movimentazione dei rifiuti dai letti di stoccaggio al corpo di discarica, la ditta Pistoambiente Srl dovrà adottare gli opportuni accorgimenti atti ad evitare sversamenti di rifiuti sul piazzale e comunque in aree non geoprotette;
- d) Dovranno essere effettuate tutte le manutenzioni previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto.

## **5.3. GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO – AREA DI DEPOSITO PROVVISORIO**

Nel perimetro interno la discarica, in specifica area, è prevista la realizzazione di uno stoccaggio provvisorio delle terre provenienti dagli interventi di predisposizione dei singoli lotti.

Le terre e rocce da scavo in argomento saranno gestite in maniera tale da garantire:

- una riserva di terra per situazioni di emergenza;
- uno stoccaggio provvisorio, quando la tempistica di scavo per la realizzazione di un lotto non coincide con i tempi di riutilizzo (ex art. 186 D.Lgs. 152/2006) delle terre stesse;
- uno stoccaggio provvisorio del quantitativo di terra necessario alla ricopertura della superficie dell'ultimo lotto;
- uno stoccaggio di terra necessaria per la riprofilatura da effettuarsi in seguito a fenomeni di assestamento della superficie della discarica nel periodo di postgestione.



### 5.3.1. PRESCRIZIONI – Area di deposito provvisorio

- La gestione dello stoccaggio e la movimentazione delle terre dovrà avvenire secondo le modalità proposte dalla ditta Pistoambiente S.r.l. di cui all'elaborato "U" (prot. n° 62086 del 27/04/2007). Dovrà comunque essere sempre garantito il contenimento di emissioni di polveri.
- Dovranno essere effettuate tutte le manutenzione previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto.

## 6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

TAB. B - Inquinanti emessi

Punto di emissione	Parametri	Valori limite	Portata (Nm³/h)	Altezza (m)	Dati		Altre prescrizioni
					(h/g)	(g/s)	
1	O <sub>2</sub>	<u>Allegato 2 Suballegato 1</u> punto 2.3 e <u>Allegato 2 Suballegato 2</u>	1500	6	24	365	
	CO						
	Temperatura						
	CO <sub>2</sub>						
	CO						
	H <sub>2</sub> S						
	NO <sub>x</sub>						
	N <sub>2</sub>						
	H <sub>2</sub> O						
3-4	Sfiati serbatoi stoccaggio	Dovranno essere effettuati i monitoraggi e i controlli secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto					

(\*) Tavola II Maggio 2007 "georeferenziazione punti di emissione degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera" (prot. n° 83548 del 12/06/2007).

### Emissioni diffuse

Punto di emissione	Parametri	Prescrizioni
Discarica e impianti annessi	Ossigeno, Metano, Polveri, Composti organici solforati, Mercaptani, Composti organici volatili, CVM, H <sub>2</sub> S, CO <sub>2</sub>	Dovrà essere effettuato il monitoraggi secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto nei punti individuati nella Tavola II Maggio 2007 "georeferenziazione punti di emissione degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera" (prot. n° 83548 del 12/06/2007).

### 6.1. PRESCRIZIONI – emissioni in atmosfera:

- dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla Tabella A del presente paragrafo, implementati dal valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel piano di Piano di Sorveglianza e Controllo.
- i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità con quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.



- c) dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.
- d) dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.
- e) dovranno essere adottati il "Registro delle analisi alle emissioni" ed il "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", con pagine numerate, firmate dal responsabile degli impianti e timbrate dal Servizio Tutela dell'Ambiente della Provincia di Pistoia;
- f) la ditta dovrà segnalare (anche via fax) almeno 20 gg prima del giorno fissato ad A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia quanto segue:
- g) le date in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
- h) la data di apertura dei campioni e di effettuazione delle analisi;
- i) i camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
- j) l'altezza dei camini deve superare di almeno un (1) metro l'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono e di quelli ad esso adiacenti;
- k) i camini delle emissioni sopra elencate, per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure e i campionamenti degli inquinanti in punti facilmente accessibili scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali. I punti di prelievo dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; l'accesso ai camini deve essere comunque garantito entro un tempo massimo di 2 (due) ore dalla richiesta dell'organo di controllo;
- l) la ditta dovrà comunicare le eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative - quantitative delle emissioni e dei camini;
- m) in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione la ditta tiene informati il Servizio Tutela dell'Ambiente della Provincia di Pistoia e l'A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia mediante comunicazione circostanziata e tempestiva (entro le otto ore successive), comunicando anche l'evoluzione e gli accorgimenti tecnici adottati e/o previsti per l'eliminazione del guasto;

## **7. ALTRE PRESCRIZIONI**

### **7.1. EMISSIONI SONORE**

Il Comune di Serravalle Pistoiese è provvisto di Piano Comunale di Classificazione Acustica. La ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. nello svolgimento delle attività di cui al presente atto dovrà rispettare i valori limite di emissione ivi contenuti per la zona di appartenenza.

### **7.2. GENERALI**

- a) Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere implementato con una valutazione annuale di impatto acustico;



- b) Dovranno essere effettuati tutti i monitoraggi e i controlli secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto;
- c) Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarsi e delle norme di sicurezza.
- d) Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale.
- e) Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica della presente A.I.A. saranno svolte dal Dipartimento Provinciale di Pistoia di A.R.P.A.T. con la seguente periodicità:

Ispezione per: <ul style="list-style-type: none"><li>• Rispetto del Piano di gestione operativa</li><li>• Rispetto del Piano di monitoraggio e controllo</li><li>• Rispetto di altre prescrizioni della presente A.I.A.</li><li>• Controllo del buon funzionamento delle strumentazioni a servizio del Piano di monitoraggio e controllo</li></ul>	annuale
Analisi chimica acque reflue industriali	annuale
Analisi alle emissioni in atmosfera	annuale
Valutazione di Impatto Acustico	una nel periodo di validità dell'A.I.A.

Le suddette verifiche sono a carico del gestore e le analisi effettuate sostituiscono il rispettivo autocontrollo previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo, fermo restando la compatibilità con la programmazione di attività del Dipartimento Provinciale di Pistoia di A.R.P.A.T.

## **8. AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

- Ordinanza n° 2191 del 27/08/2002 e s.m.i. – Autorizzazione alla gestione dell'impianto di depurazione;
- Ordinanza n. 1236 del 03/06/2005 (Autorizzazione Unica n° 113 del 13.07.2005) – Autorizzazione alla gestione dei letti di stoccaggio;
- Ordinanza n° 462 del 16/03/2006 e s.m.i. (Autorizzazione Unica n° 16 del 30/03/2006) – Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo superficiale ex D.Lgs. 152/1999;
- Ordinanza n. 1286 del 16.07.2006 (Autorizzazione Unica n° 39 del 04/08/2006) – Autorizzazione alla gestione del sub lotto 2a;

PROVINCIA DI PISTOIA  
 Servizio Tutela dell'Ambiente e  
 del Territorio  
 Appiatura di Montebello del  
 n. del



PROVINCIA DI PISTOIA  
 Servizio Tutela dell'Ambiente  
 Documentazione allegata alla nota  
 Prot. n. 91207  
 del 03/07/07

\* \* \* \* \*

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA  
 FOSSO DEL CASSERO SERRAVALLE PISTOIESE (PT)**

\* \* \* \* \*

**PROGETTO DEFINITIVO**

**PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO  
 (Punto 5 allegato 2 D.Lgs. 36/03)**

Coordinatore per il progetto

Dott. Ing. Stefano Somigli

COMUNE DI  
 SERRAVALLE PISTOIESE  
**0012621**  
 02/07/2007 - INGRESSO  
 Classifiche: 08.04

Documento:

0

Data:

Giugno 2007

Revisioni:

Num.	Data	Redatto	Verificato
0	22/12/06	S.S.	S.S.
1	31/05/07	S.S.	S.S.
2	29/06/07	S.S.	S.S.



<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>FINALITA' DEL PIANO.....</b>	<b>1</b>
<b>3</b>	<b>RELAZIONE ANNUALE .....</b>	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>LIVELLI DI GUARDIA DEGLI INDICATORI DI CONTAMINAZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>5</b>	<b>NOTIFICA DI EVENTI AMBIENTALI NEGATIVI .....</b>	<b>4</b>
<b>6</b>	<b>RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO .....</b>	<b>4</b>
<b>7</b>	<b>PUNTI DI CONTROLLO .....</b>	<b>4</b>
<b>7.1</b>	<b>EMISSIONI IN ARIA.....</b>	<b>4</b>
<b>7.2</b>	<b>EMISSIONI IN ACQUA. ....</b>	<b>5</b>
<b>7.3</b>	<b>CONTROLLI DI GESTIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>8</b>	<b>PARAMETRI DI CONTROLLO.....</b>	<b>5</b>
<b>9</b>	<b>METODOLOGIE DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>5</b>
<b>10</b>	<b>RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....</b>	<b>18</b>
<b>11</b>	<b>INCERTEZZA DEI DATI ANNUALI .....</b>	<b>18</b>
<b>12</b>	<b>TEMPI DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>19</b>
<b>12.1</b>	<b>TEMPO DI CAMPIONAMENTO.....</b>	<b>19</b>
<b>12.2</b>	<b>TEMPO MEDIO.....</b>	<b>19</b>
<b>12.3</b>	<b>FREQUENZA .....</b>	<b>20</b>
<b>13</b>	<b>INQUINANTI .....</b>	<b>20</b>
<b>14</b>	<b>RIFIUTI.....</b>	<b>20</b>
<b>15</b>	<b>MANUTENZIONE E TARATURA DEGLI STRUMENTI.....</b>	<b>20</b>
<b>16</b>	<b>GESTIONE DEI DATI.....</b>	<b>21</b>
<b>17</b>	<b>ELENCO DEGLI ALLEGATI.....</b>	<b>21</b>



## 1 PREMESSA

L'art 8, comma 1, lettera i del D.lgs. n. 36 del 13 gennaio del 2003, prescrive che la domanda di autorizzazione per la costruzione e/o modifica di una discarica debba essere accompagnata dal Piano di Sorveglianza e Controllo

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto Legislativo 15 Febbraio 2005 n. 59 recante " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Il presente Piano di Sorveglianza, Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n° 5.3 e 5.4, e non IPPC ( stoccaggio provvisorio di terre di scavo e stoccaggio temporaneo nei letti di stoccaggio), oggetto della presente richiesta di autorizzazione AIA, di PISTOIAMBIENTE s.r.l., sita in Serravalle Pistoiese (PT) Via Gabbellini Località Cantagrillo,.

L'autorizzazione AIA comprenderà i seguenti impianti:

- discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi
- trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi
- stoccaggio provvisorio di terre di scavo
- deposito temporaneo di rifiuti solidi

e riguarderà l'autorizzazione:

- o al loro esercizio,
- o alla approvazione del progetto di ampliamento della discarica
- o alla approvazione del progetto di aumento degli stoccaggi dell'impianto di trattamento liquidi non pericolosi,
- o alla realizzazione di un deposito temporaneo di terre da scavo
- o dell'emissioni in atmosfera
- o degli scarichi in acque superficiali dell'impianto di trattamento liquidi non pericolosi

Tutti gli impianti sono gestiti direttamente dalla stessa società.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" come da Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

## 2 FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'Art. 7 , comma 6 del D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo, che viene presentato, ha la finalità della verifica di conformità dell'esercizio delle varie attività alle condizioni prescritte nell'AIA che verrà rilasciata e ne farà pertanto parte integrante.

Il Piano di Sorveglianza, Monitoraggio e Controllo deve indicare tutte le misure atte a



prevenire rischi di incidenti causati dal funzionamento degli impianti e comunque per limitarne le conseguenze, in fase di realizzazione, in fase operativa ed infine in fase post-operativa per quanto riguarda la sola discarica, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque ed a tutte le altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente.

Il Piano deve indicare i parametri da monitorare e la frequenza dei monitoraggi per le varie fasi operative degli impianti, relativi a tutti i comparti ambientali da controllare.

Il Piano viene quindi articolato in:

1. Monitoraggio e sorveglianza ambientale.
2. Controlli operativi.
3. Manutenzioni.

In questo modo vengono illustrate tutte le azioni pianificate ed attuate dal gestore per l'esercizio degli impianti in condizioni operative tali da garantire la sorveglianza ed il controllo dell'intero processo di smaltimento in discarica dei rifiuti ammessi, nel pieno rispetto degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 36/2003, della gestione dell'impianto di depurazione e dell'utilizzo dei depositi temporanei di rifiuti e di terra.

Il presente Piano di Sorveglianza, Monitoraggio e Controllo si integra con gli altri strumenti di pianificazione gestionale adottati (Piano Gestione Operativa e Post-operativa).

Inoltre il progetto di ampliamento è inserito all'interno della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, che necessariamente comprende tutti gli impianti gestiti da PISTOIAMBIENTE s.r.l. nell'ambito dello stesso stabilimento.

Il Piano prevede, inoltre, una specifica sezione dedicata alla verifica on-site della effettiva quantità di biogas emesso e della reale efficienza di captazione, mediante misurazioni del gas captato dalla rete dei pozzi e misurazioni relative al quantitativo di gas emesso dalla copertura superficiale e/o provvisoria (Una copia del primo rilevamento effettuato nell'ottobre 2006 è allegata alla documentazione della Domanda AIA del gennaio 2007).

Relativamente all'attività di supervisione del Piano di Monitoraggio e Controllo, si prevede di attivare un servizio **di audit sugli impianti**, sulla corretta esecuzione dei monitoraggi previsti dal piano. Tale attività verrà svolta da personale tecnico specializzato ed indipendente con frequenza annuale e verrà regolamentato da contratto.





### 3 RELAZIONE ANNUALE

Il gestore si impegna a presentare alla Provincia – Settore Tutela del territorio e dell'Ambiente – ed al dipartimento provinciale di Pistoia dell'ARPAT, annualmente entro il 31 marzo di ogni anno relativamente all'esercizio dell'anno precedente, la relazione di cui all' articolo 10, comma 2, lettera I, del D.Lgs 36/03 completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dell'impianto di depurazione e dei risultati del piano di monitoraggio e controllo. In particolare la relazione conterrà i seguenti elementi:

1. Quantità, tipologia ( codice di identificazione) dei rifiuti smaltiti.
2. Volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera e/o finale dei singoli lotti.
3. Andamento dei prezzi di conferimento.
4. Andamento della produzione del percolato ( $m^3$ /anno) e le relative procedure di trattamento e/o smaltimento.
5. Quantità di biogas recuperato.
6. Volume occupato e capacità residua nominale della discarica.
7. I risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica, nonché sulle emissioni e sulle matrici ambientali relative a tutto lo stabilimento.
8. Quantità di percolato ed altri liquidi trattati nell'impianto di depurazione.
9. Volumi medi mensili degli stoccaggi dell'impianto di depurazione, con particolare attenzione agli stoccaggi dei liquidi in lavorazione per conto terzi.
10. Quantitativo annuo (tonnellate) di ogni singolo inquinante immesso nell'ambiente con le acque di scarico dell'impianto di depurazione.
11. Efficienza dell'impianto di depurazione ( numero dei giorni di marcia), numero delle fermate ed andamento stagionale delle manutenzioni dell'impianto.

### 4 LIVELLI DI GUARDIA DEGLI INDICATORI DI CONTAMINAZIONE

I livelli di guardia degli indicatori di contaminazione sono, in genere, i limiti fissati dalle disposizioni di legge. Sulla base dei dati storici, che verranno ricavati dai parametri sottoposti a campionamento ed analisi, quando il numero dei dati disponibili sarà sufficiente ad individuare un valore significativo di riferimento, verranno indicati dei livelli di riferimento per i parametri non normati o per quelli per cui si possono fissare dei limiti più bassi dei livelli di legge.

D'altra parte il Piano di Monitoraggio e controllo ha anche lo scopo di raccogliere informazioni sconosciute, che permetteranno successivamente una migliore valutazione delle prestazioni dei processi, una pianificazione dell' aumento



dell'efficienza dell'impianto, un'identificazione di nuovi parametri per un miglior monitoraggio degli impianti.

## **5 NOTIFICA DI EVENTI AMBIENTALI NEGATIVI**

Le modalità per notificare all'autorità competente eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente sono illustrate nel Piano di Gestione Operativa, che riporta, in funzione degli esiti dei controlli, la natura delle misure correttive ed i termini di attuazione delle stesse.

**Con identiche modalità verranno disposte le comunicazioni all'autorità competente in caso di risultanze analitiche dei controlli dei rifiuti, che indichino la non conferibilità degli stessi.**

## **6 RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO**

La società stessa, con la collaborazione di società esterne - laboratori- manutentori - certificatori - sarà direttamente responsabile dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

## **7 PUNTI DI CONTROLLO**

### **7.1 Emissioni in aria**

L'unico punto significativo è il camino della caldaia e della torcia di combustione del biogas, individuato dal punto 1-2, nella tavola n. 11 allegato 8.

Nella stessa tavola sono indicati anche altri due punti di emissione relativi agli sfiati delle colonne a carboni attivi con portate esigue (3 e 4 che sarà realizzato con l'aumento degli stoccaggi dell'impianto di depurazione).

E' da tener presente che poi vi sono le emissioni diffuse dal corpo della discarica, che non sono state indicate nelle tavole allegate in quanto in continua evoluzione con la gestione della discarica.

Anche i letti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti solidi non sono indicati nella tavola 11 in quanto emissioni diffuse e di piccola entità, perché ogni letto è costituito da pareti laterali e tergali fisse in cemento armato, mentre la parte anteriore e superiore sono chiuse con parti mobili che sono rivestite con tessuto attivato da carboni attivi, che assorbono eventuali emissioni.



Sono inoltre da considerare le superfici di scavo, come potenziali aree di emissione diffusa di polveri, e la zona di stoccaggio provvisoria delle terre di scavo.

## **7.2 Emissioni in acqua.**

Sulla stessa tavola 11 è indicato il punto di scarico dell'impianto di depurazione, che è l'unico continuo e sottoposto ad autorizzazione.

Sono stati indicati poi i punti di campionamento delle acque meteoriche, che, in senso lato, si possono considerare punti di emissione in acqua ed i punti di campionamento delle acque del Fosso del Cassero e di Vinacciano.

## **7.3 Controlli di gestione**

Sono tutti quei controlli, indicati negli allegati e sviluppati nelle Procedure PR-01, PR-02, PR-03, PR-04 e PR-05 che non sono punti di emissione.

## **8 PARAMETRI DI CONTROLLO**

I parametri di controllo per ogni punto significativo sono indicati nei profili analitici allegati al presente piano (allegati 01-02-03-04-05- e 06).

Per quanto riguarda i parametri relativi all'impianto di trattamento di liquidi, sono gli stessi utilizzati per il controllo e per definire le condizioni operative dell'impianto.

## **9 METODOLOGIE DI MONITORAGGIO**

Nel piano sono compresi dei monitoraggi e controlli che hanno finalità diverse e cioè:

- Controlli con scopi esclusivamente ambientali
- Controlli di gestione, che possono o no avere ripercussioni sull'ambiente

Mentre per i primi si ricorre sempre a misure dirette, continue per le emissioni al camino della caldaia, discontinue negli altri casi, per i secondi si può ricorrere a misure, calcoli, rilievi ed osservazioni visive.

Nell'allegato 9 sono riportati i metodi analitici applicati per ogni parametro analizzato; nell'allegato 10 sono riportate le caratteristiche tecniche ed i principi di misura dell'analizzatore in continuo dei fumi di combustione della caldaia.

Dalla tabella successiva e dalle procedure PR-01, PR-02, PR-03, PR-04 e PR-05, si



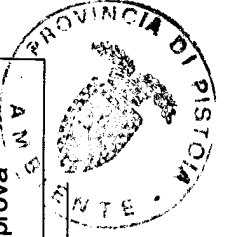
rilevano le modalità operative e le metodologie applicate ad ogni controllo.

**Sez. 1 MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA AMBIENTALE**

Oggetto del controllo	Procedura di Riferimento	Normativa di riferimento	Parametri/ Metodi	Frequenza Operativa	Frequenza Post-operativa	Resp. Esecuzione	Registrazione
Quantitativo estratto di percolato	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Volume	Mensile	Semestrale	Addetto Pesa	Report Tabella
Composizione del percolato prodotto	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Vedi Allegato 1	Trimestrale	Semestrale	Laboratorio esterno	Rapporto di prova
Composizione liquidi conto terzi	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Vedi Allegato 1	Per ogni nuovo conferimento/ trimestrale	Per ogni nuovo conferimento/ trimestrale	Operatore/ Laboratorio esterno	Rapporto di prova
Quantitativo di concentrato prodotto con lavorazioni conto terzi	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Conteggio	Mensile	Semestrale	Operatore	Rapporto
Quantitativo concentrato inviato a impianti di trattamento	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Conteggio	Mensile	Semestrale	Operatore	Rapporto
Analisi del concentrato (prodotto da liquidi conto terzi da trattare da soli)	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Vedi Allegato 2	Mensile/ Su ogni invio a trattamento	Mensile/ Su ogni invio a trattamento	Operatore/ laboratorio esterno	Rapporto di prova
Analisi acque superficiali corpi recettori (Fosso Cassero e Minacciano)	PR 01		Vedi Allegato 3 e allegato 8	Trimestrale annuale	Semestrale annuale	Laboratorio Esterno	Rapporto di prova
Analisi acque superficiali di drenaggio (acque meteoriche)	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Vedi Allegato 3 e allegato 8	Trimestrale / pioggia	Semestrale	Laboratorio Esterno	Rapporto di prova
Analisi acque dreni di fondo e piezometri	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Vedi Allegato 4	Trimestrale	Semestrale	Laboratorio Esterno	Rapporto di prova
Analisi qualità aria interna ed esterna al comparto	PR 01		Vedi allegato 5	Semestrale annuale	Annuale	Laboratorio Esterno	Rapporto di prova

Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)

PROGETTO DEFINITIVO



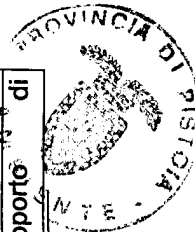
Espositività su linee e pozzi percolato (concentrazione CH <sub>4</sub> e O <sub>2</sub> )	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Vedi Allegato 5	Mensile	Annuale	Tecnico interno	Rapporto di intervento
Controllo gas di combustione (caldaia e/o torcia)	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Vedi Allegato 5	Mensile	Semestrale	Laboratorio esterno	Rapporto di intervento
Livello della falda (misura del livello nei piezometri)	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Vedi allegato 4 Piezometria	Mensile	Semestrale	Gestore discarica	Report Tabella
Parametri meteorologici	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Vedi Allegato 6	Giornaliera Mensile	Mensile	Gestore discarica	Report Tabella
Controllo carboni attivi	PR 01	D.lgs 152/06	Vedi All.B rev.1	Annuale	Annuale	Gestore discarica	Rapporto di prova

**Sez. 1 MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA AMBIENTALE**

Oggetto del controllo	Procedura di Riferimento	Normativa di riferimento	Parametri/ Metodi	Frequenza Operativa	Frequenza Post-operativa	Resp Esecuzione	Registrazione
Struttura e composizione della discarica (stato di utilizzo e situazione gestionale)	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Rilievi topografici	Annuale		Tecnici esterni	Planimetria
Comportamento dell'assessamento del corpo della discarica	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2	Rilievi topografici	semestrale	Semestrale primi tre anni poi annuale	Tecnici esterni	Planimetria Rapporto
Bilancio idrologico (comparazione produzione percolato con precipitazioni meteoriche)	PR 01	D.Lgs. 36/03 Tab.2 all.2		Annuale		Gestore discarica	Analisi ambientale
Deposizione secca al suolo	PR 01		Analisi sui licheni	Biennale	Quinquennale	Tecnici esterni	Rapporto Prova
Deposizione secca al suolo	PR 01		Metalli Pesanti	semestrali		Tecnici esterni	Rapporto di Prova
Presenza di fibre di amianto	PR 01	D.Min.Sanità 06/09/1994	Fibre di amianto	Annuale		Laboratorio esterno	Rapporto di prova
Presenza di PCB-PCT	PR 01		PCB-PCT	Annuale		Laboratorio	Rapporto di prova

Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)

PROGETTO DEFINITIVO



Presenza sostanze odorigene	PR 01		H <sub>2</sub> S-NH <sub>3</sub>	trimestrale	Annuale	esterno	Rapporto di prova
Analisi acqua di scarico impianto depurazione	PR 01	D. Lgs 152/99 Tab. 3 All. 5	Vedi Allegato 7	Giornaliero/mensile (1)/ Trimestrale	Giornaliero/mensile (1)/ trimestrale	Operatore/ Laboratorio esterno	Rapporto di prova

**Sez. 2 CONTROLLI OPERATIVI**

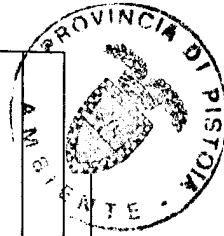
Oggetto del controllo	Procedura di riferimento	Normativa di riferimento	Parametri/ Metodi	Frequenza Operativa	Frequenza Post-operativa	Resp. Esecuzione	Registrazione
-----------------------	--------------------------	--------------------------	-------------------	---------------------	--------------------------	------------------	---------------

**SISTEMA DI CONTROLLO COLTIVAZIONE**

Stabilità del cumulo e delle scarpate (presenza di frane, ecc.)	PR 02		Controlli Visivi	settimanale	Trimestrale	Tecnico discarica	Registro
Esecuzione e stato delle coperture provvisorie	PR 02		Controlli Visivi	settimanale		Tecnico discarica	Registro
Stato della copertura finale	PR 02		Controlli Visivi	trimestrale	Trimestrale	Tecnico discarica	Registro
Esecuzione copertura giornaliera	PR 02		Controlli Visivi	Giornaliera sui RSP e con DOC alto	//////////	Tecnico discarica	Registro
Rispetto del programma di abbancamento	PR 02		Controlli Visivi	Mensile	//////////	Tecnico discarica	Registro

Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)

PROGETTO DEFINITIVO



Presenza di materiale per la copertura dei rifiuti	PR 02		Controllo visivo	settimanale	////////	Tecnico discarica	Registro
Presenza di materiale inerte per la manutenzione della viabilità	PR 02		Controllo visivo	Mensile	Trimestrale	Tecnico discarica	Registro
Presenza di rifiuti dispersi, fango, terra nella viabilità interne ed esterna	PR 02		Controllo visivo	giornaliera	Trimestrale	Tecnico discarica	Registro
Integrità della viabilità e della segnaletica in discarica	PR 02		Controllo visivo	Mensile	Trimestrale	Tecnico discarica	Registro
Integrità della recinzione e della segnaletica in tutto il comparto	PR 02		Controllo visivo	Mensile	Trimestrale	Tecnico discarica	Registro
Esecuzione del servizio di vigilanza notturna	PR 02		Controllo timbratura	giornaliera	Settimanale	Tecnico discarica	Registro delle presenze
Condizioni igienico-sanitarie: campagne di disinfezione	PR 02		Intervento ditta esterna	Semestre estivo+secondo necessità	Da definire	Tecnico discarica	Registro
Analisi dei dati di flusso dei rifiuti in ingresso	PR 02		Registro C/S	Mensile		Direttore	Report-tabella
Analisi dei dati di flusso dei materiali di copertura	PR 02		Registro C/S	Mensile		Direttore	Report-tabella
Valutazione della densità dei rifiuti abbancati, comprese le coperture giornaliere, mediante rilievo dei volumi occupati e delle quantità conferite	PR 02		Rilievi topografici e calcoli	trimestrale		Direttore	Report-tabella
<b>SISTEMA DI REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE</b>							
Ispezione del sistema di regimazione delle acque meteoriche	PR 02		Controlli Visivi	settimanale	Semestrale	Tecnico discarica	Registro



Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)  
**PROGETTO DEFINITIVO**



**SISTEMA DI CONTROLLO IMPIANTO DI ESTRAZIONE RACCOLTA E TRATTAMENTO DEL PERCOLATO**

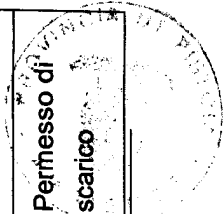
Controllo di tenuta delle linee di trasporto del percolato dai pozzi agli stoccaggi	PR 02		Messa in pressione	Trimestrale	Annuale	Operatore/Manutentori	Registro gestione impianto depurazione
Verifica del livello del percolato nei pozzi	PR 02	Aut.Unica SUJAP n. 39 04/08/2006	Controllo visivo/strumentale	Mensile	Annuale	Operatore imp. Depurazione	Registro gestione impianto depurazione
Verifica del funzionamento delle pompe di estrazione del percolato	PR 02		Prova di portata	Mensile	Annuale	Operatore/manutentori	Registro gestione impianto depurazione
Verifica del livello dei serbatoi di stoccaggio del percolato	PR 02		Controllo visivo	Mensile	Annuale	Operatore/manutentori	Registro impianto depurazione
Analisi dei flussi del percolato prodotto dalla discarica e trattato dal depuratore	PR 02		Registro di C/S	Mensile	Mensile	Direttore	Report- tabella
Consumo delle materie prime e delle utilities nell'impianto di depurazione	PR 02		Elaborazioni	Mensile	Mensile	Uff.Ammi-ni-Strazione	Report- tabella
Analisi di controllo acqua di scarico	PR 02		Varie tipologie analitiche	Giornaliero/trimestrale	Giornaliero/Trimestrale	Operatore/laboratorio esterno	Registro delle analisi – Certificati
Controllo variabili di processo (T-Liv-Ph) impianto depurazione	PR 02		Controllo strumenti	giornaliero	giornaliero	Operatore	Report e tabelle



Controllo del concentrato (lavorazione solo percolato discarica e/o simili)	PR 01	DM 03/08/05	Vedi Allegato 2	Trimestrale	Trimestrale	Operatore/ laboratorio esterno	Report
Controllo efficienza impianto depurazione	PR 02		Elaborazioni	Settimanale	Settimanale	Operatore/ tecnico	Registro gestione impianto depurazione
<b>OMOLOGA</b>							
Esame della scheda descrittiva e della caratterizzazione analitica: valutazione di ammissibilità	PR 03	D.Lgs. 36/03 Delib. Interm. 27/07/84 DM 03/08/2005	Vedi procedura PG 06	Ogni omologa		Direttore	Scheda descrittiva rifiuto
Verifica del rifiuto presso il produttore prima dell'inizio dei conferimenti	PR 03		Vedi procedura PG 06	Quando ritenuto necessario		Direttore/ tecnico	Scheda descrittiva rifiuto
Verifica del rifiuto su campione prima dell'inizio dei conferimenti	PR 03		Vedi procedura PG06	Ogni omologa		Direttore/ Laboratorio esterno	Report analitico
<b>ACCETTAZIONE</b>							
Esistenza del contratto tra produttore-intermediario e PISTOIAMBIENTE	PR 04		Vedi procedura PG 06	Per ogni conferimento		Servizio pesa	Permesso di scarico
Esistenza delle autorizzazioni necessarie alle attività di trasporto rifiuti	PR 04		D.Lgs. 22/97	Per ogni conferimento		Servizio pesa	Permesso di scarico

Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)

PROGETTO DEFINITIVO



Conformità dell'automezzo conferente al regolamento della discarica	PR 04		Vedi procedura PG 06	Per ogni conferimento		Servizio pesa	Permesso di scarico
Controllo del formulario di identificazione del rifiuto	PR 04	D.Lgs. 22/97 D.Lgs. 36/03	Vedi procedura PG 06	Per ogni conferimento		Servizio pesa	Permesso di scarico
Pesatura del rifiuto	PR 04		Peso lordo tara	Per ogni conferimento		Servizio pesa	Permesso di scarico
Controllo visivo su tutti i mezzi con cassoni ispezionabili	PR 04	D.Lgs. 36/03	Vedi procedura PG 06	Per ogni conferimento		Servizio pesa	Permesso di scarico
<b>CONFERIMENTO</b>							
Controllo visivo standard	PR 04	D.Lgs. 36/03	Vedi procedura PG 06	Per ogni conferimento		Operatore-palista	Permesso di scarico
Controllo supplementare	PR 04	D.Lgs. 36/03	Vedi procedura PG 06	Conferimenti in omologa		Resp. Tecnico	Permesso di scarico/registro controllo
Controllo di supervisione	PR 04		Vedi procedura PG 06	Su richiesta palista		Resp. Tecnico	Permesso di scarico/registro controllo
Controllo analitico del rifiuto	PR 04	D.Lgs. 36/03 DM 03/08/2005	Vedi procedura PG 06	Annuale		Pesa/Laboratorio esterno	Registro dei controlli
Controllo analitico del rifiuto con conferimenti continuativi (20 ton/settimana)	PR 04		Vedi procedura PG 06	Ogni 4 mesi		Pesa/Laboratorio esterno	Registro dei controlli



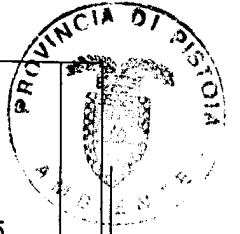
Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)  
**PROGETTO DEFINITIVO**

Analisi completa del rifiuto (tal quale ed eluato)	PR 04	D.Lgs. 36/03 DM 03/08/2005	Vedi procedura	Letto di stoccaggio	Pesa/Labora torio esterno	Registro dei controlli
Controllo del rispetto dei criteri di sconfinamento dei rifiuti incompatibili	PR 04	D.Lgs. 36/03 DM 03/08/2005	Vedi procedura	Per ogni conferimento	Resp. Technico	Registri di mappatura dei rifiuti



Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)  
 PROGETTO DEFINITIVO

<b>Sez. 3 MANUTENZIONI</b>									
Oggetto del controllo	Procedura di riferimento	Normativa di riferimento	Parametri/ Metodi	Frequenza Operativa	Frequenza Post-operativa	Resp. Esecuzione	Registrazione		
Verifica dell'integrità degli stoccaggi del percolato	PR 05		Controlli visivi	Annuale/su necessità	Annuale	Tecnico Impianto	Si		
Pulizia dei serbatoi di stoccaggio del percolato	PR 05		Bonifica, apertura pulizia	Semestrale	Semestrale	Tecnico/ operatore	Si		
Colonne a carboni attivi	PR 01		Controllo analitico	Annuale	Annuale	Operatore/Laboratorio esterno	Certificato		
Pulizia e/o sostituzione linee di trasporto del percolato	PR 05			Semestrale	semestrale	Operatore	Si		
Pulizia e/o sostituzione della linea di trasferimento del concentrato	PR 05			Semestrale	Semestrale	Operatore	Si		
Manutenzione delle pompe di sollevamento del percolato	PR 05		Controllo tenuta e portata	Trimestrale	Semestrale	Operatore	Si		
Manutenzione della strumentazione di controllo del livello del percolato nei pozzi	PR 05		Spurgo e verifica	Trimestrale	Semestrale	Operatore	Si		
Pulizia dei livelli di controllo apparecchi flash impianto depurazione	PR 05			Mensile	Mensile	Operatore	Si		
Pulizia Phmetri impianto depurazione	PR 05		Verifica e taratura	Mensile	Mensile	Operatore	Si		



Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)  
**PROGETTO DEFINITIVO**

	PR 05	Verifica e taratura	Mensile	Mensile	Mensile	Operatore	Si
Pulizia valvole alimentazione flash impianto depurazione	PR 05	Controllo tenuta, portata	Trimestrale	Trimestrale	Operatore	Operatore	Si
Manutenzione pompe di alimentazione, trasferimento,riciclo impianto depurazione	PR 05	Ogni 4 mesi -secondo necessità	Ogni 4 mesi -secondo necessità	Ogni 4 mesi -secondo necessità	Tecnico/Operatore	Operatore	Si
Manutenzione totale impianto depurazione	PR 05	Tenuta-rumore	Semestrale	Semestrale	Operatore	Operatore	Si
Ispezione e manutenzione compressori biogas	PR 05		Quindicinale	quindicinale	Operatore	Operatore	Si
Prova di funzionamento sistema accensione torcia	PR 05	Verifica taratura, pulizia	Trimestrale	Semestrale	Operatore	Operatore	Si
Manutenzione strumentazione alimentazione torcia	PR 05	Pulizia e taratura	Semestrale	semestrale	Manutentori esterni	Operatore	Si
Verifica e manutenzione strumenti di controllo combustione	PR 05	Prove di tenuta	Mensile	Trimestrale	Operatore	Operatore	Si
Verifica e manutenzione rete di captazione biogas: teste di pozzo e linee di trasporto	PR 05	Secondo istruzioni libretto manuten Zione	Secondo programma singola macchina	Secondo programma singola macchina	Manutentori esterni	Manutentori esterni	Si
Manutenzione macchine operatrici	PR 05	Controllo visivo	Mensile	Trimestrale	Tecnico discarica	Tecnico discarica	Si
Ispezione della rete di captazione ed allontanamento acque meteoriche: fossi, embrici,canalette,pozzetti,fogna stradale	PR 05		Semestrale	Annuale	Tecnico/ditte esterne	Tecnico/ditte esterne	Si

Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)

PROGETTO DEFINITIVO



Spurgo e verifica integrità	Trimestrale	Semestrale	Tecnico/operatore	Report
Controllo e manutenzione dell'efficienza dei pozzi piezometrici	PR 05			
Spurgo dei pozzi piezometrici dieci giorni prima del prelievo	PR 05	semestrale	Operatore	Report
Manutenzione copertura finale e/o provvisoria: chiusura crepe e fessurazioni dovute a essiccamento, cedimenti, assestamenti differenziali	PR 05	Annuale+ secondo necessità	Tecnico/manutentori esterni	Rapporto d'intervento
Taglio erba	PR 05	Trimestrale+secondo necessità	Tecnico/manutentori esterni	Rapporto d'intervento
Manutenzione piante ornamentali e boschive: concimazione e potatura	PR 05	Annuale	Manutentori esterni	Rapporto d'intervento
Controllo rete antincendio: manutenzione pompe e strumentazione, verifica delle tubazioni	PR 05	Secondo necessità	Manutentori esterni	Rapporto d'intervento
Pulizia vasca accumulo acqua di sottotelo	PR 05	Trimestrale	Tecnico/manutentori esterni	Rapporto d'intervento
		Annuale/biennale	Tecnico/manutentori esterni	Rapporto d'intervento





## 10 RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Nella relazione annuale, o con la frequenza eventualmente prescritta nell'atto autorizzativo, i risultati del monitoraggio verranno analizzati ed espressi con le seguenti modalità:

- o Emissioni in atmosfera

Il valore delle emissioni totali verranno espressi in gr/h, Kg/g, t/anno mentre i valori delle concentrazioni verranno espressi in mg/m<sup>3</sup> o µg/m<sup>3</sup>. Tali unità di misura sono state scelte per avere dei valori significativi.

- o Emissioni idriche

I valori degli inquinanti scaricati con il liquido prodotto dall'impianto depurazione verranno espressi in gr/g e Kg/anno, le rispettive concentrazioni sono espresse in g/l, mg/l o µg/l secondo il parametro analizzato.

- o Dati energetici

La potenza verrà espressa in kW, l'energia termica prodotta annualmente in MWh ed il consumo del combustibile (metano) in m<sup>3</sup>.

## 11 INCERTEZZA DEI DATI ANNUALI

La precisione dei dati di laboratorio e dello strumento di controllo dei fumi della combustione si rileva dai metodi analitici per l'uno (limite di rilevabilità) e dall'allegato 10 dove sono riportati tali valori.

Nel conteggio per la determinazione dell'emissioni totali si procederà come segue:

- o Emissioni in atmosfera

Dai valori rilevati dal laboratorio della portata dei fumi (misura effettuata 2 volte all'anno, frequenza sufficiente data la quantità abbastanza costante del biogas estratto dalla discarica), dai valori degli inquinanti rilevati durante le stesse misurazioni e dai valori (CO, CO<sub>2</sub>, T) rilevati dall'analizzatore in continuo, si calcolano i quantitativi annuali emessi.

Per gli inquinanti rilevati in continuo, si calcola il valore annuale facendo la media del valore medio mensile; per gli altri e per la portata si calcola il valore medio delle rilevazioni del laboratorio. Il prodotto dei due valori fornisce il valore dell'emissione totale.

A parte verrà indicato il valore dell'emissioni (limitatamente ai parametri CH<sub>4</sub> e CO<sub>2</sub>) diffuse dal corpo della discarica, basandosi sul calcolo ricavato dai valori trovati durante l'analisi sul corpo della discarica con il metodo della camera di accumulo.





- o Emissioni idriche

Con lo stesso criterio della media dei valori rilevati dai controlli effettuati dal laboratorio esterno ed il valore totale della quantità di liquido scaricata dall'impianto di depurazione, rilevata dai dati di marcia dell'impianto stesso, si calcola il valore scaricato di ogni inquinante.

## 12 TEMPI DI MONITORAGGIO

Anche per questa variabile i dati sono differenti per i vari parametri monitorati:

### 12.1 Tempo di campionamento.

- o Emissioni in atmosfera

Per i metalli pesanti si rileva il valor medio su tre campionamenti di una ora.

Per i parametri MPT, COT, HCl, HF, SOx, si rileva il valor medio su quattro campionamenti di trenta minuti.

Vi è inoltre il rilevamento in continuo del valore del CO, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub> e T nei fumi di combustione della caldaia.

- o Emissioni idriche

Il campionamento è istantaneo però rappresenta il valore giornaliero. L'impianto di depurazione è continuo, ma lo scarico del biologico è ogni ventiquattro ore ed è accumulato in un serbatoio, che poi viene scaricato in continuo nelle ore successive.

### 12.2 TEMPO MEDIO

- o Emissioni in atmosfera

Il monitoraggio dei fumi in continuo per alcuni parametri – CO, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub> e T – e semestrale per gli altri assicura una rappresentatività significativa dell'emissione in aria.

- o Emissioni idriche

Il campionamento trimestrale di controllo di tutti i parametri riteniamo che sia rappresentativo dell'emissione media; il controllo giornaliero di alcuni parametri conferma che non ci sono grandi variazioni nello scarico.



## 12.3 FREQUENZA

- o Emissioni in atmosfera

Il monitoraggio dei fumi è in continuo per alcuni parametri – CO, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub> e T - , mentre per altri è semestrale.

Il controllo dell'emissioni diffuse sul corpo della discarica è annuale; riteniamo che una frequenza maggiore non porti alcun miglioramento nel monitoraggio e, anche la complessità dell'operazione, sconsiglia una frequenza diversa.

- o Emissioni idriche

Il campionamento di alcuni parametri è giornaliero e viene effettuato dall'operatore dell'impianto di depurazione perché sono funzionali al controllo dell'impianto, mentre tutti i parametri vengono controllati trimestralmente da laboratorio esterno.

## 13 INQUINANTI

L'elenco dei parametri monitorati è riportato in allegato 5 per le emissioni in aria e nell'allegato 7 per quanto riguarda le emissioni idriche. La loro localizzazione è indicata nella tavola 11 allegata.

L'emissioni diffuse vengono monitorate con il rilevamento del CH<sub>4</sub> e della CO<sub>2</sub>.

## 14 RIFIUTI

Nella tabella (pag. 11 e successive di questo piano) nei capitoli – **omologa – accettazione-conferimento** – e nelle procedure allegate – **PR-03 e PR-04**, sono indicate le procedure ed i controlli per arrivare all'accettazione e quindi al deposito dei rifiuti in discarica.

## 15 MANUTENZIONE E TARATURA DEGLI STRUMENTI

La manutenzione e la taratura dell'analizzatore continuo dei fumi è affidata alla Ditta ORION, (vedi allegato 10) e questo è l'unico strumento direttamente gestito dalla società. Tutte le altre analisi ( ad eccezione di quelle di routine che servono al controllo dell'impianto di depurazione di liquidi non pericolosi) vengono effettuate da laboratorio esterno certificato e sono quelle considerate per i controlli ufficiali e per i calcoli delle quantità di inquinanti scaricate dall'impianto.



## **16 GESTIONE DEI DATI**

Per i dati determinati con l'analizzatore in continuo, in allegato 10 sono riportate le caratteristiche tecniche dello strumento, i principi di misura e la precisione dello strumento.

Per i dati rilevati da laboratorio esterno nell'allegato 9 sono riportate le metodiche.

I dati, sia gli uni che gli altri, vengono conservati in forma digitale e cartacea ed utilizzati per i controlli e la verifica del rispetto dei limiti prescritti con l'AIA:

## **17 ELENCO DEGLI ALLEGATI**

Allegato 1 - Profilo analitico percolato

Allegato 2 - Profilo analitico concentrato

Allegato 3 - Profilo analitico acque superficiali

Allegato 4 - Profilo analitico acque sotterranee

Allegato 5 - Profilo analitico emissioni, biogas e qualità dell'aria

Allegato 6 - Profilo analitico dati meteorologici

Allegato 7 - Profilo analitico acque di scarico

Allegato 8 - Punti di campionamento emissioni in atmosfera, in acque superficiali e corpi recettori (TAVOLA 11)

Allegato 9 - Metodi d'analisi

Allegato 10 - Contratto manutenzione per analizzatore fumi e sue caratteristiche



## Allegato 01

## Piano di sorveglianza e controllo (Profilo analitico PERCOLATO)

Parametri	Fase operativa: Profilo mensile	Fase operativa: profilo trimestrale Fase post-operativa: Profilo semestrale	Fase operativa e Postoperativa: profilo annuale
Ph		X	X
Temperatura		X	X
Conducibilità elettrica		X	X
COD		X	X
BOD5		X	X
Cloruri		X	X
Solfati		X	X
Fluoruri			X
Oli minerali		X	X
Grassi e oli			X
IPA E PCB			X (se presenti oli minerali)
Fe			X
Mn			X
As		X	X
Cu		X	X
Cd		X	X
Cr tot		X	X
Cr VI		X	X
Hg		X	X
Ni		X	X
Pb		X	X
Zn			X
Ca			X
Na			X
K			X
Cianuri		X	X
Azoto ammoniacale		X	X
Azoto nitroso		X	X
Azoto nitrico		X	X
Fenoli			X
Pesticidi fosforiti e totali			X
Solventi organici totali			X
Solventi organici azotati			X
Solvente clorurati			X
Volume di percolato estratto	x	X	



## Allegato 02

## Piano di sorveglianza e controllo (Profilo analitico CONCENTRATO)

Parametri	Fase operativa: Profilo mensile /o su ogni invio a trattamento	Fase operativa: profilo trimestrale Fase post-operativa: Profilo semestrale	Fase operativa e Postoperativa: profilo annuale
Ph	X	X	X
Temperatura	X	X	X
Conducibilità elettrica	X	X	X
COD	X	X	X
BOD5		X	X
Cloruri	X	X	X
Solfati	X	X	X
Fluoruri			X
Oli minerali	X	X	X
Grassi e oli			X
IPA E PCB	X (se presenti oli minerali)	X (se presenti oli minerali)	X (se presenti oli minerali)
Fe			X
Mn			X
As	X	X	X
Cu	X	X	X
Cd	X	X	X
Cr tot	X	X	X
Cr VI	X	X	X
Hg	X	X	X
Ni	X	X	X
Pb	X	X	X
Zn	X		X
Ca	X		X
Na			X
K			X
Cianuri	X	X	X
Azoto ammoniacale		X	X
Azoto nitroso	X	X	X
Azoto nitrico	X	X	X
Fenoli			X
Pesticidi fosforiti e totali			X
Solventi organici totali			X
Solventi organici azotati			X
Solvente clorurati			X
Volume di concentrato estratto	X	X	



**Allegato 03**

**Piano di sorveglianza e controllo (Profilo analitico ACQUE SUPERFICIALI)**

Monitoraggio delle acque superficiali nei corpi recettori( Vinacciano e Cassero)

Parametri	Fase operativa: Profilo mensile	Fase operativa: profilo trimestrale Fase post-operativa: Profilo semestrale	Fase operativa e Post-operativa: profilo annuale
Ph		X	X
Temperatura		X	
Conducibilità elettrica		X	
COD			X
BOD5			X
Cloruri		X	X
Solfati		X	X
Fosforo totale			X
Solidi sospesi			X
As			X
Cu			X
Cd			X
Pb			X
Hg			X
Azoto ammoniacale		X	X
Azoto nitroso		X	X
Azoto nitrico		X	X
Ossigeno disciolto %		X	
Screening di tossicità			X

Monitoraggio delle acque meteoriche nella rete interna

Parametri	Fase operativa: dopo ogni evento se possibile	Fase operativa: profilo trimestrale	Fase post- operativa: profilo annuale se possibile
Ph	X	X	X
Conducibilità elettrica	X	X	X
COD	X	X	X
BOD5		X	X
Cloruri		X	X
Solfati		X	X
Fosforo totale		X	X
Fe		X	X
Mn		X	X
Cu		X	X
Cd		X	X
Pb		X	X
Cr VI		X	X
Hg		X	X
Ni		X	X
Azoto ammoniacale	X	X	X
Azoto nitroso	X	X	X
Azoto nitrico	X	X	X



## Allegato 04

## Piano di sorveglianza e controllo (Profilo analitico ACQUE SOTTERRANEE)

Parametri	Fase operativa: Profilo mensile Solo per acqua di sottotelo	Fase operativa Profilo semestrale	Fase Post-operativa: Profilo annuale
Ph	X	X	X
Durezza	X	X	X
Conducibilità elettrica	X	X	X
COD	X	X	X
BOD5		X	X
Azoto ammoniacale	X	X	X
Azoto nitroso	X	X	X
Azoto nitrico	X	X	X
Cloruri	X	X	X
Solfati	X	X	X
Cromo Tot.		X	X
Cu		X	X
Zn		X	X
Mn		X	X
Fe		X	X
Pb		X	X
Cd		X	X
Ni		X	X
Co		X	X
Mg		X	X
Hg		X	X
Sb		X	X
As		X	X
Se		X	X
Al		x	X
Solventi organici aromatici		X	X
Solventi organici azotati		X	X
Solventi clorurati		X	X
Pesticidi totali		x	X
Fenoli		X	X
Livello piezometrico		X	X





**Allegato 05**

**Piano di sorveglianza e controllo (Profilo analitico EMISSIONI, BIOGAS E QUALITA' dell'ARIA)**

Controllo dell'aria

Parametri	Fase operativa: esplosività su pozzetti e teste di pozzo Profilo semestrale	Fase operativa e post-operativa: Profilo semestrale interno alla discarica	Fase operativa e Post-operativa: profilo annuale con controllo interno ed esterno alla discarica
Ossigeno	X	X	X
Metano	X	X	X
Polveri (PM 10) (quantità)		X	X
Polveri totali		X	X
Composti organici solforati		X	X
Mercaptani		X	X
Composti organici volatili		X	X
CVM		X	X
H <sub>2</sub> S		X	X
CO <sub>2</sub>		X	X

Controllo delle emissioni della caldaia e/o torcia combustione biogas

Parametri	Fase operativa e post-operativa	Fase operativa e post-operativa: Profilo semestrale
Efficienza di combustione	In continuo	
O <sub>2</sub>	In continuo	
CO	In continuo	
Temperatura	In continuo	
CO <sub>2</sub>		X
CO		X
H <sub>2</sub> S		X
NO <sub>x</sub>		X
N <sub>2</sub>		X
H <sub>2</sub> O		X



Controllo del Biogas

Parametri	Fase operativa	Fase post-operativa
CH <sub>4</sub>	mensile	Semestrale
O <sub>2</sub>	mensile	Semestrale
CO	mensile	Semestrale
CO <sub>2</sub>	mensile	Semestrale
H <sub>2</sub> S	mensile	Semestrale
N <sub>2</sub>	mensile	Semestrale
Efficienza impianto captazione biogas	annuale	annuale – biennale dopo il 3°anno
Polveri totali	semestrale	Semestrale
NH <sub>3</sub>	semestrale	Semestrale
Mercaptani	semestrale	Semestrale
Composti volatili	semestrale	Semestrale
CVM	semestrale	Semestrale



**Allegato 06**

**Piano di sorveglianza e controllo (Profilo analitico DATI METEOROLOGICI)**

Parametri	Fase operativa	Fase post-operativa
Precipitazioni	Giornaliera	Media mensile
Temperatura minima	Giornaliera	Media mensile
Temperatura massima	Giornaliera	Media mensile
Temperatura media	Giornaliera	Media mensile
Velocità del vento	Giornaliera	Media mensile
Direzione del vento	Giornaliera	Media mensile
Umidità atmosferica	Giornaliera	Media mensile



## Allegato 07

**Piano di sorveglianza e controllo (Profilo analitico ACQUE DI SCARICO  
impianto di depurazione)**

Parametri	Fase operativa e post-operativa Profilo giornaliero	Fase operativa e post-operativa: Profilo mensile (1)	Fase operativa e Post-operativa: profilo trimestrale
Ph	X		X
Temperatura			X
Conducibilità elettrica			X
COD	X		X
BOD5			X
Ammoniaca	X		X
Azoto nitroso	X		X
Azoto nitrico	X		X
Cloruri	X		X
Solfati		X	X
Fosforo totale	X		X
SST			X
Fe			X
Mn			X
Cd		X	X
Cu			X
Zn			X
Pb		X	X
Ni		X	X
Cr totale		X	X
Cr VI		X	X
Hg		X	X
As		X	X

Si sono indicate le stesse fasi della discarica, ma restano valide le frequenze fino a che l'impianto di depurazione è in marcia

(1) Vanno espressi i Kg mese scaricati complessivamente con le acque



**Allegato 08**

**Ubicazione punti di campionamento emissioni in atmosfera, in acque superficiali e corpi recettori**

**(VEDI TAVOLA 1I)**

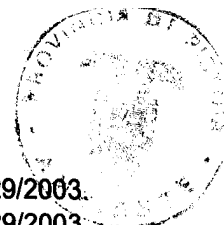


**Allegato 09**  
**Metodi d'analisi**

<b>Matrice</b>	<b>Parametro</b>	<b>Metodo</b>
Acque, eluati, percolato.	Ph	Metodo 2060 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Temperatura	Metodo 2100 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Conducibilità elettrica	Metodo 2030 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	COD	Metodo 5130 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	BOD5	Metodo 5120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cloruri	Metodo 5120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Solfati	Metodo 5120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Fluoruri	Metodo 5120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Oli minerali	Metodo 5160 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Grassi e oli	Metodo 5160 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	IPA	Metodo 5080 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	PCB	Metodo 5110 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Fe	Metodo 3160 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Mn	Metodo 3190 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	As	Metodo 3080 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Al	Metodo 3050 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cu	Metodo 3250 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cd	Metodo 3120 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cr tot	Metodo 3150 B1 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cr VI	Metodo 3150 C APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Hg	Metodo 3200 A1 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Ni	Metodo 3220 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Sb	Metodo 3060 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Se	Metodo 3260 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Pb	Metodo 3230 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Zn	Metodo 3320 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Mg	Metodo 3180 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Ca	Metodo 3130 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Na	Metodo 3270 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	K	Metodo 3240 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cianuri	Metodo 4070 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Azoto ammoniacale	Metodo 4030 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Azoto nitroso	Metodo 4020 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Azoto nitrico	Metodo 4020 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Fenoli	Metodo 5070 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Pesticidi fosforati	Metodo 5100 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Pesticidi totali	Metodo 5060 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Solventi organici totali	Metodo 8260 B 1996
	Solventi organici azotati	Metodo 8260 B 1997
	Solventi clorurati	Metodo 5150 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Fosforo totale	Metodo 4110 A2 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	SST	Metodo 2090 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Ossigeno disciolto	Metodo 4120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
DOC	Metodo 5040 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.	
Aria, emissioni	O <sub>2</sub>	Sistema a celle elettrochimiche



	CH <sub>4</sub>	UNICHIM MU 542 1980 Man. 122 1986 I
	PM10	
	Polveri totali	UNI EN 13284
	Composti organici solforati	NIOSH 1500 1994
	Mercaptani	UNICHIM MU 854
	Composti organici volatili	UNI 10493
	CVM	UNI 10493
	H <sub>2</sub> S	UNICHIM MU 634
	CO <sub>2</sub>	UNICHIM MU 542 1980 Man. 122 1986 I
	CO	UNICHIM MU 542 1980 Man. 122 1986 I
	SO <sub>x</sub>	DM 25.08.2000 All. 2 GU n° 223 23/09/2000
	NO <sub>x</sub>	DM 25.08.2000 All. 2 GU n° 223 23/09/2000
	N <sub>2</sub>	UNICHIM MU 542 1980 Man. 122 1986 I
Biogas	CH <sub>4</sub>	UNICHIM MU 542 1980 Man. 122 1986 I
	O <sub>2</sub>	UNICHIM MU 542 1980 Man. 122 1986 I
	CO	UNICHIM MU 542 1980 Man. 122 1986 I
	CO <sub>2</sub>	UNICHIM MU 542 1980 Man. 122 1986 I
	H <sub>2</sub> S	UNICHIM MU 634
	N <sub>2</sub>	UNICHIM MU 542 1980 Man. 122 1986 I
	Polveri totali	UNICHIM MU 494 1979 Man. 122 1986 I
	NH <sub>3</sub>	UNICHIM MU 632
	Mercaptani	UNICHIM MU 854
	Composti volatili	UNI 10493
	CVM	UNI 10493
Rifiuti	COD	Metodo 5130 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	BOD5	Metodo 5120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cloruri	Metodo 5120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Solfati	Metodo 5120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Fluoruri	Metodo 5120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Oli minerali	Metodo 5160 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Grassi e oli	Metodo 5160 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	IPA	Metodo 5080 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	PCB	Metodo 5110 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Fe	Metodo 3160 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Mn	Metodo 3190 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	As	Metodo 3080 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Al	Metodo 3050 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	B	EPA 3052
	Cu	Metodo 3250 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cd	Metodo 3120 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cr tot	Metodo 3150 B1 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Cr VI	Metodo 3150 C APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Hg	Metodo 3200 A1 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Ni	Metodo 3220 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Sb	Metodo 3060 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Se	Metodo 3260 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
	Pb	Metodo 3230 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.



Zn	Metodo 3320 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Mg	Metodo 3180 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Ca	Metodo 3130 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Na	Metodo 3270 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
K	Metodo 3240 A APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Cianuri	Metodo 4070 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Azoto ammoniacale	Metodo 4030 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Azoto nitroso	Metodo 4020 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Azoto nitrico	Metodo 4020 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Fenoli	Metodo 5070 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Pesticidi fosforati	Metodo 5100 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Pesticidi totali	Metodo 5060 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Solventi organici totali	Metodo 8260 B 1996
Solventi organici azotati	Metodo 8260 B 1997
Solventi clorurati	Metodo 5150 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Fosforo totale	Metodo 4110 A2 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
SST	Metodo 2090 B APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
Ossigeno disciolto	Metodo 4120 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
DOC	Metodo 5040 APAT CNR IRSA Man. 29/2003.
<b>SOSTANZA ORGANICA</b>	<b>DM 13/09/99 All.VII parte 2 GU n.248 del 21/10/99</b>
<b>SOSTANZA SECCA</b>	<b>DM 13/09/99 All.VII parte 2 GU n.248 del 21/10/99</b>
<b>RESIDUO A 105°C</b>	<b>APHA 20th ed 2540 G 1998</b>
<b>RESIDUO A 600°C</b>	<b>APHA 20th ed 2540 G 1998</b>
<b>IDROCARBURI C&lt;12</b>	<b>EPA 8015 D 2003</b>
<b>IDROCARBURI C&gt;12</b>	<b>EPA 8015 D 2003</b>





**Allegato 10**  
**Contratto manutenzione per analizzatore fumi e sue caratteristiche**

**ORION S.R.L.**

Via A. Volta, 25/b - I 35030 Veggiano (PD) - Italy  
 Tel. (+39) 049 900 6911 - Fax (+39) 049 900 6939  
 Web site: [www.orion-srl.it](http://www.orion-srl.it)  
 C.F./P.IVA (VAT) 02149470284



**ORION**  
 Automazioni per Industria ed ecologia



<b>OFFERTA NR.</b>	<b>27.381</b>
del	Sigla
20/04/2007	CF

Spett.le

**Pistoia Ambiente S.r.l.**

Via Gabbellini - Fosso del Cassero  
 Loc. Cantagrillo  
 51034 Serravalle Pistoiese (PT)

**Da citare nella vostra corrispondenza**

Vostro rif.:	Richiesta fax del 31/03/2007
Validità offerta:	60 gg.

**Alla c.a.: Egr. Ing. Stefano Somigli**

Tel nr: 0573 526 270 - 335 77 57 253  
 Fax nr. 0573 929 369  
 E-mail: [somigli@pistoiambiente.com](mailto:somigli@pistoiambiente.com)

Fornitura di:	Proposta contratto annuale di manutenzione	
Importo:	Vedi offerta economica all'interno	I.V.A. esclusa
Consegna:	Contratto annuale	
Garanzia:	12 mesi f.co sede ORION	
Indirizzo spedizione:	Come sopra	
Merce resa franco:	Vs. sede	
Corriere:	Nostro	
Imballo:	Compreso	
Pagamento:	30 gg d.f.f.m. R.B.	
Fatturazione:	Quadrimestrale anticipata	
Importo minimo fatturabile:	€ 260,00	

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 196/2003 (di seguito, T.U. Privacy), si informa che:

1 - I dati personali da Voi comunicati ad Orion s.r.l. saranno trattati, con mezzi cartacei e/o informatici, a fini contrattuali e/o commerciali e/o promozionali; - 2 - Il conferimento dei dati è facoltativo: la mancanza di un esplicito diniego comporta consenso, ai sensi dell'art. 23 T.U. Privacy, al trattamento dei Vs. dati personali da parte di Orion S.r.l.; - 3 - Il rifiuto espresso al trattamento dei dati personali può comportare la mancata o solo parziale esecuzione del contratto; - 4 - I dati conferiti potranno da Orion s.r.l. essere comunicati a soggetti (quali propri dipendenti, consulenti o collaboratori) in Italia o all'estero, pubblici o privati, per lo svolgimento delle attività di cui al punto 1; - 5 - E' Vostra facoltà esercitare, in qualsiasi momento, i diritti di cui all'art. 7 T.U. Privacy; - 6 - Titolare del trattamento è Orion S.r.l., con sede in Veggiano (Pd), via Volta, 25/B.

DGEN - S. Solmi	DVEN - Dott. M. Franchini	RVEN - Ing. Claudio Falcetta
-----------------	---------------------------	------------------------------



**SINCERT**



**ORION**  
*Automazioni per Industria ed ecologia*



## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. SERVIZIO DI MANUTENZIONE.....</b>	<b>9</b>
2.1. PRESTAZIONI FORNITE .....	10
2.2. IMPEGNI DEL COMMITTENTE.....	12
2.3. IMPEGNI DEL FORNITORE .....	12
2.4. MATERIALI DI CONSUMO E RICAMBIO.....	13
2.5. ESCLUSIONI.....	13
<b>3. OFFERTA ECONOMICA.....</b>	<b>14</b>



**ORION**  
Automazioni per industria ed servizi



<b>Pos.</b>	<b>Descrizione</b>
-------------	--------------------

- Misura di gas di scarico

Principio di misura: ND-IR  
Campo di misura: 0 ... 300 ppm CO  
Caratteristiche tecniche:  
Deriva di zero: <1%  
Deriva di span: <1%  
Tempo di preriscaldamento: <60 min  
Portata campione: 10 ... 100 l/h  
Precisione: <1%  
Segnale di uscita: 4 ... 20 mA  
Alimentazione: 220V 50Hz  
Temperatura gas campione: 5 ... 45 °C

## 2. **Analizzatore di ossigeno**

Costruttore: Buehler  
Modello: BA1000  
Principio di misura: Cella all'ossido di zirconio  
Campo di misura: 0 ... 25 Vol % O<sub>2</sub>  
Caratteristiche tecniche:  
Precisione: ± 1% della misura  
Segnale di uscita: 4 ... 20 mA  
Alimentazione: 24V dc  
Temperatura gas campione: fino a 450 °C

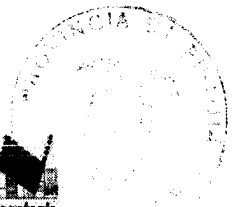
## 3. **Temperatura fumi**

Caratteristiche tecniche:  
Elemento sensibile: Pt100 ohm a 0°C, 3 fili  
Campo di misura: 0 ... 200 °C  
Guaina: Acciaio inox AISI 316  
Amplificatore: Incorporato  
Alimentazione: 24 V DC  
Uscita: 4 ... 20 mA

Il sistema è stato integrato, in tempi successivi, con un analizzatore di CO<sub>2</sub>.

Il sistema di calibrazione consiste in:

- o 1 Bombola di CO in azoto per la taratura di zero dell'analizzatore di ossigeno e di fondo scala dell'analizzatore di CO
- o 1 riduttore di pressione
- o 1 filtro a freddo per la taratura di zero dell'analizzatore di CO e di fondo scala dell'analizzatore di ossigeno

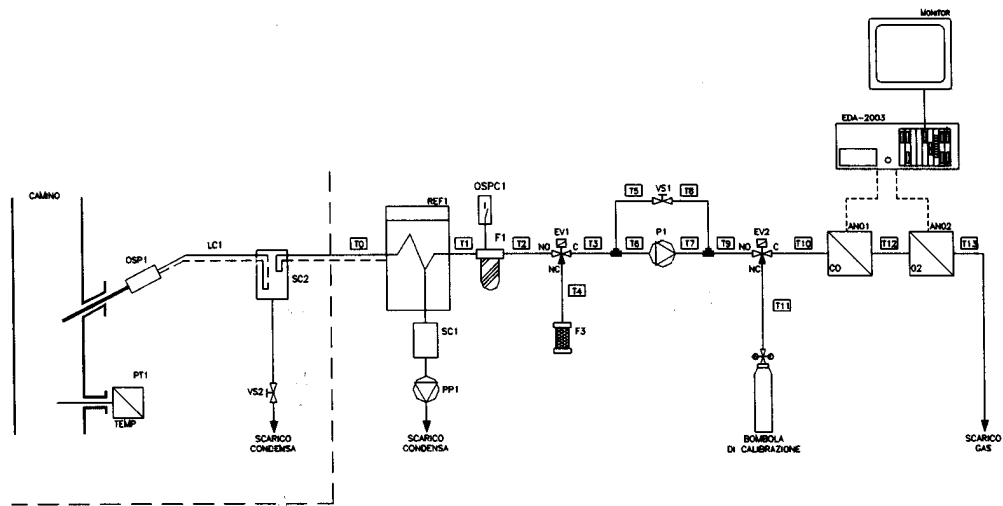


Pos.	Descrizione
------	-------------

## 1. PREMESSA

Con riferimento alla Vostra richiesta del 31/03/2007 con la presente Vi sottoponiamo la nostra proposta tecnico-economica per un contratto di manutenzione del sistema di monitoraggio delle emissioni in atmosfera da noi fornito alla Società Depuracque S.p.A. nell'anno 2002 ed installato presso il Vostro impianto.

L'architettura del sistema d'analisi è la seguente:



Le analisi sono pertanto:

1. CO
2. O<sub>2</sub>
3. Temperatura fumi

Riportiamo una breve descrizione degli analizzatori installati con i relativi principi di misura e caratteristiche tecniche.

### 1. Analizzatore di CO

Costruttore:

Maihak

Modello:

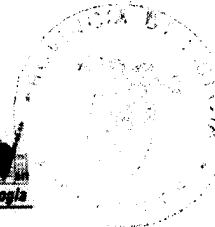
SIFOR

Applicazioni:

- Monitoraggio in continuo delle emissioni



**ORION**  
Automazioni per industria ed ecologia



Pos.	Descrizione
------	-------------

I dati sono monitorati da un computer equipaggiato con il software EDA 2003, versione anno 2001.

Tale software, oltre alla visualizzazione ed alla stampa dei dati acquisiti ed elaborati, ne permette la loro esportazione in formato compatibile Excel o testo.

A titolo esplicativo, riportiamo una delle tipiche tabelle dati generate dal software EDA 2003 e relativa alle 24 medie orarie dei tre componenti monitorati: ossigeno, ossido di carbonio e temperatura fumi.

SCIENTEX Analisi fumi a camino Edo 2003				
postazione: Laboratorio Prova				
data: 31 AGOSTO 2006				
Circ di normale funzionamento nella giornata 24				
ore	O <sub>2</sub> vol%	CO mg/m <sup>3</sup>	Temp. f. °C	
1:00	16.30 K	27 KM	122.5 K	
2:00	16.31 K	27 KM	122.2 K	
3:00	16.32 K	24 KM	118.2 K	
4:00	16.33 K	25 KM	116.9 K	
5:00	16.33 K	25 KM	117.1 K	
6:00	16.34 K	26 KM	118.7 K	
7:00	16.34 K	22 KM	118.4 K	
8:00	16.35 K	17 KM	117.1 K	
9:00	16.36 K	17 KM	116.5 K	
10:00	16.62 K	17 KM	115.0 K	
11:00	16.64 K	16 KM	112.3 K	
12:00	16.71 K	17 KM	110.9 K	
13:00	16.68 K	17 KM	112.6 K	
14:00	16.68 K	17 KM	113.2 K	
15:00	16.71 K	17 KM	113.9 K	
16:00	16.72 K	17 KM	111.7 K	
17:00	16.76 K	16 KM	109.4 K	
18:00	16.74 K	16 KM	109.2 K	
19:00	16.75 K	16 KM	108.3 K	
20:00	16.75 K	16 KM	108.3 K	
21:00	16.75 K	16 KM	109.6 K	
22:00	16.69 K	17 KM	110.9 K	
23:00	16.67 K	19 KM	112.4 K	
24:00	16.72 K	20 KM	112.0 K	
media giorn.		50		
media valora	24	26		
CO max		15		
media giorn.	16.64 K	19 K		
total giorn.				

**LEGENDA:**  
 K = media OK      A = fuori sctorazione      S = dati insufficienti      C = imp.in avvisio.      D = imp.in fermata  
 E = delta=soglia      F = delta=soglia      G = media=soglia      H = media=soglia      I = imp.fermo  
 L = imp.in manut.      M = dato=corretto O2      N = imp.in emerg.      I = supera limite

1 31 AGOSTO 2006

La legenda riassume i possibili codici attribuibili a ciascuna media oraria con il loro significato.

Il software EDA2003, in caso di supero dei limiti impostati per ogni inquinante, genera un allarme visualizzabile a video con contemporanea registrazione dell'evento nella relativa pagina allarmi, con successiva possibilità di stampa.



**OPION**  
Automazioni per industrie ed ecologia



<b>Pos.</b>	<b>Descrizione</b>
-------------	--------------------

Riassumiamo di seguito le principali funzionalità offerte dal software EDA2003

In generale il sistema acquisizione dati periferico colloquia in continuo con gli analizzatori per effettuare:

- a) L'acquisizione dei segnali analogici degli analizzatori chimici;
- b) L'acquisizione degli stati degli analizzatori chimici e dei sensori dei parametri fisici;
- c) L'acquisizione dei segnali di diagnostica degli analizzatori e dei servizi (di armadio);
- d) L'invio di segnali per il cambiamento di stato degli analizzatori, cambio scala e cambio mode (Zero-Span-Sample);
- e) La pre-elaborazione dei segnali analogici;
- f) L'effettuazione delle medie e la media delle loro deviazioni standard;
- g) Il pre-set dei livelli di allarme;
- h) La memorizzazione dei dati;
- i) La convalida dei dati in base ai parametri di processo;
- j) La correzione dei dati in O<sub>2</sub>, umidità e temperatura, pressione (qualora acquisiti).

Inoltre ha caratteristiche tali da:

- a) Contenere dati pre-elaborati senza praticamente limitazioni temporali grazie alla capacità di memoria del suo Hard Disk.
- b) Rendere disponibili i dati per la stampa od il monitoraggio locale (uscita per il video e la stampante) .
- c) Watch dog: controllo ciclico automatico del Software e dell'Hardware installato.
- d) Gestire direttamente la strumentazione installata.

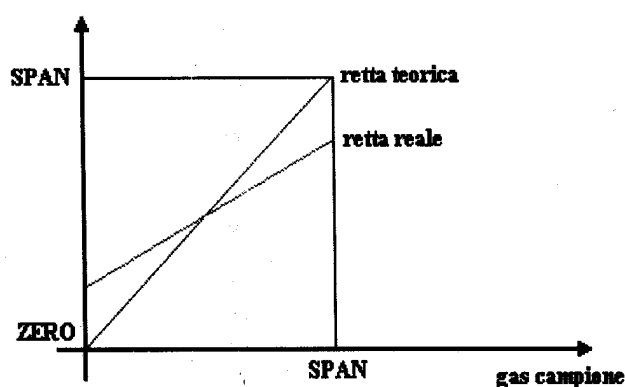
Per i parametri per i quali è previsto, inoltre, il programma consente le seguenti gestioni:

- Verifica della calibrazione dell'analizzatore, che sarà realizzata, con cadenza impostabile dall'Utente, con la seguente sequenza di operazioni:
  - comando della pneumatica per il convogliamento di aria priva di inquinante entro la cella di misura dell'analizzatore;
  - dopo un certo tempo di stabilizzazione della misura, verifica della lettura di ZERO dell'analizzatore;



<b>Pos.</b>	<b>Descrizione</b>
-------------	--------------------

- comando della pneumatica per il convogliamento di aria con concentrazione nota di inquinante entro la cella di misura dell'analizzatore;
- dopo un certo tempo di stabilizzazione della misura, verifica della lettura di SPAN dell'analizzatore;
- verifica del rispetto delle tolleranze impostate sulle letture di ZERO e



SPAN rispetto ai valori previsti;

- eventuale correzione delle successive letture istantanee in base ai risultati della verifica precedente. In particolare, la correzione consiste in una trasformazione lineare del tipo:

$$y = m * x + q$$

dove:

x = lettura istantanea della misura

y = misura corretta

q = offset sul valore di ZERO determinato in fase di verifica (q = 0 nel caso ideale)

m = pendenza reale della retta di calibrazione dell'analizzatore, come si ottiene dalla verifica di SPAN (m = 1 nel caso ideale).

- eventuale esclusione dell'ingresso dalla scansione di lettura nel caso di verifica non andata a buon fine.

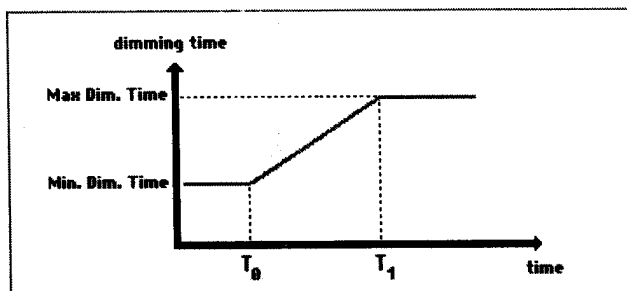
- Gestione dei tempi di preriscaldamento degli analizzatori nel caso di ripristino dopo una mancanza alimentazione di rete (POWER FAILURE), realizzata impostando, per ogni analizzatore, un tempo minimo (Min.





<b>Pos.</b>	<b>Descrizione</b>
-------------	--------------------

Dimming Time) e massimo (Max Dimming Time) di preriscaldamento in funzione della durata dell'assenza di alimentazione di rete. Durante tale fase di preriscaldamento il programma di acquisizione inibisce il campionamento delle misure.





**ORION**  
Automazioni per industria ed ecologia



<i>Pos.</i>	<i>Descrizione</i>
-------------	--------------------

## 2. SERVIZIO DI MANUTENZIONE

La manutenzione proposta prevede interventi di **manutenzione ordinaria**, a frequenza quadrimestrale, effettuati da nostro personale tecnico specializzato.

Nell'ambito di tali interventi saranno effettuate tutte le attività di manutenzione ordinaria preventiva, inclusa la fornitura di tutti i materiali di consumo necessari.

Fra le attività di manutenzione ordinaria è compresa la verifica dello stato degli analizzatori e di tutti i componenti costituenti il sistema di analisi, compresa l'effettuazione di tutte le procedure di calibrazione degli analizzatori.

Rimane a carico del Committente la fornitura delle bombole di calibrazione.

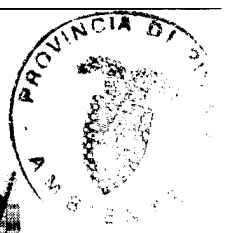
Le date degli interventi saranno mensilmente concordate tra il Committente ed il fornitore.

Il contratto di manutenzione prevede inoltre **interventi di tipo straordinario**, da effettuarsi in occasione di improvvisi malfunzionamenti, che avranno carattere correttivo, al fine di far rientrare il problema riscontrato e ridare continuità alle misure acquisite in tempi brevi. L'intervento correttivo sarà effettuato da un nostro tecnico **entro 24 ore lavorative** dalla chiamata, anticipata telefonicamente e documentata tramite fax, del Committente.

In caso d'impossibilità di ripristino in loco del funzionamento di un componente del sistema di analisi, questi verrà portato nei laboratori Orion, previa autorizzazione della Committente, per l'immediata valutazione dell'anomalia. Orion preparerà un preventivo di riparazione e, a valle dell'autorizzazione, provvederà al suo ripristino e successiva re-installazione in campo.



**ORION**  
Automazioni per industria ed energia



<i>Pos.</i>	<i>Descrizione</i>
-------------	--------------------

## 2.1. PRESTAZIONI FORNITE

Il fornitore s'impegna a svolgere le attività di manutenzione necessarie a garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature. Le suddette attività saranno eseguite dal lunedì al venerdì (escluse le festività a carattere locale e nazionale) durante il normale orario di lavoro del Fornitore (8.30/17.30).

In particolare, esse si articoleranno secondo quanto di seguito descritto.

### Manutenzione preventiva ordinaria

Le attività di manutenzione preventiva ordinaria riguarderanno il sistema di analisi chimico/fisico e avranno **cadenza quadrimestrale**.

Gli interventi di manutenzione preventiva ordinaria saranno rivolti a garantire il perdurare del corretto funzionamento del sistema di monitoraggio; essi comprenderanno operazioni di controllo, verifica, pulizia e lubrificazione della strumentazione e delle strutture presenti nel sistema.

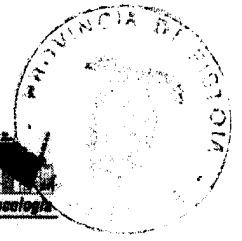
Con riferimento allo schema pneumatico sopra illustrato, riportiamo i materiali di consumo che, periodicamente e secondo necessità, saranno sostituiti:

- Filtro di zero (F3)
- Filtro di linea
- Tubo pompa peristaltica (PP1)
- Membrana e piatto valvola pompa (P1)
- Filtro da 55 mm di ingresso analizzatore di CO (AN01)
- Safety filter analizzatore di CO (AN01)
- Filtro sonda a freddo (OSP1)

Eventuali modifiche alle apparecchiature e agli strumenti, proposte dal Fornitore, dovranno essere finalizzate a migliorare il servizio e la qualità delle misurazioni e dovranno essere preventivamente concordate con il Committente.



**ORION**  
Automazioni per industria ed ecologia



<i>Pos.</i>	<i>Descrizione</i>
-------------	--------------------

### **Manutenzione correttiva**

Il Committente dovrà controllare la presenza di ogni eventuale segnalazione di malfunzionamento, tutti i giorni lavorativi entro il normale orario di lavoro; le segnalazioni di malfunzionamento conterranno la descrizione dei disservizi riscontrati. Al verificarsi di una situazione di anomalia, sia che questa sia stata riscontrata dal personale preposto dal Fornitore alla manutenzione, sia che questa sia stata ad esso segnalata dal Committente, il Fornitore si impegna ad effettuare un intervento tecnico, volto a consentirne il superamento, entro le **24 ore lavorative** dalla segnalazione del malfunzionamento o del suo riscontro da parte del personale del Fornitore.

La riparazione sarà effettuata, ove possibile, in loco; solo in caso di comprovata necessità, e comunque previa comunicazione anche per le vie brevi al Committente, lo strumento potrà essere trasferito nei laboratori della ditta manutentrice.



**ORION**  
Automazioni per industrie ed ecologia



<i>Pos.</i>	<i>Descrizione</i>
-------------	--------------------

## 2.2. IMPEGNI DEL COMMITTENTE

Per quanto concerne le attività di manutenzione previste nel presente contratto, il Committente s'impegna nei confronti del Fornitore al rispetto dei seguenti punti:

- Fornire in tempo utile al personale del Fornitore i permessi che si rendessero eventualmente necessari per accedere alla stazione di analisi (dove sono installate le apparecchiature);
- Predisporre le condizioni di sicurezza necessarie per l'effettuazione della manutenzione;
- Designare un proprio incaricato, responsabile di tutte le attività di coordinamento conseguenti al presente contratto.

## 2.3. IMPEGNI DEL FORNITORE

Per quanto concerne le attività di manutenzione previste nel presente contratto, il Fornitore s'impegna nei confronti del committente al rispetto dei seguenti punti:

- Adempiere a tutti gli obblighi connessi con il presente contratto;
- Designare un proprio incaricato, responsabile di tutte le attività di coordinamento conseguenti al presente contratto.

Rimarranno inoltre a carico del Fornitore gli obblighi inerenti le Assicurazioni Sociali.

Infine, il Fornitore si impegna a non divulgare o rendere pubblica qualsiasi informazione di cui venga al corrente durante l'espletamento delle funzioni legate all'adempimento degli obblighi connessi con il presente contratto.

<i>Pos.</i>	<i>Descrizione</i>
-------------	--------------------

## 2.4. MATERIALI DI CONSUMO E RICAMBIO

La fornitura **comprende** i materiali di consumo necessari al buon funzionamento della strumentazione, quali: filtri, membrane per pompe, ecc.

La fornitura **non comprende** le bombole contenenti i gas di taratura ed i materiali di ricambio necessari al ripristino di apparecchiature guaste in seguito a fenomeni di rottura.

Il contratto **non comprende** inoltre quanto riportato al punto seguente.

## 2.5. ESCLUSIONI

Dalle operazioni di manutenzione sono esclusi tutti i servizi conseguenti a:

- Negligenze od uso errato delle apparecchiature, degli strumenti e dei loro accessori non imputabili al personale del Fornitore;
- Guasti nell'alimentazione elettrica e/o nelle linee di trasmissione dati via linea telefonica;
- Guasti causati dal non corretto funzionamento di apparecchiature non oggetto di manutenzione secondo quanto stabilito dal presente contratto;
- Danni derivanti da incendio, furto, esplosioni, atti vandalici, calamità naturali, fenomeni atmosferici eccezionali, sommosse ed eventi bellici ed in generale ogni tipo di danno provocato da terzi estranei;

Sono inoltre **escluse** le seguenti forniture:

- Fornitura materiali di ricambio;
- Fornitura bombole con gas di calibrazione.



**ORION**  
Automazioni per industria ed ecologia



<i>Pos.</i>	<i>Descrizione</i>
-------------	--------------------

### 3. OFFERTA ECONOMICA

Item	Q.tà	Descrizione	Costi IVA esclusa
<b>A</b>	<b>1</b>	<b>Contratto come descritto nei capitoli precedenti, comprendente:</b> <b>1. N. 3 interventi di manutenzione ordinaria preventiva</b> <b>2. Materiali di consumo</b>	<b>€ 3.840,00</b>
<b>B</b>	<b>1</b>	<b>Intervento di manutenzione straordinaria correttiva.</b> <b>Importo forfetario per ogni intervento (Materiali di ricambio a consuntivo)</b>	<b>€ 910,00</b>

Restando a Vostra più completa disposizione con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Ing. Claudio Falcetta  
Ufficio Vendite  
**ORION S.r.l.**

ALLEGATO 4

PROVINCIA DI PISTOIA			
Servizio Tutela dell'Ambiente			
Documentazione allegata alla nota			
Prot. n.	91207		
Del	03	07	07



\* \* \* \* \*

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA  
FOSSO DEL CASSERO SERRAVALLE PISTOIESE (PT)**

\* \* \* \* \*

**PROGETTO DEFINITIVO**

**PIANO DI GESTIONE OPERATIVA  
(Punto 2 allegato 2 D.Lgs. 36/03)**

**Coordinatore per il progetto**  
Dott. Ing. Stefano Somigli  
*Stefano Somigli*

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE
<b>0012621</b>
02/07/2007 - INGRESSO
Classifiche: 08.04

**Documento:**  
**L**

**Data:**  
**Giugno 2007**

**Revisioni:**

Num.	Data	Redatto	Verificato
0	22/12/06	S.S.	S.S.
1	31/06/07	S.S.	S.S.
2	29/06/07	S.S.	S.S.





<b>1</b>	<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>OMOLOGA, ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI .....</b>	<b>4</b>
<b>2.1</b>	<b>Omologa dei rifiuti .....</b>	<b>4</b>
<b>2.1.1</b>	<b>Verifica di ammissibilità .....</b>	<b>6</b>
<b>2.1.2</b>	<b>Verifica di compatibilità .....</b>	<b>9</b>
<b>2.2</b>	<b>Accettazione .....</b>	<b>9</b>
<b>2.3</b>	<b>Conferimento.....</b>	<b>11</b>
<b>2.3.1</b>	<b>Controllo visivo standard .....</b>	<b>11</b>
<b>2.3.2</b>	<b>Controllo supplementare.....</b>	<b>12</b>
<b>2.3.3</b>	<b>Controllo di supervisione .....</b>	<b>12</b>
<b>2.3.4</b>	<b>Utilizzo dei letti di stoccaggio .....</b>	<b>13</b>
<b>2.3.5</b>	<b>Controlli analitici.....</b>	<b>13</b>
<b>2.4</b>	<b>Non conformità dei rifiuti conferiti.....</b>	<b>16</b>
<b>3</b>	<b>MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI .....</b>	<b>17</b>
<b>3.1</b>	<b>Scarico e collocazione dei rifiuti.....</b>	<b>17</b>
<b>3.2</b>	<b>Coltivazione della discarica.....</b>	<b>18</b>
<b>3.3</b>	<b>Segregazione dei rifiuti chimicamente incompatibili.....</b>	<b>20</b>
<b>3.4</b>	<b>Copertura dei rifiuti.....</b>	<b>21</b>
<b>3.5</b>	<b>Copertura provvisoria.....</b>	<b>21</b>
<b>3.6</b>	<b>Chiusura definitiva.....</b>	<b>22</b>
<b>4</b>	<b>ATTREZZATURE, IMPIANTI, PERSONALE .....</b>	<b>23</b>
<b>4.1</b>	<b>Personale.....</b>	<b>23</b>
<b>4.2</b>	<b>Mezzi operativi.....</b>	<b>24</b>
<b>4.3</b>	<b>Reti .....</b>	<b>24</b>
<b>4.3.1</b>	<b>Rete per la raccolta e smaltimento del percolato .....</b>	<b>24</b>
<b>4.3.2</b>	<b>Rete di captazione ed allontanamento acque meteoriche.....</b>	<b>25</b>
<b>4.3.3</b>	<b>Biogas.....</b>	<b>25</b>
<b>4.3.4</b>	<b>Manutenzione reti ed impianti.....</b>	<b>25</b>
<b>5</b>	<b>PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE .....</b>	<b>26</b>
<b>5.1</b>	<b>Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione ...</b>	<b>26</b>
<b>6</b>	<b>IMPIANTO DI DEPURAZIONE .....</b>	<b>28</b>
<b>6.1</b>	<b>Disposizioni generali .....</b>	<b>28</b>
<b>6.2</b>	<b>Gestione del percolato.....</b>	<b>28</b>
<b>6.3</b>	<b>Stoccaggi.....</b>	<b>28</b>
<b>6.4</b>	<b>Controlli delle quantità .....</b>	<b>28</b>
<b>6.4.1</b>	<b>Stoccaggi.....</b>	<b>28</b>
<b>6.4.2</b>	<b>Quantità lavorata giornalmente e regolazione della portata .....</b>	<b>30</b>
<b>6.5</b>	<b>Controlli di gestione ed analitici .....</b>	<b>30</b>



	2
<b>6.5.1</b>	<b>Controlli di gestione.....30</b>
<b>6.5.2</b>	<b>Controlli analitici.....30</b>
<b>6.5.2.1</b>	<b>Controlli di gestione dell'impianto .....30</b>
<b>6.5.2.2</b>	<b>Controllo liquidi di terzi.....31</b>
<b>6.5.3</b>	<b>Controllo del concentrato.....31</b>
<b>6.6</b>	<b>Produzione e smaltimento del concentrato prodotto dall'impianto di depurazione.....31</b>
<b>6.6.1</b>	<b>Premessa.....31</b>
<b>6.6.2</b>	<b>Calcolo e registrazione della produzione del concentrato.....32</b>
<b>6.6.2.1</b>	<b>Liquido alimentato direttamente nel biologico.....32</b>
<b>6.6.2.2</b>	<b>Liquido alimentato in testa all'impianto.....32</b>
<b>6.6.2.3</b>	<b>Controllo della conferibilità del concentrato in discarica.....32</b>
6.6.2.3.1	Alimentazione impianto con solo percolato di discarica.....33
6.6.2.3.2	Alimentazione di liquidi di terzi.....33
6.6.2.3.2.1	Alimentazione di liquidi con contenuto di inquinanti entro i valori limite o in deroga della Tab. 5 D.Lgs.03/08/05 per quanto riguarda l'accettazione dei rifiuti in discarica. ....33
6.6.2.3.2.2	Alimentazione di liquidi con contenuto di inquinanti uguale o superiore ai valori limite o in deroga della Tab. 5 D.Lgs.03/08/05 per quanto riguarda l'accettazione dei rifiuti in discarica.....33
<b>6.7</b>	<b>Preparazione dei reagenti.....33</b>
<b>6.8</b>	<b>Manutenzioni.....33</b>



## 1 CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente documento è la discarica per rifiuti speciali non pericolosi inserita all'interno del sistema di impianti di discarica, di depurazione di rifiuti liquidi di PISTOIAMBIENTE s.r.l, situato nel comune di Serravalle Pistoiese-località Cantagrillo, in provincia di Pistoia.

Precedentemente la discarica era classificata, secondo la Delibera Interministeriale 27/07/1984, come discarica di 2° categoria tipo B super; le disposizioni indicate nel punto 4.2.3.2, primo e secondo capoverso della stessa delibera e, per l'eluato, 10 volte i valori delle concentrazioni indicate nella Tabella 3 del D.Lgs. 152/99 definivano le caratteristiche dei rifiuti speciali non pericolosi che potevano essere conferiti in discarica. Successivamente, a seguito dell' applicazione della Legge n. 443 del 21/12/2001 comma 15, emessa in recepimento di direttiva europea, le stesse disposizioni potevano verificare la conferibilità di rifiuti speciali pericolosi o più precisamente con CER divenuto pericoloso per transcodifica.

La discarica ha una capacità autorizzata complessiva di 1.510.000 mc ed una capacità residua di circa 600.000 mc.

Il presente piano si riferisce al progetto di ampliamento della discarica fino a 3.000.000 di mc, facendo parte della documentazione allegata al progetto definitivo.

I criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono quelli individuati dalla Delib. Intern. 27/07/1984 con le condizioni indicate nel punto 4.2.3.2, primo e secondo capoverso.

Il sistema di gestione qualità ambiente adottato dall'azienda e certificato 2005, descrive la pianificazione, l'esecuzione ed il controllo delle attività di gestione della discarica; le procedure sono conformi alle norme ISO 14001, (procedura interna PG-01).

Un paragrafo viene dedicato alla gestione dell'impianto di depurazione presente all'interno del comparto in quanto facente parte integrante dello stabilimento.



## 2 OMOLOGA, ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

### 2.1 Omologa dei rifiuti

I rifiuti speciali da conferire alla discarica devono essere preventivamente omologati; l'omologazione è una sequenza di atti finalizzati alla valutazione delle domande di smaltimento dei clienti, a partire dall'analisi della documentazione, alla convalida tecnica e commerciale.

Al fine di caratterizzare correttamente il rifiuto da smaltire, il produttore deve presentare adeguata documentazione, in particolare:

- domanda di smaltimento;
- scheda descrittiva del rifiuto;
- certificato analitico aggiornato, redatto e firmato da un dottore in chimica iscritto all'ordine, completo di classificazione e caratterizzazione;
- dichiarazione del trattamento subito dal rifiuto ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 36/03 a partire dall'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03;
- eventuali dichiarazioni (anche per l'ottenimento della riduzione dell'ecotassa), schede o quant'altro pertinente alla valutazione del rifiuto e a definire l' idoneità dell'impianto di smaltimento (compatibilità tecnica ed autorizzativa).

La verifica della idoneità e completezza della documentazione è svolta dal Direttore tecnico.

La convalida tecnica, sempre a carico del Direttore tecnico, consiste:

- Verifica di AMMISSIBILITA' per determinare la conformità normativa dei rifiuti in riferimento all'impianto di smaltimento ( CER autorizzati, caratteristiche degli eluati, prescrizioni sugli imballaggi, etc...)
- Verifica di COMPATIBILITA' per determinare eventuali incompatibilità chimiche e stabilire quindi la collocazione;

A completamento della procedura di convalida tecnica sono individuate le modalità di controllo da effettuarsi sui conferimenti previsti in funzione della tipologia del rifiuto, al suo processo di produzione ed alle quantità previste.

Il controllo viene inserito nella scheda di accettazione, che viene consegnata all'operatore della pesa e viene attivato al momento dell'accettazione del carico.

Le determinazioni analitiche dei rifiuti conferiti vengono stabilite dalla Direzione tecnica



nel rispetto delle prescrizioni normative ed autorizzative.

In generale:

- Un'analisi di verifica di conformità del rifiuto deve essere effettuata su un campione rappresentativo in fase di omologa precedentemente al primo conferimento; tale analisi può essere sostituita, in base ad accordi col produttore, da un'analisi sul primo conferimento, che dovrà essere messo in un letto di stoccaggio in attesa dei risultati analitici;
- Un'analisi di verifica di conformità del rifiuto deve essere fatta almeno una volta all'anno su un carico conferito;
- Per conferimenti continui di quantità rilevanti (un carico a settimana) si dovrà effettuare almeno l'analisi dell'eluato ogni quattro mesi; è opportuno mettere il rifiuto in un letto di stoccaggio o in zona specifica della discarica in attesa dei risultati analitici;
- Il Direttore può chiedere l'effettuazione di analisi di controllo in qualunque momento;
- Un'analisi completa deve essere eseguita ogni qual volta ci sia un cambio nel processo produttivo del rifiuto comunicato dal produttore o che nasca il sospetto a seguito dell'analisi visiva del rifiuto in conferimento. In tal caso il conferitore dovrà attendere l'esito delle analisi prima di poter effettuare altri conferimenti. Questo ultimo caso si deve ritenere un'eccezione alla normale procedura, in quanto l'accettazione dei rifiuti che presentano dubbi dovrà essere subordinata a tutti gli accertamenti utili al loro chiarimento, ma, a insindacabile giudizio del Direttore, si può procedere, previa comunque campionatura, anche a respingere il carico senza attendere i risultati analitici.
- Nell'analisi di verifica di un rifiuto speciale pericoloso deve essere specificata la sua stabilità alla reazione con basi e/o acidi forti.

Tutti i controlli analitici di caratterizzazione dei rifiuti devono essere eseguiti presso laboratori esterni qualificati.

L'addetto pesa deve provvedere alla conservazione in archivio di un controcampione per un periodo non inferiore ai sei mesi, secondo le modalità previste dalle procedure aziendali.

A seguito dell'avvenuta omologazione tecnica, verificato l'aspetto commerciale, il rifiuto viene inserito nel sistema informatico.

Per i rifiuti che debbono essere sottoposti a particolare vigilanza, si riporta sulla scheda dell'operatore della pesa tale segnalazione in modo che venga attivato un particolare



controllo al momento del conferimento.

Il produttore può conferire il rifiuto con mezzo proprio e/o con mezzi autorizzati di terzi. In questo caso il trasportatore dovrà essere indicato prima del conferimento in modo che venga controllata la validità e l' idoneità dell' autorizzazione del trasportatore. Nel caso di trasporto in proprio dovrà essere fornita la documentazione autorizzativa al trasporto contemporaneamente alla documentazione del rifiuto in fase di omologa.

Il cliente è tenuto a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute (meglio se in fase di previsione di variazione) nel processo di produzione e/o trattamento del rifiuto, tali da modificare la composizione e quindi la necessità di rinnovare la caratterizzazione analitica.

In tal caso vi può essere la necessità di richiedere un' integrazione della documentazione tecnica e quindi di una nuova omologa.

In relazione ai contratti aperti e per i quali non sono intervenute variazioni, si provvederà comunque a fare uno scadenziario per il controllo annuale.

### **2.1.1 Verifica di ammissibilità**

La verifica di ammissibilità è svolta in primo luogo sul rispetto dei criteri normativi generali per il conferimento in discarica.

Allo stato attuale si deve controllare il rispetto delle disposizioni indicate nel punto 4.2.3.2, primo e secondo capoverso della Delib. Interm. 27/07/1984, per l' eluato 10 volte i valori delle concentrazioni indicate nella Tabella 3 del D.Lgs. 152/99 e che il rifiuto sia identificato con un CER compreso nell' elenco riportato nell' Autorizzazione Unica SUAP n. 39 del 04/08/2006.

Dal 01/01/2008, o comunque quando decadrà la validità dell' Art 17 del D.Lgs. 36/03, o da quando verrà disposto dalla Provincia nell' atto autorizzativo (AIA), si dovrà verificare che:

1. il rifiuto speciale non pericoloso non appartenga alle seguenti categorie:
  - Rifiuti allo stato liquido
  - Rifiuti classificati come esplosivi (H1), comburenti (H2) e infiammabili (H3-A e H3-B)
  - Rifiuti che contengano una o più sostanze corrosive R35 in conc. totale >1% e



R34 in conc. totale > 5%.

- Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (H9).
- Rifiuti che presentano sostanze chimiche non identificate (cat. 14 allegato G1 D. Lgs. 22/97).
- Rifiuti della produzione di principi attivi per biocidi e per prodotti fitosanitari.
- Materiale specifico a rischio BSE e materiali ad alto rischio comprese le proteine animali e i grassi fusi da esse derivati.
- Rifiuti che contengono o sono contaminati da PCB in quantità > 50 ppm.
- Rifiuti che contengono o sono contaminati da diossine e furani > 10 ppm.
- Rifiuti che contengono CFC e HCFC > 0,5% in peso
- Rifiuti che contengono sostanze i cui effetti sull'uomo o sull'ambiente non siano noti.
- Pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale di ingegneria ed i pneumatici triturati a partire da tre anni dalla data di esclusione dei precedenti, esclusi in entrambi i casi quelli per biciclette e quelli con diametro > 1400 mm.
- Rifiuti con PCI > 13000 KJ/Kg a partire dal 01/01/2009.
- Rifiuti con un contenuto di sostanza secca inferiore al 25%

2. I Rifiuti speciali pericolosi rispettino le seguenti caratteristiche:

- Siano stabili e non reattivi
- Abbiano un TOC non superiore al 5%
- Abbiano un Ph non inferiore a 6
- La concentrazione in sostanza secca non sia inferiore al 25%

3. Considerazioni sull'accettabilità dei rifiuti contenenti sostanze pericolose:

Si riporta il testo integrale ..... **in discarica per rifiuti non pericolosi, è vietato il conferimento di rifiuti che:** omissis....

**c) contengono le sostanze cancerogene previste dalla tabella 1, allegato 1 al decreto del Ministero dell' Ambiente 25/10/99 n. 471, in concentrazioni superiori a 1/10 delle rispettive concentrazioni limite riportate all' Articolo 2 della Decisione della Commissione 2000/532/CE e successive modificazioni, con una sommatoria massima per tutti i diversi composti pari allo 0,1%.**

Un rifiuto con **CER pericoloso**, con pericolosità dovuta ad una delle sostanze cancerogene di cui sopra, **non è conferibile per definizione** in discarica per rifiuti non pericolosi, indipendentemente dal contenuto dell'inquinante.

Un rifiuto con **CER non pericoloso**, che contiene una delle sostanze cancerogene di



cui sopra entro i limiti sopra indicati, **può essere conferito** in discarica per rifiuti non pericolosi.

E' questa una contraddizione, che occorrerà eliminare nella consuetudine di lavoro, perché oggi vi è una propensione a classificare pericoloso, per maggior tranquillità, anche un rifiuto che non raggiunge i limiti di pericolosità. In pratica occorrerà ben educare i produttori a classificare in modo corretto i rifiuti in base ad una caratterizzazione della loro produzione.

Cioè un rifiuto, se non raggiunge al momento del conferimento in discarica, una concentrazione superiore ai limiti, **non deve** essere classificato pericoloso.

Tutti i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, devono presentare, sottoposti al test di cessione, un eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5 Decreto 03/08/2005 o a quei valori fissati in autorizzazione.

I rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento ( i processi fisici, termici, chimici o biologici, incluse le operazioni di cernita, che modificano le caratteristiche dei rifiuti, allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa).

Tale disposizione non si applica ai rifiuti il cui trattamento non contribuisce alla riduzione della quantità dei rifiuti o dei rischi per la salute umana e l'ambiente e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente.

Devono inoltre essere tenute in considerazione l'autorizzazione all'esercizio e le prescrizioni impartite per quanto riguarda:

- i codici CER autorizzati
- le modalità di imballaggio (lana di roccia, cemento-amianto)
- le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto (deroghe ai valori della tabella 5 del Decreto 03/08/2005 G.U. n. 201 del 30/08/2005).

La verifica all'atto del conferimento dell'ammissibilità del rifiuto è fatta con un controllo visivo per i parametri in tal modo controllabili (es. rifiuto liquido o contenente liquido libero,...), dal controllo dell'esistenza del CER tra i codici autorizzati, dal fatto che il rifiuto sia stato omologato e contrattualizzato perché significa che rispetta i limiti autorizzativi. Per il controllo dei parametri chimici si rimanda al controllo analitico effettuato da laboratorio esterno; tra questi anche la verifica della stabilità e non reattività dei rifiuti speciali pericolosi, ancorché la presenza di vapori o maleodoranze ed il livello termico ( la temperatura deve essere inferiore a 50°C) sono indici di una potenziale reazione in corso. Questi controlli vengono effettuati prima del conferimento. In caso di difformità il carico viene o respinto o messo nel letto di stoccaggio.





### **2.1.2 Verifica di compatibilità**

Uno degli aspetti che vengono valutati nella procedura di omologazione è la compatibilità chimica del rifiuto. Per ogni rifiuto si deve stabilire, in funzione delle caratteristiche chimiche dello stesso, rilevate dalla scheda descrittiva fornita dal produttore o dai risultati analitici, la compatibilità con gli altri rifiuti già stoccati; è noto che molti prodotti chimici ed anche i rifiuti, se mescolati con altri, possono dare potenzialmente effetti avversi all'ambiente ed alla salute umana.

La determinazione della compatibilità chimica tra i rifiuti in ingresso con quelli già stoccati o in arrivo nello stesso periodo è valutata dai tecnici della discarica.

Le valutazioni di compatibilità svolte sono registrate sulla scheda descrittiva e determinano la scelta dei provvedimenti gestionali per una corretta separazione e messa a dimora in assoluta sicurezza.

### **2.2 Accettazione**

La discarica è segnalata con adeguate indicazioni stradali, è dotata di ingresso con cancello, pesa ed uffici; tutto il sito è recintato in modo da impedire l'accesso agli estranei ed agli animali.

E' presente un sistema di controllo delle vie di accesso con telecamere a circuito chiuso.

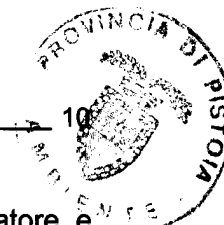
Il conferimento dei rifiuti è subordinato ad una prenotazione, che il cliente deve fare entro il giovedì per la settimana successiva.

Le modalità operative, i responsabili e la frequenza delle operazioni sono indicate nella procedura interna PG - 06.

L'attività di accettazione del rifiuto, ai fini del conferimento in discarica, deve assicurare che vengano rispettati i requisiti contrattuali e le prescrizioni di legge e di regolamento vigenti, in particolare:

- Vi sia rispondenza effettiva tra il rifiuto e quanto dichiarato nella scheda descrittiva e di cui all' autorizzazione allo smaltimento.
- Il rifiuto sia nella forma o nei contenitori adatti al suo conferimento in discarica.

Il primo controllo dei rifiuti in ingresso viene effettuato dal servizio pesa, che deve



eseguire la verifica documentale, la verifica dell'autorizzazione del trasportatore e dell'automezzo, la pesatura dei mezzi e la registrazione sul registro di carico/scarico.

Sinteticamente le operazioni effettuate dall'ufficio pesa sono:

- controllo della presenza della prenotazione.
- Controllo della corretta compilazione del formulario.
- Controllo della presenza del contratto di conferimento (esistenza dell'omologa, del rapporto commerciale,)
- Controllo che le indicazioni del formulario siano conformi a quanto dichiarato nella scheda descrittiva dal produttore in fase di omologa.
- Controllo che il trasportatore sia autorizzato ed iscritto all'albo (validità dell'autorizzazione, presenza del mezzo nell'elenco dei mezzi autorizzati, presenza del CER tra quelli autorizzati per il mezzo)
- Verifica di particolari procedure (controlli ed accorgimenti) per l'accettazione

L'ufficio pesa inserisce gli estremi del carico nel sistema informatico e si attiva così automaticamente un ulteriore controllo sull'idoneità del mezzo e sull'omologazione del rifiuto; l'esistenza del produttore, del CER e della targa del mezzo confermano che tutta la procedura di omologa è stata effettuata con esito positivo.

L'operatore deve inoltre, al momento dell'arrivo del mezzo sulla pesa, provvedere al:

- Controllo visivo del rifiuto sui mezzi che è possibile ispezionare.
- Controllo dell'assenza di gocciolamenti o perdite di liquido
- Controllo dell'assenza di maleodoranze.

Successivamente il controllo visivo viene effettuato, durante tutta la fase di scarico, dall'operatore addetto al piazzale di scarico.

Se la verifica non evidenzia carenze, l'operatore della pesa procede alla pesatura del mezzo ed all'apertura del movimento di ingresso sul sistema informatico inserendo il peso lordo.

Avvia quindi il mezzo allo scarico consegnando al trasportatore una paletta identificativa del rifiuto, da consegnare al palista (addetto allo scarico) che così viene a conoscenza della tipologia del rifiuto e della sua destinazione all'interno della discarica.

Terminate le operazioni di controllo e di scarico del rifiuto, dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi, il trasportatore ritorna all'ufficio pesa e riconsegna la paletta, le operazioni di pesatura vengono completate, il formulario viene riempito e restituito al trasportatore insieme alla ricevuta di accettazione e così si completa la registrazione nel sistema informatico. E' cura dell'operatore della pesa provvedere alla stampa del registro di carico e scarico entro le 24 ore.



## 2.3 Conferimento

Le modalità operative, i responsabili e la frequenza delle operazioni sono indicate nella procedura interna PG - 06.

L'attività di controllo del conferimento è finalizzata, tramite accertamento nel corso delle operazioni di scarico degli automezzi, alla verifica che i rifiuti depositati nel piazzale di scarico dell'impianto siano conformi alle prescrizioni di legge e del regolamento vigente.

I rifiuti sono conferiti esclusivamente con mezzi idonei ed autorizzati (il produttore può conferire il rifiuto con mezzo proprio e/o con mezzi terzi).

Le tipologie di mezzi ammessi sono:

- mezzi a ribaltamento, cassoni scarrabili, motrici cassonate, compattatori,
- pianali per il conferimento di rifiuti confezionati in big-bag.

I mezzi accedono alle aree adibite allo scarico attraverso la strada principale di accesso e le strade di servizio, previo controllo delle autorizzazioni, nel rispetto della normativa vigente, eseguito dall'Ufficio Pesa.

I mezzi accedenti alla discarica sono tenuti al rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza da tenersi sull'impianto che vengono trasmesse al trasportatore "Regolamento interno".

Una volta accettato il carico, l'automezzo accede al piazzale di scarico, consegna al palista la paletta di riconoscimento ed autorizzazione allo scarico.

Su tutti i rifiuti in ingresso è previsto un controllo finalizzato alle seguenti verifiche:

- verificare che i rifiuti in ingresso corrispondano alle tipologie ammesse dalla normativa vigente in materia di gestione discariche e dalle prescrizioni dettate dall'autorizzazione e dai regolamenti interni;
- verificare che i rifiuti corrispondano a quanto dichiarato dal produttore nel formulario di identificazione (corrispondenza fisica e merceologica);
- verificare l'adeguatezza dell'imballaggio utilizzato per il confezionamento del rifiuto
- segnalare eventuali situazioni di pericolo e/o disagio quali presenza di odori chimici forti e pungenti (solventi, ammoniaca etc.), bruciore agli occhi, presenza di fumo, alta temperatura.

### 2.3.1 Controllo visivo standard

Il controllo visivo standard, svolto in maniera sistematica per ogni conferimento durante lo scarico, consiste nella ispezione visiva del rifiuto per verificarne i dati organolettici, quali aspetto, colore e odore rispetto a quanto indicato nel formulario ed ai criteri di accettabilità dei rifiuti (stato fisico, presenza di contenitori etichettati, liquidi, polveri,



amianto, ecc.).

Tale controllo è eseguito dagli operatori (palisti) in servizio in discarica. Gli stessi palisti, nel caso di rifiuti speciali pericolosi effettuano i controlli indicati al punto 2.1.1.

Se non risulta nessuna anomalia o non conformità rilevabile dal controllo l'operatore dovrà:

- Restituire al trasportatore la paletta che verrà a sua volta riconsegnata all'Ufficio Pesa a conferma dell'avvenuto scarico.

Qualora vengano riscontrate anomalie e/o non conformità durante il controllo visivo, l'operatore dovrà:

- trattenere il trasportatore nella zona di lavoro;
- avvisare il responsabile tecnico che procederà con le modalità descritte al paragrafo 2.4, eventualmente procedendo ad un campionamento del rifiuto sospetto ed all'analisi delle sue caratteristiche chimiche.

### **2.3.2 Controllo supplementare**

Oltre al controllo visivo standard di cui sopra potranno essere effettuati ulteriori controlli visivi la cui necessità sia stata individuata durante la procedura di omologa; in tali casi l'operatore della pesa avverte il responsabile tecnico di provvedere al controllo.

Il controllo supplementare prevede la compilazione di una scheda in cui vengono riportate le osservazioni, i commenti, i provvedimenti adottati, le eventuali foto. Nel caso che si ritenga necessario provvedere ad un controllo analitico il rifiuto viene posto in discarica senza provvedere alla sua messa a dimora, che verrà effettuata solo dopo l'esito delle analisi.

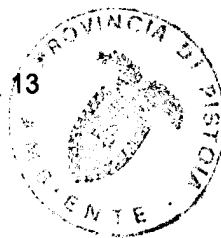
Le schede compilate vengono raccolte in un apposito "Registro dei Controlli".

### **2.3.3 Controllo di supervisione**

Per tipologie di rifiuti ritenuti particolarmente critici, o allo scopo di verificare le condizioni economiche di smaltimento, il Direttore richiede la necessità di eseguire un controllo di persona; il rifiuto, in questo caso, non può essere messo a dimora ed accettato se tale ispezione non è stata compiuta; solo dopo tale verifica il trasportatore riceve il formulario correttamente riempito ed la ricevuta di accettazione del rifiuto e si può quindi allontanare dalla discarica.

In casi particolari, come nel caso di conferimento di un viaggio di prova per l'omologa, il rifiuto viene messo in un letto di stoccaggio provvisorio.

In tal caso il controllo può essere fatto anche quando il trasportatore può essere già uscito dalla discarica con un'accettazione provvisoria del rifiuto.



### **2.3.4 Utilizzo dei letti di stoccaggio**

L'operatore della pesa, su propria iniziativa, su indicazioni del responsabile tecnico o nei casi previsti per l'omologa, invia il mezzo di trasporto, seguendo le stesse procedure d'accettazione degli altri casi, ai letti di stoccaggio.

Tale procedura viene attuata in modo statistico o tutte quelle volte che dal controllo visivo nascono dei dubbi sulle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.

Un'apposita procedura, riportata nell'autorizzazione all'esercizio dei letti di stoccaggio, stabilisce le modalità di gestione del rifiuto, in particolare:

- il rifiuto deve essere sottoposto a controllo analitico con prelievo del campione da parte di un tecnico del laboratorio esterno, che effettuerà le analisi.
- Il rifiuto, entro dieci giorni, deve essere accettato o rimandato al produttore nel caso che non sia conferibile in discarica
- Al trasportatore viene rilasciato una ricevuta di accettazione in deposito temporaneo in attesa di controllo analitico
- Se il rifiuto è conferibile, si provvede al suo deposito in discarica ed a registrare il carico nel sistema informatico ( quindi nel registro di carico e scarico); viene inviato il verbale di accettazione del rifiuto al trasportatore ed al produttore;
- Se il rifiuto non è conferibile viene rinviato al produttore; attivando le procedure previste per le non conformità (vedi punto 2.4);

### **2.3.5 Controlli analitici**

Il controllo analitico, svolto con le modalità e frequenze stabilite in fase di omologa consiste nella determinazione della composizione del rifiuto tal quale e/o dell'eluato del test di cessione.

Un'analisi completa e precisa viene inoltre eseguita ogni qualvolta, in base ai controlli precedenti, si nutrano serie perplessità e dubbi sulla natura e composizione del rifiuto ( valori analitici vicini ai limiti di conferibilità); in tal caso il rifiuto viene inviato al letto di stoccaggio ed il conferitore del rifiuto dovrà attendere il responso analitico prima di altri conferimenti.

Il campionamento e l'analisi sono svolti da tecnici di laboratorio qualificato.

I produttori sono informati della procedura relativa al controllo analitico preventivamente, in fase di definizione dell'accordo contrattuale e sono avvisati al momento del conferimento del carico.

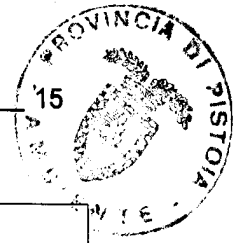
Nel caso di esito non conforme derivante dal controllo analitico il carico viene respinto e rinviato al produttore; nel caso di un carico appartenente ad un flusso continuativo di rifiuti in funzione della difformità si può rompere il contratto di conferimento con il cliente oppure, autorizzare altri conferimenti che saranno messi nei letti di stoccaggio provvisorio. Se i controlli successivi autorizzano il conferimento del rifiuto, si riprende la



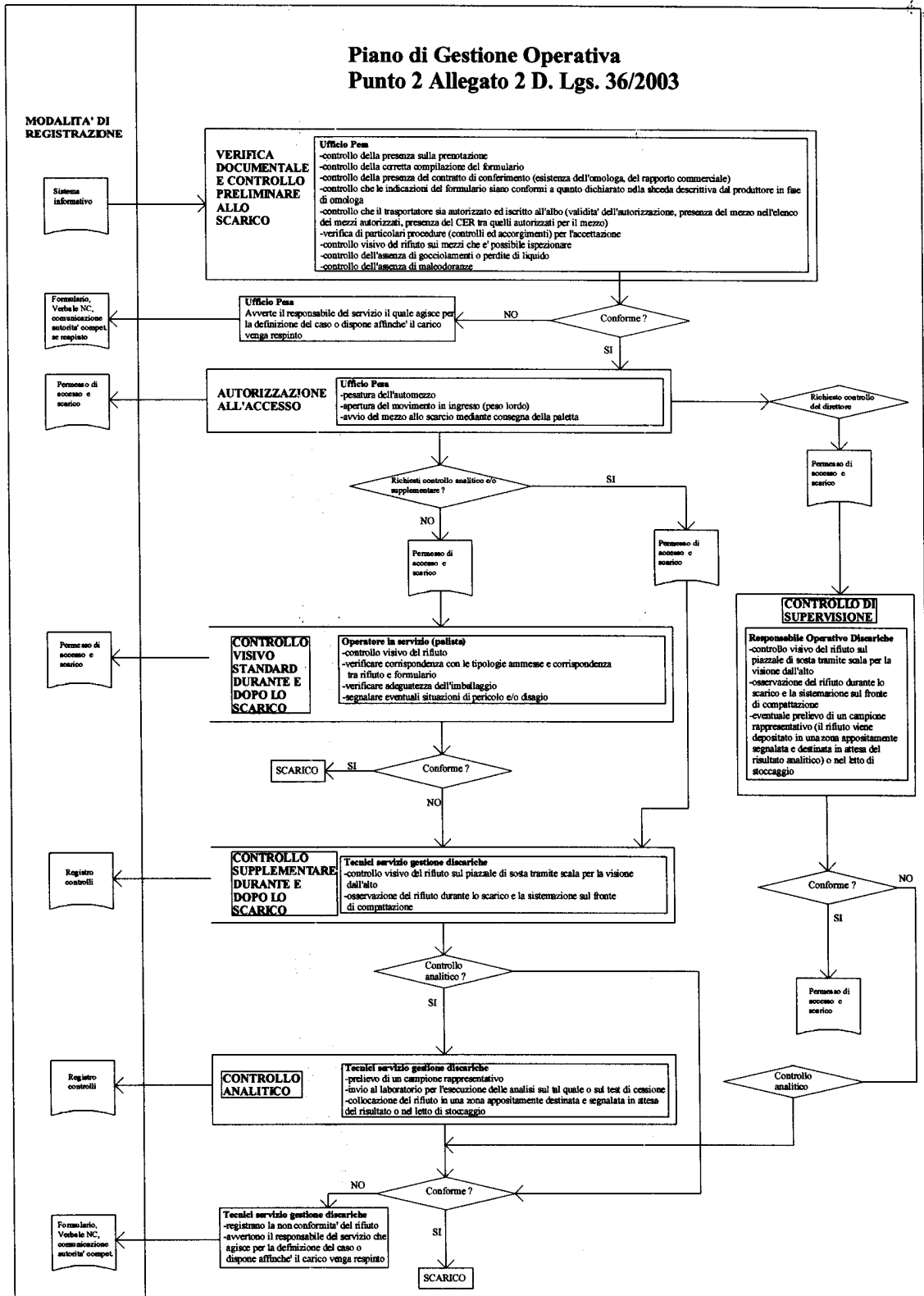
normale attività di conferimento. Se invece confermano in parte o in toto la non conferibilità del rifiuto, si rompe il contratto di conferimento ed il rifiuto non può più essere conferito.

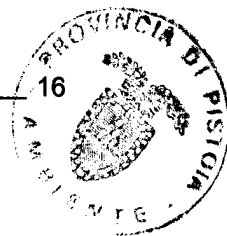
Nel caso di esito non conforme derivante dal controllo analitico di un carico appartenente ad un flusso non continuativo di rifiuti, l' omologa viene immediatamente sospesa; nel caso che il produttore successivamente ritenga di aver eliminato le non conformità, tutta la procedura di omologa deve essere rifatta come per un qualunque nuovo rifiuto.

I controlli eseguiti in accettazione ed allo scarico sono riassunti nello schema di flusso seguente.



**Piano di Gestione Operativa  
Punto 2 Allegato 2 D. Lgs. 36/2003**





## 2.4 Non conformità dei rifiuti conferiti

Se i controlli visivi o analitici eseguiti prima, durante o dopo lo scarico, evidenziano una difformità del rifiuto con quanto dichiarato, il responsabile tecnico deve procedere come di seguito indicato:

1. **Caso di irregolarità formale** (la composizione del rifiuto è comunque compatibile con quella dichiarata nella scheda descrittiva e con le tipologie ammesse in discarica):
  - si verifica che il rifiuto provenga effettivamente dall'insediamento produttivo dichiarato dal produttore
  - si richiede la presentazione di una nuova scheda descrittiva
  - si programmano verifiche di particolare intensità sui successivi carichi del medesimo produttore
  
2. **Caso di difformità** (include i casi in cui la composizione del rifiuto non è compatibile con le tipologie ammesse in discarica):
  - il carico viene respinto
  - viene data immediata segnalazione al produttore a cui si intima il ritiro del carico, nel caso che fosse stato accettato e scaricato
  - viene data comunicazione alla Provincia ovvero agli enti individuati in autorizzazione
  - in caso che il ritiro non avvenga entro 7 giorni lavorativi, si provvede direttamente allo smaltimento del rifiuto in impianto debitamente autorizzato, rivalendosi poi economicamente sul cliente.
  
3. **Caso di grave difformità:**
  - viene data comunicazione alla Provincia ovvero agli enti individuati in autorizzazione
  - viene richiesto, eventualmente, l'intervento delle Autorità di controllo

La gestione di un conferimento non conforme prevede in ogni caso la registrazione tramite un rapporto di non conformità.





### 3 MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI

Le attività di deposito devono garantire il contenimento e la minimizzazione delle emissioni originate dalla dispersione eolica, delle perdite di percolato, dell'emissione di odori, della produzione di polvere, del rumore e traffico, del disturbo apportato da uccelli, parassiti ed insetti, della formazione di aerosol e degli incendi.

Le modalità operative, i responsabili e la frequenza delle operazioni sono indicate nella procedura interna PG - 06.

#### 3.1 Scarico e collocazione dei rifiuti

L'attività di movimentazione ha lo scopo di garantire la messa in dimora dei rifiuti tale da rendere minimo l'impatto nei confronti dell'ambiente circostante e permettere la formazione di strati sovrapposti di rifiuto senza compromettere la stabilità dei materiali precedentemente abbancati nonché la funzionalità di tutte le opere presenti nel settore interessato.

In particolare, nello stabilire la zona in cui devono essere depositati i rifiuti, il Responsabile tecnico della Discarica deve assicurare:

- la massima stabilità del cumulo di rifiuti,
- la massima compattezza per ridurre il volume dell'ammasso di rifiuti e la produzione di percolato,
- la gestione ottimale dei rifiuti voluminosi,
- immediata messa a dimora e copertura con materiale inerte dei rifiuti che possono dare problemi di maleodoranze e essere sottoposti a dispersione eolica,
- la rintracciabilità dei rifiuti messi a dimora,
- che l'abbancamento avvenga per rifiuti omogenei e che vengano evitate miscele di sostanze incompatibili.

Per garantire quanto sopra, ogni lotto della discarica sarà diviso in tre parti di volumetria diversa in funzione della tipologia dei rifiuti: RSP (rifiuti speciali pericolosi), RSNP (rifiuti speciali non pericolosi), RS (rifiuti speciali con contenuto organico).

Le planimetrie dei lotti con indicate le tre zone saranno elaborate nel progetto esecutivo di ogni lotto, perché dovranno rispondere alle esigenze di conferimento durante l'esercizio, che non è possibile prevedere e stabilire con molto anticipo.

Le zone saranno comunque localizzate secondo le seguenti disposizioni:

la zona per RSP non dovrà essere a contatto con la zona per RS con tenore organico.

Le due zone saranno divise dai rifiuti speciali non pericolosi, che verranno utilizzati anche per la copertura giornaliera delle tre zone, per riempire il vuoto tra gli argini di accrescimento delle zone vicine, per rendere abbastanza omogeneo l'accrescimento



delle tre zone . Ogni singola zona durante la fase di coltivazione si accresce a tronco di piramide, per riempire il vuoto tra gli argini (superfici laterali della piramide) di accrescimento delle zone vicine verranno utilizzati gli RSNP. La planimetria del lotto 7, con la suddivisione nei sublotti, è allegata al presente documento.

Una zona a parte sarà delimitata per il conferimento di cemento amianto in big bag; in tale zona verrà inviato anche qualche conferimento di terra e/o cenere per la ricopertura dei big bag stessi. Nella fase attuale tale zona è quella a completamento del lotto 2-III A, III B e III C in corrispondenza del piazzale di scarico per gli stessi lotti. In conformità alla normativa vigente, è attivo un sistema di registrazione che garantisce la rintracciabilità dei rifiuti pericolosi messi a dimora; nel registro di catalogazione e mappatura dei rifiuti pericolosi vengono riportate le schede giornaliere riepilogative dei rifiuti messi a dimora.

Tutte le attività di interrimento dei rifiuti vengono svolte con idonei mezzi meccanici condotti da operatori opportunamente addestrati e dipendenti della società PISTOIAMBIENTE s.r.l..

La viabilità interna alla discarica, utilizzata dai mezzi per il conferimento dei rifiuti è totalmente asfaltata ed è percorribile in qualsiasi situazione meteorologica; sono comunque previsti, in casi eccezionali, i seguenti accorgimenti:

- in occasione di neve e/o gelo ripristino della viabilità mediante spargimento di sale;
- in occasione di tempo particolarmente secco, se del caso, le strade interne vengono bagnate mediante autobotti per evitare il sollevamento delle polveri dovuto al transito degli automezzi.
- In occasione di piogge intense si provvede alla sistemazione delle strade sterrate per uso interno di controllo ed ispezione;

### **3.2 Coltivazione della discarica**

La discarica viene realizzata per lotti successivi, ciascuno della volumetria per soddisfare i conferimenti di circa un anno. Il lotto, come già detto, viene diviso in tre zone per le diverse tipologie di rifiuto.

Gli strati delle zone vengono riempiti con i rifiuti seguendo un preciso programma di abbancamento suddiviso in fasi.

I rifiuti dal piazzale di scarico vengono presi con la benna della pala e/o del compattatore e portati nella zona di abbancamento; solo per i rifiuti non pericolosi è consentita la spinta del rifiuto sulla superficie di coltivazione in quanto non vi è incompatibilità con gli altri rifiuti. Si preferisce comunque l'impalatura di tutti i rifiuti. I rifiuti vengono stesi nella zona di competenza in strati di basso spessore ( inferiore ai cinquanta centimetri) e subito compattati.

I rifiuti vengono definitivamente sistemati colmando a tutt'altezza la porzione di lotto di



competenza e vengono utilizzati gli stessi rifiuti come piano di transito per i mezzi di abbancamento e compattazione.

Già nella fase di accrescimento e a maggior ragione a completamento avvenuto, per le zone di smaltimento con 1 o 2 lati rivolti verso l'esterno (anche se verso un futuro lotto della discarica) il responsabile del servizio di gestione provvedere a far riprofilare lo strato dei rifiuti in scarpata e la successiva ricopertura con geomembrana leggera allo scopo di diminuire la produzione di percolato e limitare l'eventuale perdita di biogas dalla superficie.

Mano a mano che le varie aree della discarica vengono esaurite si procede progressivamente ad eseguire l'impermeabilizzazione temporanea dei piani di copertura.

La stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità del sistema discarica, con particolare riferimento alla stabilità dei pendii, viene verificata anche in corso d'opera, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla progressiva compattazione dei rifiuti.

Il fronte dei rifiuti deve essere ridotto al minimo necessario per l'attività dei mezzi meccanici in modo da esporre la minima superficie possibile all'azione degli agenti atmosferici, minimizzare la dispersione di polveri, l'infiltrazione delle acque meteoriche e la conseguente produzione di percolato, il richiamo di insetti e parassiti.

La sistemazione dei rifiuti verrà effettuata per strati sovrapposti con compattazione della superficie orizzontale in modo tale da evitare fenomeni di instabilità e favorire il recupero progressivo dell'area. Il grado di compattazione viene rilevato periodicamente a seguito del rilievo della volumetria della discarica e dei materiali conferiti.

In ogni caso la compattazione avviene solamente sul piano orizzontale della discarica senza che i mezzi operativi debbano transitare sui piani inclinati.

Lo scarico procede generalmente depositando dall'alto i rifiuti fino a raggiungere la quota del piazzale di scarico e successivamente, partendo dal piazzale di scarico, su un piano inclinato per raggiungere la quota di colmatazione.

In genere i piazzali di scarico sono realizzati perimetralmente al lotto e servono al conferimento dei rifiuti in più lotti contigui. Il riempimento totale dei lotti viene fatto, una volta spostato il piazzale di scarico, utilizzando il piazzale costruito su un lotto perimetrale e quindi a quota più alta del lotto da colmare. Tutti i piazzali di scarico sono realizzati all'interno dell'area di discarica in modo da evitare lo spargimento dei rifiuti al di fuori dell'area impermeabilizzata. I piazzali sono asfaltati in modo da evitare che i mezzi di trasporto possano entrare in contatto con i rifiuti; si evita così anche la necessità di dover procedere al lavaggio delle ruote dei mezzi conferitori.

E' prevista la costruzione di più piazzali; il loro numero e la posizione esatta potranno essere definiti solo con il progetto esecutivo, in quanto possono variare le condizioni e/o la qualità e quantità dei rifiuti.

Comunque si prevedono i seguenti piazzali:



Numero del piazzale	Lotto in cui è realizzato il piazzale	Lotti serviti dal piazzale
0	IIIA	Dedicato solo al conferimento dell'amianto e materiali in fibre
1	7	2-7-8-9-10
2	10	7-10-11-12-18
3	12	11-12-13-14-22
4	14	11-14-15-16
5	16 o 17	15-16-17-19
6	19	8-9-17-18-19-20
7	21	21-22-23

Una gestione a parte viene fatta al conferimento di prodotti inquinati da cemento-amianto.

In primis sono tutti materiali conferiti esclusivamente in big bag; il materiale deve essere ricevuto su pianali non ribaltabili (centinati) in modo che ogni singolo big bag possa essere prelevato dai manici o con le forche se posto su bancale.

Ogni singolo big bag viene messo a dimora e successivamente, a scarico completato, il tutto viene ricoperto con terra od altro materiale idoneo, comunque inerte, che non dia luogo a percolazione.

Un'area apposita della discarica viene destinata a tale conferimento; attualmente è la zona del vecchio piazzale di scarico (lotto IIIA). Il volume disponibile è di circa 20.000 m<sup>3</sup>. Le eventuali altre 3-4 zone per il conferimento di questa tipologia di rifiuto verranno individuate successivamente durante la fase operativa in funzione dei quantitativi conferiti; saranno comunque sempre zone perimetrali (probabilmente come nel caso attuale piazzali di scarico dimessi ed aree attigue) per la facilità dello scarico e perché così il materiale non viene interessato dal percolato prodotto dagli altri rifiuti. Indicativamente potrebbero essere le aree dei lotti 7,12,19.

### 3.3 Segregazione dei rifiuti chimicamente incompatibili

Per evitare la posa in adiacenza di rifiuti incompatibili chimicamente, individuati in fase di omologa con le modalità descritte al paragrafo 3.1, sono utilizzate apposite modalità di segregazione e accorgimenti nella messa a dimora dei rifiuti.

Viene pertanto verificata:

- la presenza di rifiuti incompatibili chimicamente nei conferimenti previsti nell'ambito della stessa giornata (rilevabile già in fase di prenotazione);
- la presenza di rifiuti incompatibili chimicamente con quelli già collocati



precedentemente e posizionati nelle zone dove, in adiacenza, è prevista la posa del nuovo conferimento; rilevabile dalla mappatura dei rifiuti posati nelle fasi precedenti;

Quando le verifiche sopra descritte mettono in evidenza la necessità di evitare il contatto fra rifiuti incompatibili chimicamente vengono adottate le seguenti procedure gestionali:

- si programma il conferimento e la conseguente posa dei rifiuti in modo da alternare partite con caratteristiche diverse, antepoendo fra rifiuti incompatibili, sempre, altri rifiuti privi di fattori di rischio, in questo modo è la stratificazione del rifiuto stesso a interrompere la contiguità fra quelli incompatibili;
- qualora la composizione dei conferimenti del periodo non consenta l'alternanza nella collocazione, descritta sopra, potrà essere utilizzato lo stoccaggio provvisorio per ospitare i rifiuti temporaneamente, in attesa che, modificandosi la composizione del fronte di scarico, questi possano essere collocati successivamente in sicurezza,
- se nessuna delle modalità descritte è applicabile nel breve periodo verrà effettuato in una zona limitata, per partite di rifiuti compatibili fra loro per isolarli dal contatto con gli altri rifiuti, un riporto del materiale utilizzato per le coperture (terra) creando così una barriera di circa 20 cm di spessore tra i rifiuti già abbancati ed i nuovi conferimenti.

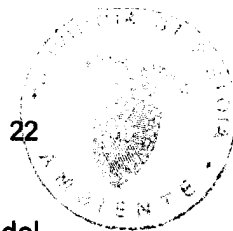
### **3.4 Copertura dei rifiuti**

Nonostante la natura dei rifiuti non sia tale da provocare diffusione di odori o proliferazione di animali, si effettua comunque una immediata copertura dei rifiuti che siano potenzialmente soggetti a dispersione eolica di materiali leggeri.

Detta copertura – giornaliera - viene eseguita con materiali inerti, pulper ed altri materiali idonei (rifiuti) purché speciali non pericolosi, tra quelli autorizzati al conferimento in discarica. La quantità utilizzata varia a seconda dei rifiuti da coprire, ma non incide sui conferimenti perché deve essere compresa nei limiti totali autorizzati (420 Ton/gg su media annua di 365 gg). Le scarpate esterne dei lotti vengono riprofilate, durante l'abbancamento dei rifiuti, e ricoperte con terra.

### **3.5 Copertura provvisoria**

La copertura provvisoria della parte sommitale dei vari lotti della discarica è eseguita per permettere l'assestamento iniziale, quindi quello più rapido e di dimensioni ampie, senza che si abbiano ripercussioni o danni sul sistema di capping finale.



Prima della copertura provvisoria si procede a realizzare dei canali di drenaggio del biogas (captazione superficiale) che saranno di supporto alla captazione realizzata durante la copertura finale, messi in leggera depressione per evitare la fuoriuscita del biogas dalla copertura.

Successivamente tutta l'area viene coperta con un telo in polipropilene, fermato con pneumatici esauriti, per renderlo stabile anche in condizioni meteoriche avverse, vento e pioggia. Con questa copertura si impedisce la perdita di biogas, si limita la produzione di percolato perché le acque piovane, che scorrono sul telo, vengono inviate alle canalette delle acque meteoriche essendo impedito qualunque contatto tra l'acqua ed i rifiuti.

Dopo circa due anni, tolto il telo si provvede a ripristinare il profilo della colmatura utilizzando esclusivamente terre non pericolose e quindi si passa alla realizzazione del pannello di copertura finale.

Relativamente alle scarpate della discarica la copertura provvisoria viene realizzata come per la parte sommatatale ad esclusione dei dreni del biogas e, ove possibile, mano a mano che procede il conferimento in epigeo dei rifiuti.

### **3.6 Chiusura definitiva**

Una volta esaurita la discarica verrà avviata la fase di sistemazione finale che vedrà la realizzazione di opere e accorgimenti finalizzati a garantire la messa in sicurezza della discarica, il deflusso delle acque meteoriche e la stabilità della discarica.

Le attività previste per il progressivo recupero ambientale dell'area interessata dalla discarica sono descritte nel "Piano di ripristino ambientale".

Tuttavia, non si attende l'esaurimento della discarica per procedere alla realizzazione del Piano di Ripristino Ambientale, ma all'ultimazione di ogni singolo lotto, dopo il primo assestamento, si provvederà al recupero dell'area di competenza.



## 4 ATTREZZATURE, IMPIANTI, PERSONALE

### 4.1 Personale

La gestione della discarica è affidata a persone competenti a gestire il sito ed è assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti.

Il sistema di gestione ambientale, adottato dall'azienda e certificato, descrive l'organizzazione, le mansioni e le responsabilità affidate al personale. Le attività sono pianificate ed eseguite come descritto in procedura interna PG- 01.

La squadra di emergenza aziendale è sottoposta a specifico programma di formazione relativo alle modalità e tecniche di intervento sugli eventi incidentali ipotizzabili e sull'uso dei DPI.

La gestione dell'impianto si avvale del supporto di un laboratorio esterno per le determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti e sulle determinazioni analitiche delle matrici ambientali interessate.

Per alcune attività operative previste per la gestione della discarica, si avvale di risorse esterne, individuate tramite apposita convenzione.

Tali ditte esterne sono sottoposte ad apposite procedure di qualificazione controllo e valutazione e si impegnano, con modalità previste contrattualmente, ad operare nel rispetto dei requisiti espressi da PISTOIAMBIENTE anche tramite trasmissione di idonea documentazione la quale riporta, in particolare, criteri e modalità di controllo delle attività, informazioni relative ai rischi individuati, norme di comportamento interne, ecc.

Le attività affidate a ditte esterne sono:

- movimentazione terra per la gestione operativa della discarica (manutenzione strade e canalette meteoriche);
- manutenzioni elettriche, idrauliche e meccaniche, ordinarie e straordinarie;
- sorveglianza notturna.
- esecuzione di campionamenti e indagini analitiche (controllo dei rifiuti dei letti di stoccaggio)
- esecuzione e prelievi per i controlli ambientali;
- piantumazione e manutenzione delle piante



## 4.2 Mezzi operativi

Le attività operative della discarica sono svolte da personale dipendente che opera con mezzi aziendali.

Per l'espletamento delle attività di movimentazione dei rifiuti e per la gestione operativa della discarica sono utilizzati i seguenti mezzi ed attrezzature:

- Compattatore BOMAG;
- Compattatore BOMAG con pala;
- Pala cingolata;
- Escavatore cingolato;
- Mezzo semovente con braccio estendibile;
- Terna;
- Autocarro con pianale ribaltabile;
- Muletto;

Le manutenzioni di tali mezzi sono effettuate da Ditte specializzate con contratto di assistenza.

## 4.3 Reti

### 4.3.1 Rete per la raccolta e smaltimento del percolato

Le modalità operative, i responsabili e la frequenza delle operazioni di conduzione e controllo dei sistemi di raccolta e allontanamento del percolato sono indicate nella procedura interna PG-06.

Il sistema di drenaggio del percolato ha lo scopo di drenare e convogliare sul fondo della discarica il percolato formatosi o direttamente dai rifiuti o a seguito dell'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo della discarica, in modo tale da impedire il formarsi di un battente idraulico all'interno dell'ammasso.

Il percolato viene raccolto sul letto della discarica mediante un sistema di tubazioni fessurate, che grazie alla pendenza del fondo confluiscono in due pozzi dotati di pompe di sollevamento posti all'estremità est dell'invaso. Come descritto nella relazione tecnica, la discarica è dotata di altri pozzi di prelievo del percolato, realizzati all'interno dei lotti di gestione.

Tutto il percolato viene quindi inviato ai serbatoi di stoccaggio di cui è dotato l'impianto di depurazione posto in prossimità della discarica.

Le modalità mediante le quali viene eseguito in discarica il monitoraggio ambientale del percolato (parametri fisici e chimici da analizzare, frequenze di campionamento, punti di prelievo, analisi e misure) sono riportate nel piano di sorveglianza e controllo.





#### **4.3.2 Rete di captazione ed allontanamento acque meteoriche**

Le acque provenienti dalle precipitazioni atmosferiche che interessano la zona in gestione della discarica ed i piazzali di scarico vanno a formare il percolato.

Le acque meteoriche, che ruscellano sul corpo della discarica provvisto di copertura finale e/o provvisoria, vengono captate e convogliate alla rete di allontanamento tramite canalette realizzate nel terreno, embrici, pozzetti di linea collegate con il fosso del Cassero.

Il controllo delle acque meteoriche della discarica è effettuato secondo le modalità indicate nel Piano di Sorveglianza e Controllo.

#### **4.3.3 Biogas**

La discarica smaltisce rifiuti per la maggioranza non biodegradabili tuttavia la produzione di biogas non è trascurabile.

Tutta la rete di captazione del biogas ha lo scopo di impedire impatti sull'ambiente e di recuperare le calorie dalla sua combustione. Il biogas viene infatti alimentato ad una caldaia per la produzione di vapore, che viene utilizzato nell'impianto di depurazione.

Per i controlli si rimanda al Piano di Sorveglianza e Controllo.

#### **4.3.4 Manutenzione reti ed impianti**

Le modalità operative, i responsabili e la frequenza delle operazioni sono indicate nella procedura interna PG -06.

L'attività di manutenzione ha lo scopo di mantenere in efficienza e in buono stato tutti gli impianti e le attrezzature relative alle attività di drenaggio, raccolta, sollevamento e stoccaggio del percolato, captazione ed utilizzo del biogas, drenaggio e allontanamento delle acque meteoriche, impermeabilizzazione del corpo della discarica, controllo delle acque sotterranee, attrezzature e sistemi accessori alla gestione degli impianti e del sito (recinzioni, ecc.).

Oltre alla manutenzione degli impianti, sono previste campagne di derattizzazione.

La pianificazione e registrazione delle attività di manutenzione delle macchine è fatta su idonee schede macchina.

Il responsabile revisiona di volta in volta le schede macchina codificate inserendo le schede relative ad impianti ed attrezzature di nuova acquisizione o modificando le schede presenti in base all'esperienza o a nuove esigenze.

## 5 PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

I compiti, le responsabilità e le modalità operative da attuarsi in relazione alle emergenze di tipo ambientale sono descritte nel Piano di Emergenza Interno redatto ai sensi dei D. Lgs. 334/99 e DM 10.03.98 ed in accordo col sistema di gestione ambiente sicurezza adottato.

Le emergenze ambientali considerate sono:

- incendio (es. per errata e/o occasionale miscelazione di sostanze incompatibili o per fenomeni di autocombustione o in presenza di innesco accidentale)
- esplosione (es. per formazione di gas e vapori esplosivi in presenza di innesco accidentale)
- emissione in atmosfera di sostanze pericolose (es. in seguito a spandimento o perdita da mezzi, incendio ed esplosione)
- rilascio di inquinanti anche pericolosi nel suolo e nelle acque in seguito a:
  - sversamento accidentale di sostanze fangose o solide durante il trasporto o durante le fasi di scarico,
  - perdite di sostanze liquide nei sistemi di movimentazione in tubazioni aeree o interrate
- cedimenti strutturali
- inondazioni, fenomeni sismici e atmosferici (fulmini)

Un altro evento incidentale che è stato ipotizzato è il raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione, sviluppato nel punto seguente.

### 5.1 Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione

I principali indicatori di contaminazione sono dati da valori anomali rilevati nelle analisi delle acque sotterranee.

Il controllo di tali parametri è effettuato con le modalità e frequenze descritte nel "Piano di sorveglianza e controllo".

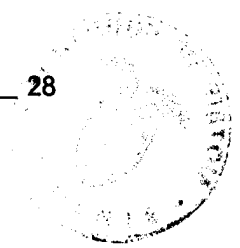
Il raggiungimento di livelli di guardia relativamente a tali aspetti attiva una procedura che consiste, in primo luogo, in approfondimenti atti a confermare l'esistenza di una emergenza vera e propria.

Potranno quindi essere previste ripetizioni dei prelievi e delle analisi, confronti con le caratteristiche delle matrici che possono aver dato luogo a contaminazione (percolato), confronti con situazioni verificatesi in passato o in impianti simili.

Avuta conferma della situazione di emergenza, l'azienda provvederà ad informarne le autorità competenti (Assessorato Ambiente della Provincia di Pistoia ed A.R.P.A.T.) e a concordare con tali enti un piano di interventi di breve e medio termine.



La procedura disposta per l'intervento in caso di superamento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione è recepita nella procedura interna PG – 07.



## **6 IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

Riportiamo le principali disposizioni operative, che sono parte integrante del manuale operativo e di manutenzione, a disposizione degli operatori d'impianto.

### **6.1 Disposizioni generali**

L'impianto è a servizio prioritario della discarica, per cui deve esser data precedenza al trattamento del percolato della stessa; limitando e/o interrompendo il ricevimento e/o il trattamento dei liquidi non pericolosi di terzi quando l'afflusso dalla discarica, a seguito di eventi piovosi, raggiunge o supera le capacità di trattamento dell'impianto dovendo asportare dalla discarica alti quantitativi di percolato per mantenere il livello dello stesso entro i limiti fissati per i vari pozzi di estrazione.

### **6.2 Gestione del percolato**

L'operatore, attraverso l'indicazione della strumentazione ed i rilievi in situ, controlla il livello del percolato dei vari pozzi e provvede al rispetto dei limiti autorizzati. In caso di rischio di superamento di tali limiti informa il responsabile tecnico, che provvede a prendere le decisioni del caso.

### **6.3 Stoccaggi**

Il percolato, prodotto dalla discarica, deve essere mantenuto in serbatoi ad uso esclusivo per tale rifiuto.

I liquidi di terzi vanno stoccati negli appositi serbatoi in funzione della loro natura chimica e non devono essere miscelati tra loro o con il percolato di discarica.

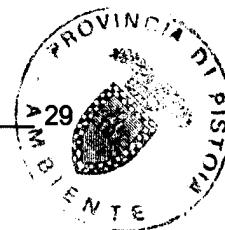
### **6.4 Controlli delle quantità**

#### **6.4.1 Stoccaggi**

Per lo stoccaggio del percolato non vi è alcun limite, se non quello dovuto alla capacità degli stoccaggi stessi.

Per i liquidi di terzi non si può superare il limite di 400 m<sup>3</sup> di stoccaggio preliminare.

Ogni giorno deve essere effettuato il conteggio della quantità di percolato entrato in



stoccaggio dalla discarica.

Per i liquidi di terzi in ingresso fa fede il peso, rilevato dalla pesa, riportato sul formulario di conferimento.

Per lo scarico del lavorato, l'operatore rileva il dato dalle portate impostate in impianto e dal controllo dei livelli dei serbatoi di stoccaggio.



#### **6.4.2 Quantità lavorata giornalmente e regolazione della portata**

L'impianto, come riportato nelle autorizzazioni n. 2191 del 27/08/2002 e n. 2185 del 21/11/2003 della Provincia di Pistoia – Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio – può trattare un massimo di 96 m<sup>3</sup> /giorno con un massimo di 44 m<sup>3</sup> /giorno (calcolato su 365 giorni) di liquidi di conto terzi.

Tale controllo viene fatto giornalmente nelle impostazioni delle portate e successivamente quando viene redatto il rapporto di lavorazione con i dati da registrare sul registro di carico e scarico.

La portata complessiva dell'impianto viene regolata dall'impostazione dell'apertura della valvola di alimentazione del vapore prodotto dalla caldaia ed inviato all'impianto.

La regolazione dei flussi dei vari liquidi viene effettuata parzializzando le singole valvole di alimentazione.

#### **6.5 Controlli di gestione ed analitici**

##### **6.5.1 Controlli di gestione**

L'operatore, giornalmente, deve effettuare tutti i controlli di processo, ( pH, temperature, livelli, portate, analisi dei parametri di gestione, es. pH fondo stripper) che regolano il funzionamento dell'impianto, anche se tutto è regolato e controllato da un PC .

In funzione dei riscontri analitici rilevati deve intervenire per confermare e/o variare i valori impostati per ogni variabile di processo.

##### **6.5.2 Controlli analitici**

###### **6.5.2.1 Controlli di gestione dell'impianto**

L'operatore deve effettuare giornalmente i controlli sull'acqua del biologico ( pH, COD, cloruri, NH<sub>3</sub>, azoto nitroso e nitrico) e solo con tutti i parametri entro i limiti di legge, può iniziare lo scarico. Nell'impianto, lo scarico del biologico non è effettuato direttamente in acque superficiali, ma in un serbatoio di servizio, perché viene scaricata solo la quantità eccedente le necessità dell'impianto. Nel caso che qualche parametro sia fuori dalla norma, chiede disposizione al tecnico d'impianto, e, nell'attesa, non scarica il biologico e, se i livelli dello stesso non lo consentono, mette in riciclo l'impianto.

Controlla inoltre tutti i parametri della combustione ed il rispetto della frequenza delle analisi da effettuare da laboratorio esterno.



### **6.5.2.2 Controllo liquidi di terzi.**

Su un liquido di terzi occorre fare i controlli per verificare la compatibilità con l'impianto ed in particolare la determinazione di tutti i parametri, in funzione della caratterizzazione fatta dal cliente, della tabella 5 del Dlgs, 03/08/05, che determinano le condizioni operative del suo trattamento, come indicato nei successivi paragrafi relativi alla gestione del concentrato.

### **6.5.3 Controllo del concentrato**

La produzione e la qualità del concentrato vengono controllati impostando il tempo di scarico del concentrato stesso.

Aumentando il tempo si aumenta la quantità prodotta, ma si ottiene un prodotto più diluito; il controllo si effettua misurando giornalmente la densità del concentrato.

Quando si trovano valori diversi da quello di riferimento, si aumenta o si abbassa il tempo di scarico. In tal caso si ripete la determinazione della densità per controllare che l'intervento abbia dato l'effetto desiderato.

## **6.6 Produzione e smaltimento del concentrato prodotto dall'impianto di depurazione.**

### **6.6.1 Premessa**

Il processo di trattamento di liquidi non pericolosi nell'impianto di depurazione produce una corrente di scarto, il "concentrato", che viene riciclato in discarica.

Tale liquido ha le caratteristiche di uno speciale non pericoloso.

Il concentrato, proveniente dal trattamento di rifiuti di terzi, è un rifiuto speciale non pericoloso, identificabile con il CER 19 02 06, fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05\*.

Tale rifiuto verrà smaltito in discarica con la registrazione sul registro di carico e scarico della discarica.

La quantità di concentrato prodotto durante il trattamento, è variabile e funzione della composizione del rifiuto alimentato.

Ad esempio soluzioni alcoliche non producono concentrato, tanto che verranno smaltite con trattamento D8 e non D9 perché tali liquidi possono e devono essere dosati direttamente nel biologico.

Rifiuti liquidi con contenuto salino producono invece del concentrato, in quantità proporzionale al residuo secco contenuto. E' da tener presente che il contenuto salino



del rifiuto liquido diviene al massimo 10 volte superiore nel concentrato (rapporto di evaporazione 9/1); poiché nel controllo dell'eluato sui rifiuti da conferire in discarica (come il concentrato) il rifiuto va messo in una quantità di acqua 10 volte maggiore, considerando i sali completamente solubili, al massimo, nell'eluato si ritrovano con il valore che avevano nel liquido di partenza.

### **6.6.2 Calcolo e registrazione della produzione del concentrato**

Quando nell'impianto viene trattato del rifiuto speciale non pericoloso di terzi si procederà al conteggio del concentrato prodotto in funzione delle caratteristiche del liquido in alimentazione.

#### **6.6.2.1 Liquido alimentato direttamente nel biologico**

Non si procede ad effettuare il conteggio.

#### **6.6.2.2 Liquido alimentato in testa all'impianto**

Poiché talvolta la produzione può essere veramente piccola, lo scarico e quindi la relativa registrazione verrà fatta settimanalmente, in modo da avere dei valori significativi.

Il venerdì pomeriggio (ore 16.00) si provvederà a fare tale conteggio in concomitanza con le registrazioni della marcia dell'impianto, come da autorizzazione precedente.

#### **6.6.2.3 Controllo della conferibilità del concentrato in discarica**

Il concentrato, prodotto dalla fase di evaporazione, non presenta caratteristiche di pericolosità; d'altra parte gli elementi, causa di tale classificazione, potrebbero essere i metalli, ma che richiedono concentrazioni molto alte per rendere un rifiuto pericoloso.

E' invece un altro aspetto, che caratterizza tale rifiuto, la concentrazione salina alta oltre il limite della deroga dei valori limite della tabella 5 del D.Lgs. 03/08/05.

Tale caratteristica è già tipica del percolato prodotto dalla discarica (la concentrazione dei cloruri oscilla, in funzione del regime di piogge, da 500 a 17.000 mg/kg) ed il valore, rilevato nell'eluato del concentrato, non varia molto dal valore in alimentazione del percolato.

Il fatto sopra indicato non interessa molto quando si lavora solo il percolato di discarica, ma pone dei limiti gestionali quando si lavorano liquidi conto terzi.

Spesso, in realtà, l'utilizzo di tali liquidi ha un effetto di diluizione sul concentrato, ma





difficilmente controllabile analiticamente, se non con un bilancio di materia. Indichiamo quindi le condizioni operative dell'impianto con varie miscele di liquidi in alimentazione.

#### **6.6.2.3.1 Alimentazione impianto con solo percolato di discarica.**

In questo caso il concentrato può essere riciclato in discarica senza controllo qualitativo vincolante.

#### **6.6.2.3.2 Alimentazione di liquidi di terzi.**

##### **6.6.2.3.2.1 Alimentazione di liquidi con contenuto di inquinanti entro i valori limite o in deroga della Tab. 5 D.Lgs.03/08/05 per quanto riguarda l'accettazione dei rifiuti in discarica.**

Il liquido può essere trattato da solo o con il percolato di discarica ed il concentrato riciclato senza controllo analitico vincolante (vedi par. 6.5.2.2).

##### **6.6.2.3.2.2 Alimentazione di liquidi con contenuto di inquinanti uguale o superiore ai valori limite o in deroga della Tab. 5 D.Lgs.03/08/05 per quanto riguarda l'accettazione dei rifiuti in discarica.**

Il liquido deve essere lavorato da solo, il concentrato stoccato separatamente ed inviato ad idoneo impianto di trattamento, con controllo analitico (vedi par. 6.5.2.2).

### **6.7 Preparazione dei reagenti**

Secondo le necessità, ma in genere con frequenza giornaliera, provvede l'operatore a preparare la soluzione dell'antischiuma e del flocculante che sono gli unici ingredienti che non arrivano, come gli altri reagenti (soda, acido solforico), pronti all'uso. Controlla l'andamento delle colonne di demineralizzazione dell'acqua di reintegro alla caldaia e se del caso provvede alla loro rigenerazione.

### **6.8 Manutenzioni**

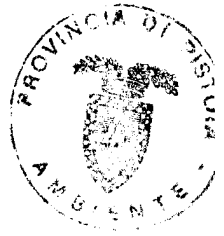
Come indicato, nel piano di Sorveglianza e Controllo, l'operatore effettua tutte le

Progetto di ampliamento della discarica Fosso del Cassero Serravalle Pistoiese (PT)

PROGETTO DEFINITIVO



operazioni programmate, prevede agli interventi estemporanei che le condizioni operative richiedono e, dall'analisi dei dati giornalieri rilevati, propone le manutenzioni parziali o totali dell'impianto. In genere un innalzamento delle temperature nella sezione flash, vuol dire che gli scambiatori hanno perso efficienza, una diminuzione della quantità di percolato trattato nelle stesse condizioni operative indica che l'impianto si sta sporcando e che occorre intervenire. Dal risultato analitico sugli sfiati delle colonne a carboni attivi viene decisa l'eventuale sostituzione dei carboni attivi. Tutte le procedure sono indicate nel manuale di manutenzione.

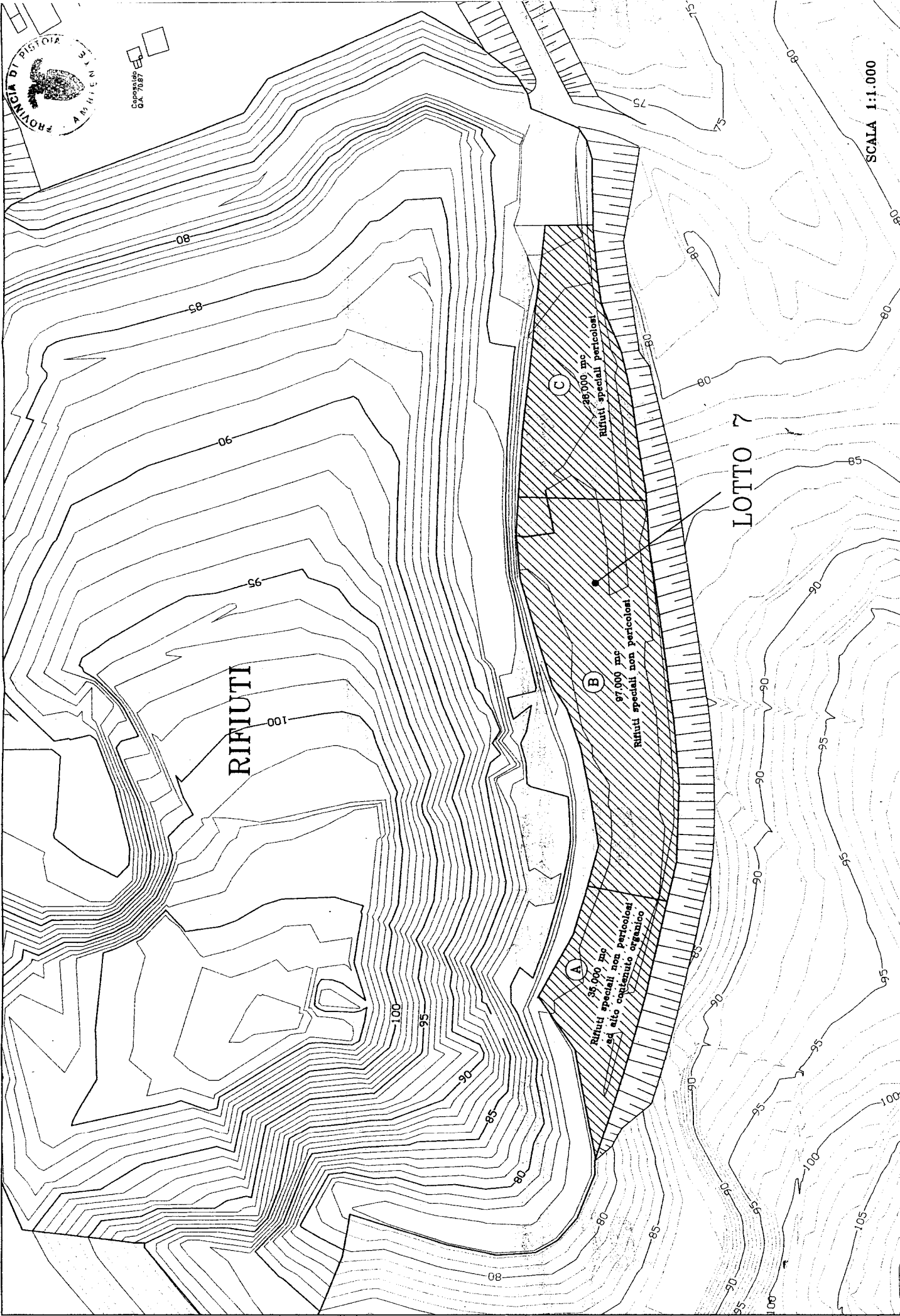


## **ALLEGATO**

### **PLANIMETRIA LOTTO 7 CON SUDDIVISIONE IN SUBLOTTI**



Capovilla  
CA. 7887



RIFIUTI

A  
35.000 mc  
Rifiuti speciali non pericolosi  
ed altri contenute organico

B  
97.000 mc  
Rifiuti speciali non pericolosi

C  
28.000 mc  
Rifiuti speciali pericolosi

LOTTO 7

SCALA 1:1.000